



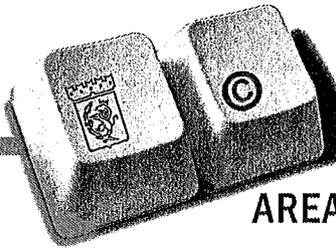
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.206

16 DICEMBRE 2020

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## ANDRIA

PRIME SCHERMAGLIE POLITICHE

## ALCUNE STRANEZZE

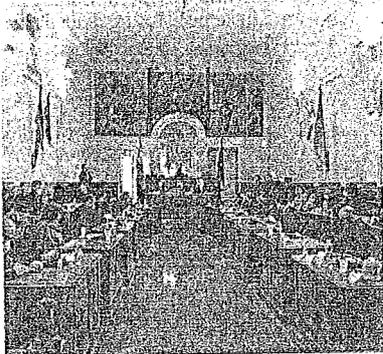
Scamarcio: «È stato subito pagato un debito fuori bilancio relativo ad un professionista barese. E non si pensa ad aiutare le famiglie bisognose»

# «Tagli al fondo povertà? No, ecco le ragioni»

Centrodestra contrario alle decisioni dell'amministrazione Bruno

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Dopo la seduta di consiglio comunale di lunedì 14 dicembre scorso, avente ad oggetto tra gli altri la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché l'assestamento generale al bilancio di previsione 2020-2022, i gruppi consiliari e i partiti di centrodestra Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Scamarcio



PALAZZO DI CITTÀ Il Consiglio comunale

Sindaco hanno manifestato forti perplessità rispetto alla decisione dell'amministrazione guidata da Giovanna Bruno di "tagliare" somme destinate al fondo per la lotta alle povertà e per le scuole paritarie.

La risposta in aula, da parte del dirigente del settore finanziario, di averle previste per l'anno 2021 vista l'impossibilità di usarle entro fine 2020, non ha soddisfatto i consiglieri che hanno replicato: «Nell'ultimo consiglio comunale l'Amministrazione Bruno ha operato alcune variazioni

al bilancio approvato dal Commissario Prefettizio al fine di mantenere gli equilibri di bilancio. Desta perplessità il taglio di centinaia di migliaia di euro operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà, presumibilmente recuperati nell'assestamento del prossimo anno, ma di fatto, ad oggi, tagliati. Considerando l'importanza della destinazione delle somme e considerando che della lotta alla povertà l'attuale amministrazione ne ha fatto baluardo durante la campagna elettorale e negli indirizzi

dati ad alcuni Settori - dichiarano i consiglieri per voce di Antonio Scamarcio - ci si aspettava che le stesse godessero di una garanzia inattuabile e che fossero previste sia per l'anno in corso che per quello futuro. Analogo discorso per il taglio di ben 146 mila euro per il finanziamento inizialmente previsto in favore delle scuole paritarie. In linea teorica pare sia nell' "intenzione" dell'amministrazione riprendere il discorso su tali fondi, ma, ad oggi, il taglio di quella voce è stato operato, con conseguente impossibilità di chiedere i relativi contributi alla Regione. Desta meraviglia la scelta di dar corso, prioritariamente, al riconoscimento di un debito fuori bilancio, seppur transatto, rateizzato e al netto degli interessi maturati, per centinaia di migliaia di euro in favore di un professionista barese. Ciò che desta sgomento è riferire, tra tutti i debiti fuori bilancio, che questo, a differenza di altri, abbia una priorità tale da essere discusso e approvato al primo consiglio utile dopo l'insediamento della nuova amministrazione».

Ancora: «Nessuna iniziativa per sostenere le famiglie che si troveranno a vivere un Natale in situazione di forte disagio economico. Basterebbe imitare quanto fatto ad esempio in proposito nella vicina città di Molfetta, anche prevedendo un impegno economico limitato per sostenere sia le famiglie che il commercio. A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19, sinora gestito in maniera inefficace, visti i risultati. Si procede "navigando a vista", senza la predisposizione di un piano epidemiologico preciso, atteso che il sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città. Non una parola è stata spesa in consiglio per l'attuale emergenza pandemica, insieme socio-economica. Serve una tempestiva convocazione della conferenza dei capigruppo a cui invitare il direttore generale dell'Asl per ricevere notizie certe al riguardo e, soprattutto, per formulare alcune proposte tese a superare tutti gli attuali disservizi che quotidianamente si registrano».

## ANDRIA

## «Posizionate 124 isole ecologiche grazie ai fondi regionali sull'ecotassa»

ANDRIA - Un appello alla responsabilità ma anche alla civiltà lo ha rivolto la sindaca Giovanna Bruno agli andriesi: troppe zone della città infestate dall'abbandono irrazionale dei rifiuti, dai quartieri periferici alle strade di campagna.

«Questi reati ambientali sembrano quasi diventati uno sport in tante zone della città, oltre che nelle campagne - ha dichiarato Bruno - Lo dimostra anche il ribasso della raccolta differenziata, a conferma di comportamenti non in linea con il senso di civiltà. Pagare le tasse è un dovere e a fronte di questo è un diritto di tutti avere servizi che funzionano: se cominciamo a farlo in tanti, potremmo avere da subito il beneficio di una tassazione inferiore. Non vale dire "è un fenomeno diffuso", oppure "il servizio non funziona". Dobbiamo partire dai concetti basilari: pagare le tasse, differenziare e tenere puliti i nostri ambienti».

Ed è in questa circostanza che la sindaca, che trattiene come è noto la delega alle Politiche ambientali, ha annunciato una novità ecologica: l'installazione in tutta la città di 124 mini isole ecologiche.

Si tratta di un intervento reso possibile con le risorse regionali derivanti dalla cosiddetta ecotassa, che ammontano a poco più di 90 mila euro.

«Non è difficile, non ci costa nulla e aiuta l'ambiente - ha spiegato Bruno - a beneficio di tutti. Mi sforzo sempre di dire che noi dobbiamo fare battaglie di civiltà: lo dobbiamo a noi stessi, alla città che viviamo e a chi verrà dopo di noi. Sappiamo che ci sono tanti aspetti poco funzionanti nella raccolta differenziata, ma non per questo possiamo permetterci di abbassare la guardia e di fare gli sciaccalli».

[m.pas.]



ISOLE ECOLOGICHE In piazza Agazzi

ANDRIA SORPRESI DAI POLIZIOTTI MENTRE ERANO IN AZIONE

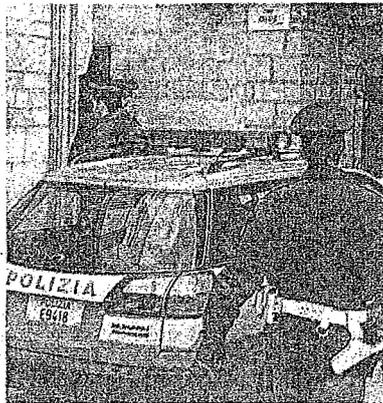
# Furto in gioielleria arrestati in due

ALDO LOSITO

ANDRIA. Sorpresi mentre stavano compiendo un furto in gioielleria. Due persone di etnia rom e senza fissa dimora sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di polizia di Andria. In manette, con l'accusa di furto aggravato in concorso, sono finiti Viorel Barbu e Daniela Paralita.

Lo scorso lunedì pomeriggio, intorno alle 17.30, gli agenti sono stati allertati da alcuni cittadini insospettiti dagli strani movimenti di una coppia, all'esterno di una gioielleria in pieno centro cittadino. L'uomo ben vestito e la donna in stato di gravidanza, si sono presentati con modi educati e affabili al gioielliere come clienti interessati all'acquisto di preziosi. A far saltare il piano dei due ladri, è stato l'arrivo degli agenti e all'atto dell'identificazione, mentre la donna cercava di estrarre il documento d'identità dalla borsetta, cadevano sul pavimento alcuni gioielli. Gli oggetti erano tre e portavano una griffe della gioielleria: una collana in oro giallo (lavorazione ritorta) del peso pari a grammi 13,80, un bracciale in oro giallo

a maglia del peso pari a 8,30 grammi, e un bracciale in oro bianco e giallo lavorazione a maglia di grammi 15,10. Gli oggetti del valore complessivo di circa 3000 euro sono stati subito restituiti al ti-



tolare della gioielleria, che non si era minimamente accorto del furto, probabilmente distratto dalle conversazioni dei due soggetti. Dopo le formalità di rito, gli arrestati sono stati trasferiti nel carcere di Trani a disposizione dell'autorità giudiziaria procedente. Al momento non ci sono altri simili, ma gli agenti stanno ugualmente verificando se ci siano stati altri furti in gioiellerie cittadine con lo stesso modus operandi e magari non ancora denunciati dai proprietari.

## le altre notizie

### ANDRIA

#### IL POMERIGGIO DEL 24 E 31 DICEMBRE Festività, uffici comunali chiusi

Il sindaco Giovanna Bruno, con Decreto n.951 del 14 dicembre 2020, ha disposto la chiusura al pubblico degli uffici comunali il pomeriggio di giovedì 24 e 31 dicembre 2020, garantendo comunque i servizi essenziali. Di conseguenza verrà anticipato l'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali al giorno di mercoledì 23 e 30 dicembre 2020.

#### NEI GIORNI DI FESTA

##### Mercato ortofrutticolo: nuovi orari

In occasione delle festività natalizie, il mercato generale ortofrutticolo osserverà orario continuato, dalle 04.00 alle 18.00, il 23 dicembre 2020. Ne dà notizia il settore attività produttive per voce dell'assessore Cesare Troia. Resterà invece chiuso nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre 2020.

#### GIOVEDÌ NELLA CHIESA DI SAN NICOLA

##### Covid, una messa per i defunti

Giovedì 17 Dicembre alle ore 20.10, presso la chiesa parrocchiale di San Nicola di Myra nel centro storico, sarà officiata una santa messa, per iniziativa dello Juventus Club per ricordare coloro che ci hanno lasciato in questi mesi di pandemia.

#### CON L'ASSOCIAZIONE IDEAZIONE

##### Iniziativa «Dona una calza solidale»

Su chiama "Dona una calza solidale" l'iniziativa avviata dall'associazione Ideazione di Andria per il Natale ormai alle porte. Con l'acquisto di una calza (10 euro) il ricavato sarà devoluto alla "Casa Accoglienza Santa Maria Goretti" per l'acquisto di genere di prima necessità per neonati e bambini. La vendita partirà nei prossimi giorni, attraverso canali sicuri d'acquisto sul web tra i quali l'app "Winelivery" con il codice sconto: "Ideazione". Inoltre verrà definita una lista di attività aderenti alla vendita fisica in presenza. Info 370 371 6711. Aggiornamenti sulle pagine social (Facebook e Instagram) dell'associazione Ideazione.

# Degrado in via Vecchia Spinazzola: abbandonati due frigoriferi

*La segnalazione di un cittadino. Continua l'abbandono dei rifiuti nelle campagne andriesi*

Publicato da **Antonio Porro** - 16 Dicembre 2020



E' apparso come i monoliti rinvenuti in diverse aree del mondo. Ma purtroppo non si tratta di un monolite, bensì di un vecchio frigorifero abbandonato in aperta campagna, precisamente in via Vecchia Spinazzola, contrada San Nicola, a pochi chilometri dall'abitato di Andria.

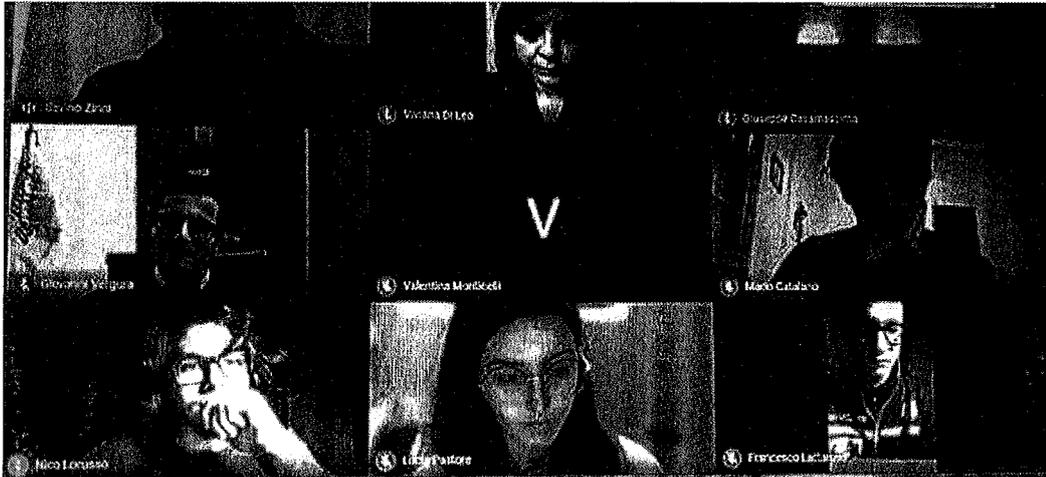
Continua senza sosta, anche in questo complicato periodo, l'abbandono incontrastato dei rifiuti nelle campagne andriesi. E non è tutto, infatti dopo il primo ritrovamento basta percorrere altri 4 km per trovare un altro frigorifero, abbandonato tra le sterpaglie.

Una piaga, quella dell'abbandono dei rifiuti, che resta impunita a causa dell'inciviltà di alcuni cittadini che preferiscono recarsi in aperta campagna per deturpare il nostro straordinario territorio invece di effettuare una semplice chiamata all'Isola Ecologica.

# GD Andria, proseguono gli incontri tematici di informazione

*Peloso: «Viviamo un tempo complicato, ma non rinunciamo agli esercizi di democrazia»*

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Dicembre 2020



Nella serata di lunedì, a partire dalle ore 20 sulla piattaforma digitale Meet, si è tenuto un incontro tematico, promosso dai Giovani Democratici andriesi, al quale hanno aderito numerosi cittadini. Nella prima parte della videoconferenza è intervenuta la dott.ssa Lucia Pastore, che ha illustrato ai presenti i tratti salienti del suo progetto di tesi " *Rendere visibile l'invisibile – Indagine sulla correlazione tra incidenza tumorale e inquinamento ambientale nella provincia BAT*", grazie al quale ha potuto far emergere la necessità di un'attività di monitoraggio del territorio decisamente più incisiva al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini nell'intera provincia.

Successivamente, l'assemblea ha potuto commentare i lavori del Consiglio Comunale locale, tenutosi nella stessa mattinata, in compagnia del GD Giovanni Vergura, Presidente del Consiglio Comunale di Monte Sant'Angelo e dei neo-consiglieri federiciani Mirko Malcangi (Futura) e Cosimo Damiano Farina (Andria Bene in Comune).

Inoltre, tra gli altri, sono intervenuti il sindaco Giovanna Bruno, l'Assessore al Futuro, Viviana Di Leo, e l'Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari.

«Ci ritroviamo a fare attività politica – ha dichiarato Federico Peloso (segr. GD Andria) – in un tempo delicato e complesso, ma non vogliamo rinunciare ai nostri esercizi di democrazia. La testimonianza di Lucia è stata necessaria, perché riteniamo che la questione ambientale debba essere una priorità delle agende politiche di ogni seria amministrazione di centro-sinistra del terzo millennio. Inoltre, è stato stimolante anche commentare le attività della massima assise comunale in compagnia di un giovane amministratore come Giovanni, affinché la politica possa rispondere con interventi sempre più adeguati alle esigenze dei giovani e dei bambini».

# Divieto di transito pedonale, fermata e sosta in via Attimonelli e Piazza Umberto I

*Lo informa il Comune di Andria, ecco i dettagli*

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Dicembre 2020



L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.417 del 15/12/2020 del Settore Ambiente, Igiene Urbana, Paesaggio, Mobilità e Viabilità, Decoro Urbano, Gare, relativa all'esecuzione di messa in sicurezza dell'immobile, e che quindi viene istituito il Divieto di Transito Pedonale e il Divieto di Fermata e Sosta a tutti i veicoli su:

-VIA ATTIMONELLI (tratto compreso tra il civico 4 sino all'intersezione con Piazza Umberto I);

-PIAZZA UMBERTO I (tratto compreso tra il civico 21 sino all'intersezione con Via Attimonelli).

# Bollettino Covid: nella Bat 107 nuove positività e 15 morti

*Superata quota 2 mila decessi in tutta la Puglia*

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 15 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.163 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.023 casi positivi: 367 in provincia di Bari, 122 in provincia di Brindisi, 104 nella provincia BAT, 145 in provincia di Foggia, 146 in provincia di Lecce, 129 in provincia di Taranto, 8 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 54 decessi: 9 in provincia di Bari, 15 in provincia BAT, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 910.661 test.

20.364 sono i pazienti guariti.

52.275 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 74.651, così suddivisi:

28.554 nella Provincia di Bari;

8.647 nella Provincia di Bat;

5.540 nella Provincia di Brindisi;

16.710 nella Provincia di Foggia;

5.813 nella Provincia di Lecce;

8.867 nella Provincia di Taranto;

454 attribuiti a residenti fuori regione;

66 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 15.12.2020 è disponibile al link:

<http://rpu.gl/wWoiN>

***NOTA: Il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio. Il dato giornaliero reale è invece in linea con l'andamento medio.***

---

---

# Consiglio Comunale, il racconto della seduta tra approvazioni e polemiche

*Ieri si è riunita l'assise a Palazzo di Città*

Pubblicato da **Michele Marmo** - 15 Dicembre 2020

Il fuoco è sotto la cenere. Le disamine tecniche all'interno del consiglio comunale di Andria si svolgono in un clima collaborativo ma non mancano gli elementi per comprendere come sia tesa l'atmosfera tra le diverse parti politiche (e talvolta all'interno delle stesse). Già la vigilia della riunione tenuta il lunedì 14 ha fatto segnare momenti di polemica culminati nella mancata partecipazione da parte del Movimento 5 Stelle: che aveva chiesto che il consiglio si svolgesse in videoconferenza e non in presenza per questioni di sicurezza legate al coronavirus: alle ore 22 di domenica il Presidente del Consiglio Giovanni Vurchio presenta la soluzione. «Tamponi per tutti i consiglieri domattina alle 8.15» recitava il suo whatsapp. «Mentre la gente aspetta ore in fila e intere giornate il risultato dei tamponi, noi scavalchiamo tutti e riceviamo il risultato in un batter d'occhio? Non partecipiamo» dicono i 5 stelle andriesi che sembrano tutt'altro che in avvicinamento alla maggioranza di centrosinistra.

Il consiglio affronta per primo il tema delle nomine dei rappresentanti del comune in enti, aziende e istituzioni modificando la delibera con gli emendamenti presentati dal gruppo civico di opposizione: Marmo, Del Giudice e Fisfolà chiedono e trovano accoglimento rispetto al fatto che le nomine sia non cumulabili, rispettino la parità di genere e siano adeguatamente pubblicizzate. Anche sulla delibera per il diritto allo studio tutto procede liscio ma quando si arriva a discutere l'urgente assestamento di bilancio e la salvaguardia degli equilibri per il triennio 2020-22 sono ancora Marmo, Del Giudice e Fisfolà a contestare l'urgenza (definendo clamoroso il ritardo dell'amministrazione sul punto) e altre incongruenze presenti nel piano.

Ma a definire polemiche strumentali quelle sollevate dalle opposizioni civiche è il consigliere Scamarco del centrodestra cosiddetto ufficiale. E la maggioranza di centrosinistra non perde l'occasione per rinfacciare al centrodestra le responsabilità sul disastro economico in cui opera. È qui che il sindaco Giovanna Bruno annuncia di aver chiesto alla Corte di Conti una proroga dei termini per presentare le controdeduzioni al piano di riequilibrio. Agli inizi dello scorso novembre, infatti, la Corte ha richiesto integrazioni documentali prima di decidere le sorti del Piano, fissando il termine del 31 dicembre 2020 per fornirle. Ma la sindaca Bruno ritiene che si debba concedere più tempo alla sua amministrazione per le opportune valutazioni. Richiesta supportata dall'intervento dell'assessore al bilancio Tammaccaro che ha esplicitato un parere personale secondo cui il piano di rientro della durata di 15 anni non avrebbe le caratteristiche per l'approvazione.

Si torna a toni più collaborativi sull'approvazione del piano triennale dei lavori pubblici che non subisce grandi variazioni ma su cui il neo assessore Loconte lamenta lentezza di alcuni tavoli che non permettono di far progredire progetti di rigenerazione urbana. La polemica interna alla maggioranza invece esplode sul finale: quando tutti stavano abbandonando l'aula ha preso la parola il consigliere Emanuele Sgarra della lista civica ABC che ha fatto notare al presidente del consiglio Vurchio, di non aver ancora mantenuto la promessa di dimettersi da segretario cittadino del PD. In difesa di Vurchio è intervenuto il democratico Lorenzo Marchio Rossi: «Non è il luogo per discuterne, comunque stiamo provvedendo» ha detto il consigliere comunale. Concetto ribadito poi dal presidente del consiglio Vurchio che ha chiosato: «Il PD non è una lista civica, la invito a vivere il partito».

# Il Rotary dona al Vescovo un CD con le musiche sacre di Mons. De Fidio

*L'iniziativa per ricordare il grande sacerdote-compositore*

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 15 Dicembre 2020

Un genio musicale tutto andriese rimasto a lungo, immeritadamente, nel dimenticatoio. Ha prodotto oltre 150 composizioni, tra messe, litanie e canti popolari: opere uniche per bellezza, in grado di legare attraverso le note fede, cultura e spiritualità. Parliamo di Monsignor Antonio De Fidio, sacerdote e musicista nato ad Andria, e a lungo vissuto all'ombra della Cattedrale, come organista, scomparso nella metà del secolo scorso. Parte della sua grande eredità musicale adesso è stata raccolta in un unico CD: un'idea del Rotary Club "Castelli Svevi" che ha voluto riaccendere i riflettori su uno dei figli più illustri della città.

Un tributo di riconoscenza alla figura di Monsignor De Fidio e alla sua splendida produzione musicale, da recuperare e consegnare alle future generazioni.

L'iniziativa è parte di un più ampio progetto seguito sempre dal Rotary Club "Castelli Svevi" che coinvolge il quartiere di San Valentino.

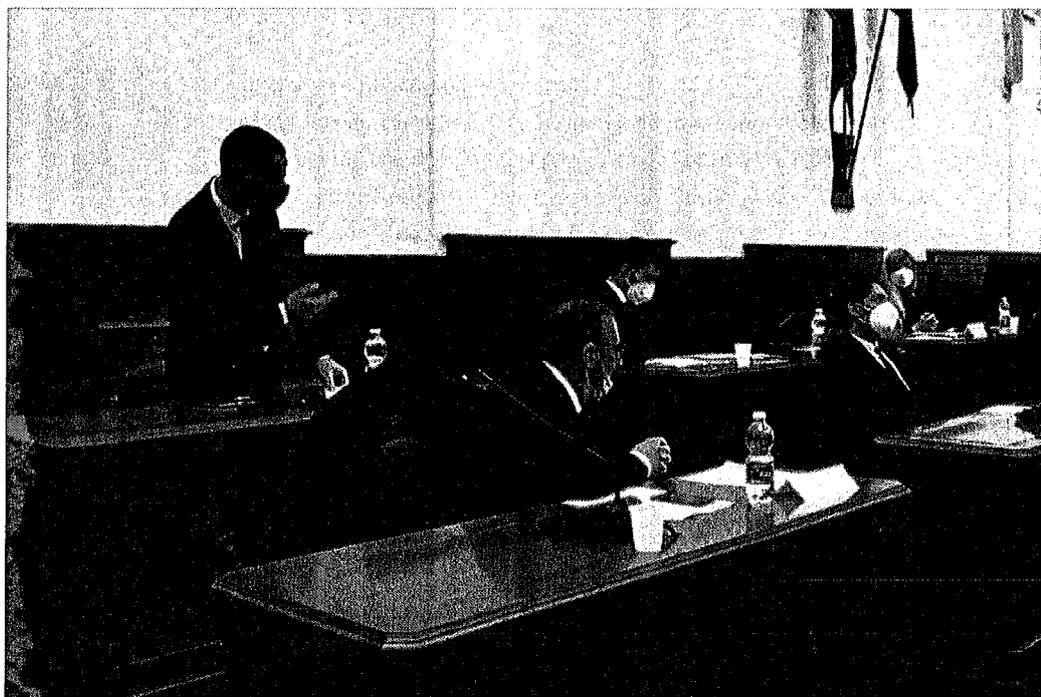
Una copia del CD con le musiche del sacerdote-compositore è stata consegnata, ieri sera, nelle mani di Monsignor Luigi Mansi: il dono del Rotary Club al Vescovo di Andria e a tutta la città, che riscopre, grazie questa iniziativa, uno dei suoi artisti più celebri ma spesso dimenticati.

***Il servizio.***

# Consiglio Comunale, le perplessità del centrodestra andriese

*«Taglio di centinaia di migliaia di euro operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà»*

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020



«Nell'ultimo consiglio comunale l'Amministrazione Bruno ha operato alcune variazioni al bilancio approvato dal Commissario Prefettizio al fine di mantenere gli equilibri di bilancio. Desta perplessità il taglio di centinaia di migliaia di euro operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà, presuntamente recuperati nell'asestamento del prossimo anno, ma di fatto, ad oggi, tagliati!!!!». Scrive così, in una nota, il centrodestra andriese, nel comunicato congiunto di Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia-Lista Scamarcio Sindaco.

«Considerando l'importanza della destinazione delle somme e considerando che della lotta alla povertà l'attuale amministrazione ne ha fatto baluardo durante la campagna elettorale e negli indirizzi dati ad alcuni Settori, ci si aspettava che le stesse godessero di una garanzia inattaccabile e che fossero previste sia per l'anno in corso che per quello futuro. Analogo discorso per il taglio di ben 146 mila euro per il finanziamento inizialmente previsto in favore delle scuole paritarie operanti nella nostra città. In linea teorica pare sia nell'"intenzione" dell'amministrazione riprendere il discorso su tali fondi, ma, ad oggi, il taglio di quella voce è stato operato, con conseguente impossibilità di chiedere i relativi contributi alla Regione.

Allo stesso modo, non poca meraviglia desta la scelta di dar corso, prioritariamente, al riconoscimento di un debito fuori bilancio, seppur transatto, rateizzato e al netto degli interessi maturati, per centinaia di migliaia di euro in favore di un professionista

barese.

Ciò che desta sgomento è ritenere, tra tutti i debiti fuori bilancio, che questo, a differenza di altri, abbia una priorità tale da dovere essere discusso e approvato al primo Consiglio utile dopo l'insediamento della nuova Amministrazione. Il tutto in piena emergenza pandemica e in barba a qualsivoglia richiesta, necessità ed esigenza delle attività produttive, già fortemente provate dalla situazione in essere, dall'incertezza di provvedimenti, a livello nazionale e regionale e conseguentemente locale, altalenanti e destabilizzanti,

Nessuna iniziativa, degna di tal nome, dunque, per sostenere le famiglie che si troveranno a vivere un Natale in situazione di forte disagio economico. Basterebbe imitare quanto fatto ad esempio in proposito nella vicina città di Molfetta, anche prevedendo un impegno economico limitato per sostenere sia le famiglie che il commercio.

A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno con la "benedizione" di un Ministro della Repubblica, quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19, sinora gestito in maniera inefficace, visti i risultati. Si procede "navigando a vista", senza la predisposizione di un piano epidemiologico preciso e concordato da seguire, atteso che il Sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città secondo la legge, ma ci si scherma dietro questa emergenza per non assumere alcun provvedimento in linea con quanto, invece, molto abilmente si racconta quotidianamente.

Con ciò non si vuole fare una sterile denuncia di fatti noti, ma si vuole segnalare che a tali situazioni allarmanti bisogna iniziare a porre rimedio, in maniera efficace e tempestiva, distinguendo l'emergenza socio - economica da quella sanitaria. Non una parola, purtroppo, è stata spesa in Consiglio per l'attuale emergenza pandemica!!!

Sarebbe opportuna quantomeno una tempestiva convocazione della conferenza dei capigruppo alla quale invitare il Direttore Sanitario della nostra ASL al fine di ricevere notizie certe al riguardo e, soprattutto, per formulare alcune proposte tese a superare tutti gli attuali disservizi che quotidianamente si registrano.

I cittadini hanno bisogno di queste risposte ADESSO, non certo di sapere se l'amministrazione stringerà o meno una alleanza con il M5S o quando si dimetterà da segretario cittadino del PD il Presidente del Consiglio comunale!!!».

# Da Andria ad un'altra regione per insegnare: chiusa in meno di 40 mq per settimane per continui casi di positività tra gli studenti. Il dramma psicologico di un insegnante

15 Dicembre 2020



Proseguono le sofferenze ed i disagi nel periodo di emergenza sanitaria, non solo per le persone colpite da sindrome da **Covid-19**, ma anche per coloro che, seppur sani, sono coinvolti in continue quarantene a causa dei frequenti casi di positività da nuovo coronavirus tra gli **studenti**:

A raccontarci della spiacevole esperienza è **un'insegnante attiva in una regione del Centro-nord**, trasferitasi tempo fa da Andria per questioni professionali ed attualmente in isolamento dopo l'ennesimo caso di positività da Sars-CoV-2 in uno degli studenti delle classi per le quale l'insegnante presta servizio. *"Veniamo considerati secondo la norma contatti stretti"* – ci racconta l'insegnante, che ricorda come sia di fatto costretta a restare **rinchiusa per settimane in un locale in affitto grande meno di 40 mq**. Tutto ciò avviene spesso poiché i casi di positività a scuola si verificano in molteplici occasioni. Ai danni fisici di coloro che vengono colpiti dalla malattia, quindi, vi sono anche i potenziali **danni psicologici** per chi, insegnante fuorisede, vive in **piccoli appartamenti**, a volte poco o per nulla accoglienti e solitamente usati quasi esclusivamente come strutture per le ore notturne (e quindi poco

adatte alla frequenza prolungata). Con questo, non vogliamo fare polemiche inutili o puntare il dito contro qualcuno, ma piuttosto dar voce a chi sta soffrendo in silenzio per regole introdotte dalle istituzioni che forse potrebbero essere modificate con soluzioni appropriate anche per chi ha necessità di garantire la giusta serenità mentale necessaria per lavorare con i giovani studenti.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

.....

.....

## Andria: in città spuntano mini-isole ecologiche per la differenziata, gli incivili non hanno più "scuse"

15 Dicembre 2020



*La nuova Isola ecologica in Piazza Catuma (Fonte foto: R. Mazzone, gruppo Facebook "Andria, ricordi e attualità")*

Si moltiplicano in città le segnalazioni di nuovi bidoncini per la **raccolta differenziata** dei rifiuti, distribuiti in molteplici angoli del centro abitato. Delle vere e proprie mini-isole ecologiche a disposizione di tutti i cittadini. Una foto diffusa dall'associazione **3Place** di **Andria** (da piazza sorelle agazzi):

*Piazza Sorelle Agazzi - (foto: Facebook - 3Place)*

Si tratta di bidoncini pubblici che aiuteranno così i cittadini a conferire rifiuti occasionali, prima e chiara risposta della nuova amministrazione comunale finalizzata al rispetto delle regole e all'incentivo della differenziazione dei rifiuti. Ogni anno, i comuni sono costretti a sborsare **milioni di euro** per trasportare i rifiuti indifferenziati nelle **discariche**. Questi aumentano qualora nelle città **gli incivili continuano a gettare i rifiuti per strada anziché negli appositi contenitori**. Tra le ultime segnalazioni, quella giunta dal quartiere di San Valentino con immagini rilanciate dallo stesso Sindaco in un video diffuso sul web. L'aumento dell'indifferenziato, dunque, non incrementa soltanto un problema di carattere **ambientale**, ma anche una problematica di carattere **economico** che, inevitabilmente, si ripercuote anche sulle **tasse** che i cittadini dovranno poi pagare. E' quindi importante **favorire la raccolta differenziata**, affinché l'indifferenziato possa ridursi significativamente a favore delle attività di **riciclo** e di un'**economia circolare** potenzialmente positiva anche nell'ambito occupazionale territoriale, oltre che per una questione **ecologica** e di **decoro urbano**. Davanti alle nuove installazioni, coloro che giustificavano l'abbandono dei rifiuti per una presunta mancanza o riduzione dei bidoncini, d'ora in poi non avranno più "scuse". *"Cerchiamo insomma di rispettare il nostro Pianeta, il nostro Futuro e quello dei nostri figli, la nostra Salute!"* - fanno sapere da 3Place.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

## Andria: il quartiere San Valentino umiliato dai rifiuti abbandonati. Il Sindaco mostra le immagini "raccolta differenziata al ribasso, non ci sono scuse"

15 Dicembre 2020



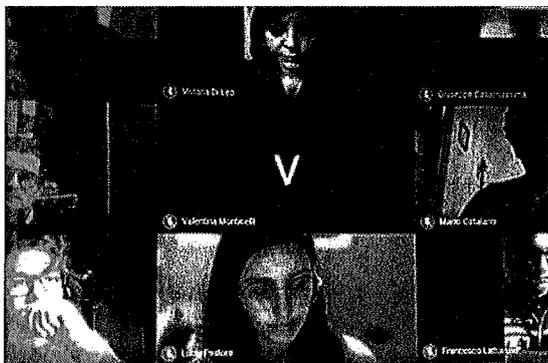
Umiliato dai rifiuti, ma anche difeso da tanta gente perbene che sta cercando di recuperare le aree all'aperto. E' il **quartiere San Valentino**, le cui strade sono ancora una volta protagoniste di scatti fotografici che rivelano la presenza di svariate tipologie di **rifiuti abbandonati**. A segnalarlo con un video diffuso su Facebook è stato il Sindaco di Andria, **Giovanna Bruno** che ha segnalato anche come la stessa **percentuale di raccolta differenziata sia drammaticamente ai minimi storici** mentre in molti tendono a non pagare le tasse, criticando poi il servizio di raccolta rifiuti. Una situazione a dir poco paradossale, cui responsabilità non vanno solo individuate nelle istituzioni, ma anche al **senso di responsabilità di ogni singolo cittadino**. Riportiamo qui sotto il link al filmato diffuso su Facebook:

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos/1154098448338302>

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andriaviva.it



## Giovani Democratici Andria, proseguono gli incontri tematici di informazione

Il segretario Federico Peloso: «Viviamo un tempo complicato, ma non rinunciamo agli esercizi di democrazia»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020

Nella serata di lunedì 14 dicembre, a partire dalle ore 20 sulla piattaforma digitale Meet si è tenuto un incontro tematico promosso dai Giovani Democratici andriesi, al quale hanno aderito numerosi cittadini.

Nella prima parte della videoconferenza è intervenuta la dott.ssa Lucia Pastore, che ha illustrato ai presenti i tratti salienti del suo progetto di tesi "Rendere visibile l'invisibile - Indagine sulla correlazione tra incidenza tumorale e inquinamento ambientale nella provincia BAT", grazie al quale ha potuto far emergere la necessità di un'attività di monitoraggio del territorio decisamente più incisiva al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini nell'intera provincia.

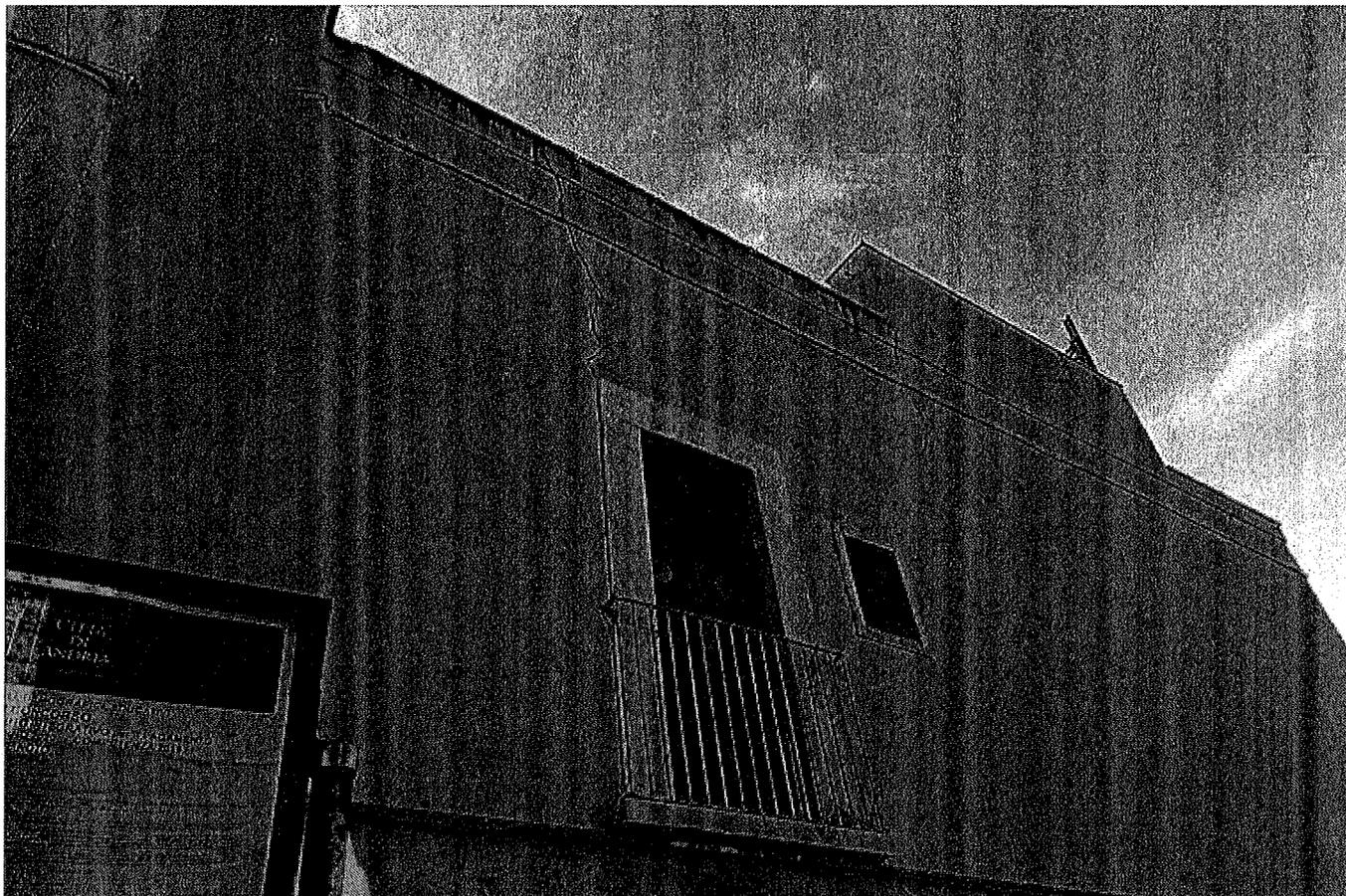
Successivamente, l'assemblea ha potuto commentare i lavori del Consiglio Comunale locale, tenutosi nella stessa mattinata, in compagnia del GD Giovanni Vergura, Presidente del Consiglio Comunale di Monte Sant'Angelo e dei neo-consiglieri federiciani Mirko Malcangi (Futura) e Cosimo Damiano Farina (Andria Bene in Comune). Inoltre, tra gli altri, sono intervenuti il sindaco Giovanna Bruno, l'Assessore al Futuro, Viviana Di Leo, e l'Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari.

«Ci ritroviamo a fare attività politica – ha dichiarato Federico Peloso, segretario GD Andria – in un tempo delicato e complesso, ma non vogliamo rinunciare ai nostri esercizi di democrazia. La testimonianza di Lucia è stata necessaria, perché riteniamo che la questione ambientale debba essere una priorità delle agende politiche di ogni seria amministrazione di centro-sinistra del terzo millennio. Inoltre, è stato stimolante anche commentare le attività della massima assise comunale in compagnia di un giovane amministratore come Giovanni, affinché la politica possa rispondere con interventi sempre più adeguati alle esigenze dei giovani e dei bambini».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Timori di crollo per immobile di piazza Municipio: parte della strada interdetta alla viabilità

Si tratta di un vecchio stabile situato tra la piazza e via Attimonelli

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

© 15.20

Un vecchio immobile con visibili crepe lungo la facciata ha fatto scattare l'allarme questo pomeriggio in piazza Umberto I°.

A poche centinaia di metri da Palazzo di Città, da un vecchio stabile già in cattivo stato di conservazione, alcuni cittadini hanno visto allargarsi alcune crepe ben visibili dalla pubblica via.

Sotto il primo piano si trova uno storico bar della zona. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia Locale, che hanno provveduto ad interdire alla circolazione e sosta parte di piazza Municipio e via Attimonelli, ovvero tutta l'area prospiciente il suddetto immobile.

Si stanno attendendo i tecnici del Comune ed il proprietario dell'immobile per decidere sulle azioni da intraprendere.



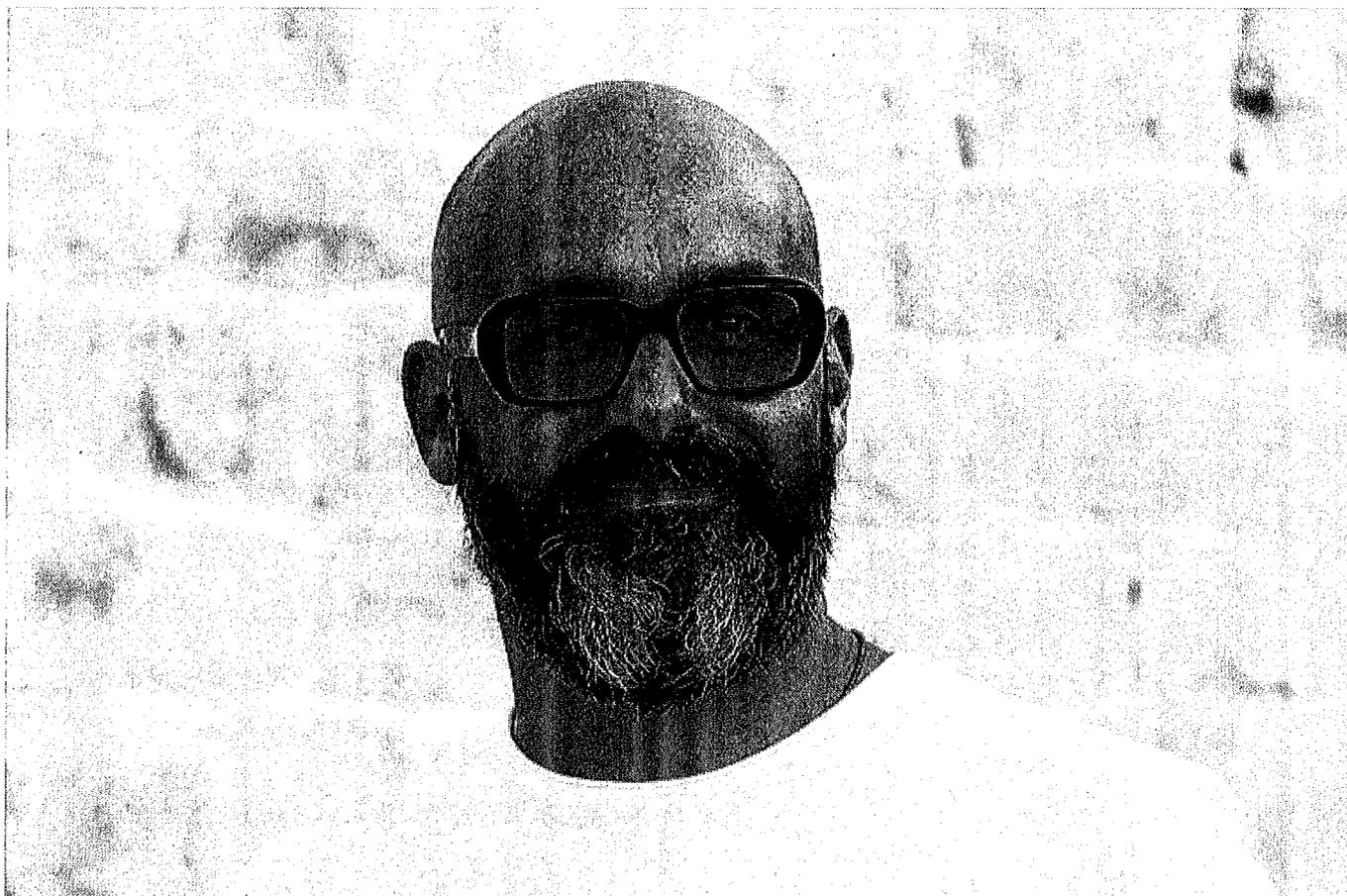
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Vincenzo Coratella (M5S): «Ci hanno definiti codardi perchè assenti in Consiglio comunale»

Il consigliere comunale: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire»

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

🕒 15.53

«Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire! Ieri un consigliere comunale, che non merita nemmeno di essere menzionato, ci ha definiti codardi, perché assenti in consiglio comunale.

Mi chiedo: codardo è colui che chiede il rispetto delle regole o colui che insulta le persone assenti? Codardo è colui che chiede un consiglio in remoto o coloro che lo negano perché hanno paura di non avere i numeri? Codardo è colui che non vuole il privilegio di "scavalcare" gli andriesi in attesa di un tampone, o quella amministrazione che non ha ancora comunicato ai negozianti della città, che provvedimenti adottare per la vigilia di Natale?». A scriverlo in un post su facebook è il consigliere comunale Vincenzo Coratella (M5S).

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre chiusura A14 tratto Andria e Cerignola est

Lo comunica la Società Autostrade per l'Italia: i percorsi alternativi

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

🕒 16.09

Sull' A14 Bologna-Taranto e sulla A16 Napoli-Canosa, per consentire verifiche tecniche alle opere d'arte, previste in orario notturno, nelle due notti consecutive di mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura.

Lo comunica la Società Autostrade per l'Italia:

Sulla A14 Bologna-Taranto, sarà chiuso il tratto compreso tra Cerignola est e Andria Barletta, in entrambe le direzioni, verso Bari e in direzione di Pescara/Bologna.

Sarà, inoltre, chiuso l'allacciamento con la A16 Napoli-Canosa, per chi proviene sia da Bologna/Pescara sia da Bari, in direzione di Napoli.

Saranno contestualmente chiuse le aree di servizio "Canne della Battaglia ovest" e "Canne della Battaglia est" e le aree di parcheggio "Monterotondo ovest" e "Monterotondo est" situate all'interno del tratto.

In alternativa si consigliano i seguenti itinerari:

-per chi proviene da Pescara ed è diretto verso Bari: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola est, procedere sulla SP77 Rivolese verso Cerignola, sulla SS16 adriatica verso Bari e SS170 Dir/A di Castel del Monte in direzione di Andria e rientrare, sulla A14, alla stazione di Andria/Barletta;

-per chi proviene da Bologna/Pescara ed è diretto sulla A16 verso Napoli: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola est sulla A14, proseguire sulla SP77 Rivolese verso Cerignola, sulla SS16 adriatica verso Foggia, sulla Circonvallazione di Cerignola in direzione del centro città e sulla SP143 dell'Ofanto verso Lavello e rientrare, sulla A16, alla stazione di Cerignola ovest;

-per chi proviene da Bari ed è diretto verso Pescara: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria/Barletta, procedere sulla SS170 Dir/A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16/AA Adriatica verso Foggia, sulla SP77 Rivolese verso Manfredonia e rientrare, sulla A14, alla stazione di Cerignola est;

-per chi proviene da Bari ed è diretto sulla A16 verso Napoli: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria/Barletta, procedere sulla SS170 Dir/A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16 adriatica verso San Ferdinando di Puglia, proseguire sulla SS93 Appulo-Lucana verso Canosa, sulla SP231 Andriese-Coratina verso Cerignola, sulla SP96 Barese in direzione di Lavello, sulla SP143 dell'Ofanto verso Cerignola e rientrare, sulla A16, alla stazione di Cerignola ovest.

Sulla A16 Napoli-Canosa, sarà chiuso il tratto compreso tra Cerignola ovest e l'allacciamento con la A14 Bologna-Taranto, verso Bari e in direzione di Pescara/Bologna.

In alternativa si consigliano i seguenti itinerari:

-per chi dalla A16 è diretto verso Pescara: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola ovest, proseguire sulla SP143 dell'Ofanto in direzione Cerignola, sulla Circonvallazione di Cerignola verso Manfredonia, sulla SP77 Rivolese verso Manfredonia e rientrare, sulla A14, alla stazione di Cerignola est;

-per chi dalla A16 è diretto verso Bari: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola ovest, proseguire sulla SP143 dell'Ofanto verso Cerignola, sulla SP96 "Barese" verso Canosa, sulla SP231 Andriese-Coratina verso Canosa, procedere poi sulla SS93 Appulo-Lucana in direzione di Barletta, sulla SS16 adriatica verso Bari, sulla SS170Dir/A di Castel del Monte verso Andria e rientrare, sulla A14, alla stazione di Andria/Barletta.

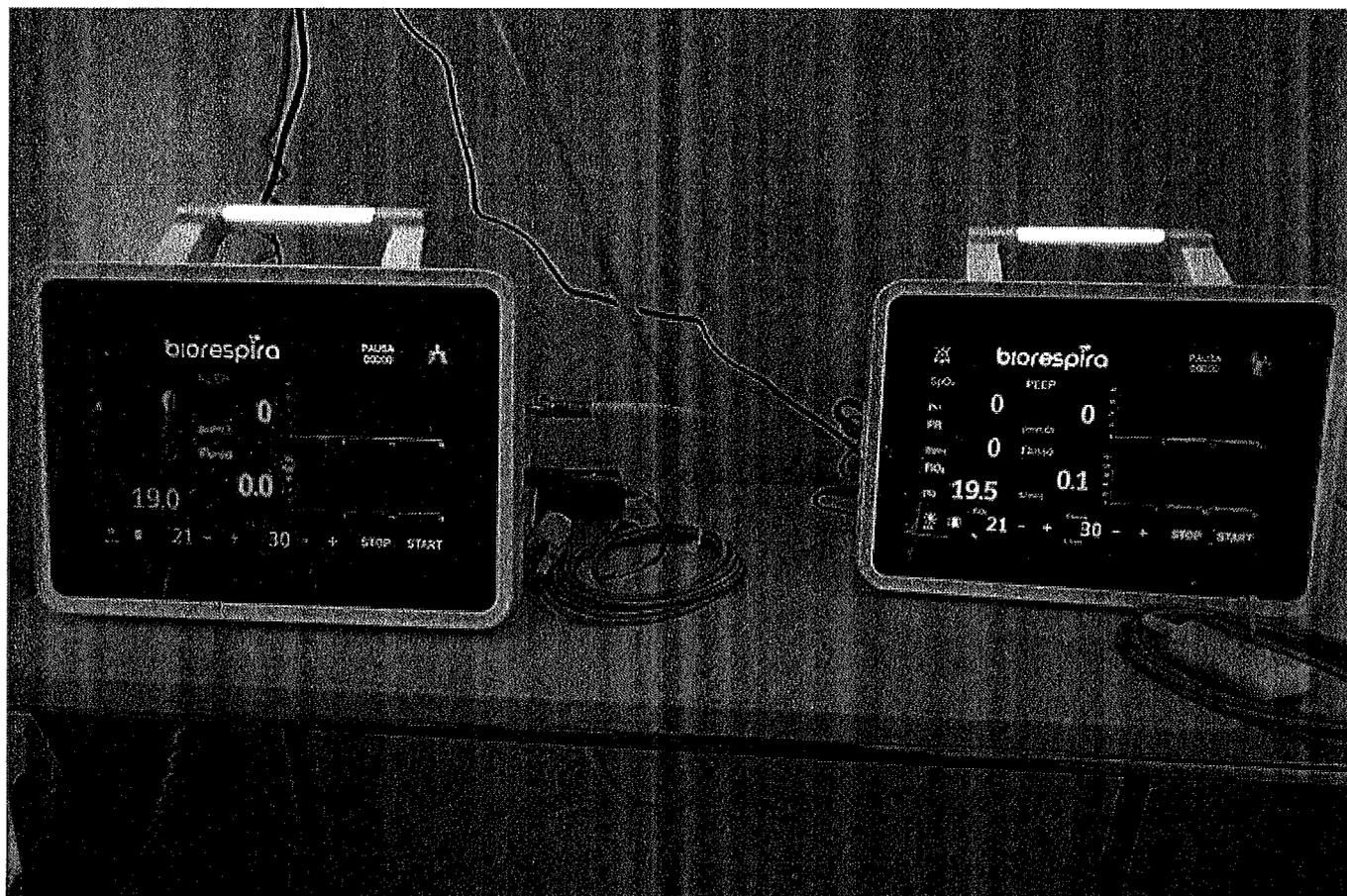
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Coronavirus: 1.023 nuovi casi in Puglia su oltre 10mila tamponi, 104 positivi nella Bat

Nel bollettino odierno registrati 54 decessi, dato di aggiornamento dei giorni scorsi

PUGLIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020  
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.20

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 15 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.163 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.023 casi positivi**: 367 in provincia di Bari, 122 in provincia di Brindisi, 104 nella provincia BAT, 145 in provincia di Foggia, 146 in provincia di Lecce, 129 in provincia di Taranto, 8 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati **54 decessi**: 9 in provincia di Bari, 15 in provincia BAT, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 910.661 test. 20.364 sono i pazienti guariti. 52.275 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 74.651, così suddivisi:

- 28.554 nella Provincia di Bari;
- 8.647 nella Provincia di Bat;
- 5.540 nella Provincia di Brindisi;
- 16.710 nella Provincia di Foggia;

5.813 nella Provincia di Lecce;  
8.867 nella Provincia di Taranto;  
454 attribuiti a residenti fuori regione;  
66 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 15.12.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/wWoiN>.

**NOTA: Il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio. Il dato giornaliero reale è invece in linea con l'andamento medio.**

 bollettino covid 15122020 Documento PDF

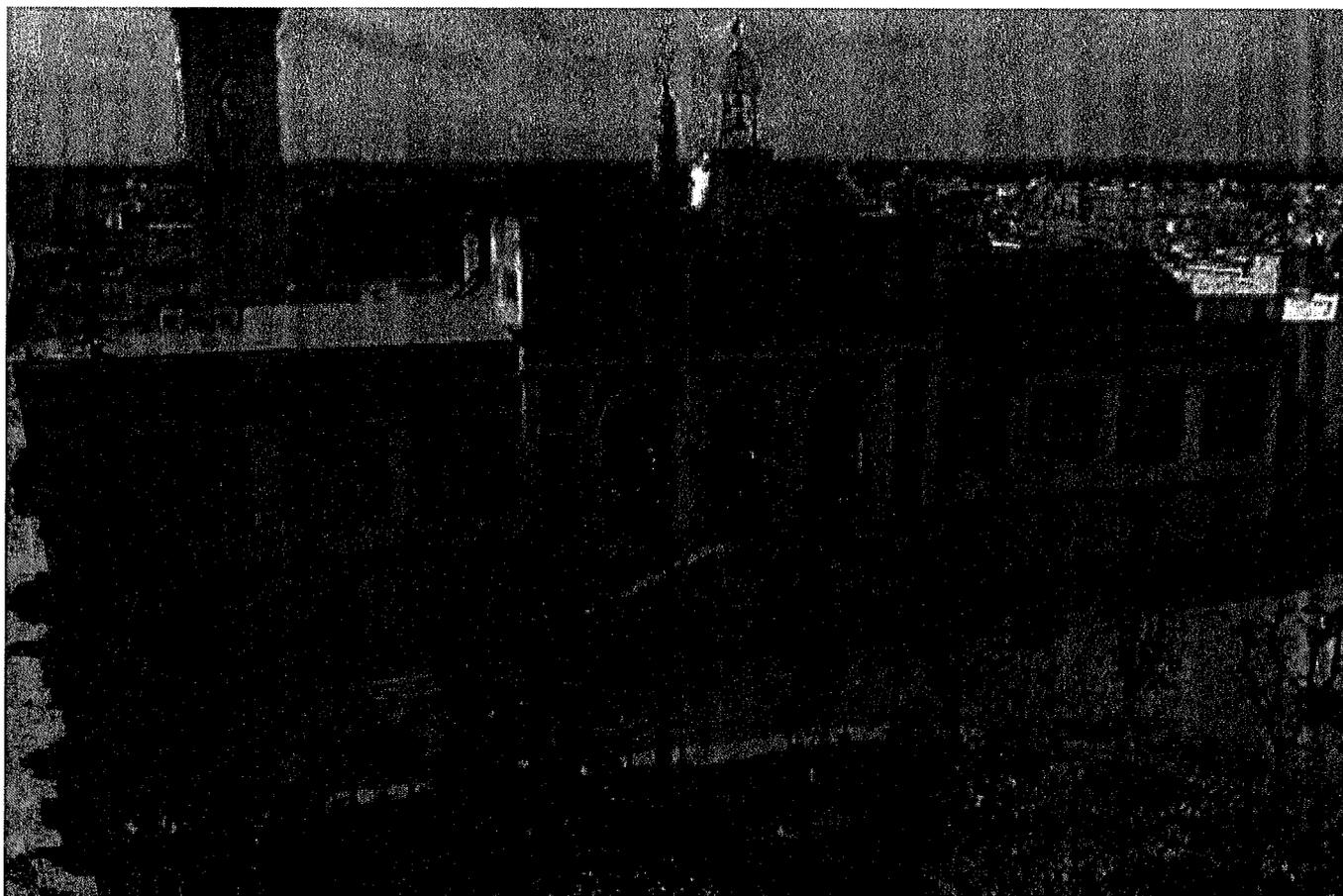
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## I partiti di centrodestra: «Perplessi sui tagli ai capitoli di spesa destinati a fronteggiare la povertà»

La nota dei gruppi consiliari e partiti Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia-Lista Scamarcio Sindaco

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020  
COMUNICATO STAMPA

🕒 12.25

«Nell'ultimo consiglio comunale l'Amministrazione Bruno ha operato alcune variazioni al bilancio approvato dal Commissario Prefettizio al fine di mantenere gli equilibri di bilancio. Desta perplessità il taglio di centinaia di migliaia di euro operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà, presuntamente recuperati nell'assestamento del prossimo anno, ma di fatto, ad oggi, tagliati!». La nota è dei gruppi consiliari e partiti di centrodestra Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia-Lista Scamarcio Sindaco.

«Considerando l'importanza della destinazione delle somme e considerando che della lotta alla povertà l'attuale amministrazione ne ha fatto baluardo durante la campagna elettorale e negli indirizzi dati ad alcuni Settori, ci si aspettava che le stesse godessero di una garanzia inattaccabile e che fossero previste sia per l'anno in corso che per quello futuro. Analogo discorso per il taglio di ben 146 mila euro per il finanziamento inizialmente previsto in favore delle scuole paritarie operanti nella nostra città. In linea teorica pare sia nell' "intenzione" dell'amministrazione riprendere il discorso su tali fondi, ma, ad oggi, il taglio di quella voce è stato operato, con conseguente impossibilità di chiedere i relativi contributi alla Regione. Allo stesso modo, non poca meraviglia desta la scelta di dar corso, prioritariamente, al

riconoscimento di un debito fuori bilancio, seppur transatto, rateizzato e al netto degli interessi maturati, per centinaia di migliaia di euro in favore di un professionista barese.

Ciò che desta sgomento è ritenere, tra tutti i debiti fuori bilancio, che questo, a differenza di altri, abbia una priorità tale da dovere essere discusso e approvato al primo Consiglio utile dopo l'insediamento della nuova Amministrazione. Il tutto in piena emergenza pandemica e in barba a qualsivoglia richiesta, necessità ed esigenza delle attività produttive, già fortemente provate dalla situazione in essere, dall'incertezza di provvedimenti, a livello nazionale e regionale e conseguentemente locale, altalenanti e destabilizzanti. Nessuna iniziativa, degna di tal nome, dunque, per sostenere le famiglie che si troveranno a vivere un Natale in situazione di forte disagio economico. Basterebbe imitare quanto fatto ad esempio in proposito nella vicina città di Molfetta, anche prevedendo un impegno economico limitato per sostenere sia le famiglie che il commercio.

A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno con la "benedizione" di un Ministro della Repubblica, quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per contrastare la diffusione del contagio da Covid-19, sinora gestito in maniera inefficace, visti i risultati. Si procede "navigando a vista", senza la predisposizione di un piano epidemiologico preciso e concordato da seguire, atteso che il Sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città secondo la legge, ma ci si scherma dietro questa emergenza per non assumere alcun provvedimento in linea con quanto, invece, molto abilmente si racconta quotidianamente. Con ciò non si vuole fare una sterile denuncia di fatti noti, ma si vuole segnalare che a tali situazioni allarmanti bisogna iniziare a porre rimedio, in maniera efficace e tempestiva, distinguendo l'emergenza socio-economica da quella sanitaria. Non una parola, purtroppo, è stata spesa in Consiglio per l'attuale emergenza pandemica!

Sarebbe opportuna quantomeno una tempestiva convocazione della conferenza dei capigruppo alla quale invitare il Direttore Sanitario della nostra ASL al fine di ricevere notizie certe al riguardo e, soprattutto, per formulare alcune proposte tese a superare tutti gli attuali disservizi che quotidianamente si registrano. I cittadini hanno bisogno di queste risposte ADESSO, non certo di sapere se l'amministrazione stringerà o meno una alleanza con il M5S o quando si dimetterà da segretario cittadino del PD il Presidente del Consiglio comunale!».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Lavori e disagi sulla SP 43 Andria-Montegrosso

Denuncia degli automobilisti per i rischi connessi ai lavori stradali

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

🕒 10.00

A cura di  
DOMENICA ANNA DI PIETRO



Sulla strada provinciale che percorre il tratto Andria-Troianelli-Montegrosso è stato aperto un cantiere per effettuare lavori che comportano la pulizia delle banchine. In genere si tratta di lavori ai bordi della carreggiata stradale con istituzione di sensi unici alternati, a cui occorre fare attenzione per garantire la sicurezza stradale.

Gli interventi in corso stanno provocando notevoli disagi agli automobilisti che percorrono questo tratto di stradale e che lamentano la mancata pulizia della sede stradale da grossi pezzi di pietre lasciati dopo il lavoro giornaliero della ditta appaltatrice, provocando gravi ripercussioni sul traffico veicolare.

Questa l'esperienza diretta di un lettore che si è rivolto alla nostra redazione: «Qualche giorno fa ho beccato una pietra sotto il cambio delle marce rischiando di ribaltarmi, ma fortunatamente ho ripreso il controllo dell'autovettura e non ho avuto danni. Invece in una serata, sotto la pioggia battente ho dovuto soccorrere e cambiare un pneumatico all'auto di mia moglie che si era tagliato a causa di una grossa

pietra».

Ancora il nostro lettore sottolinea: «Non è possibile che gli automobilisti vengano lasciati abbandonati a se stessi su un tratto tanto importante per la viabilità del territorio, motivo per il quale si chiede un intervento di controllo da parte delle istituzioni che hanno concesso l'appalto dei lavori».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Andria e l'ambiente, il sindaco Bruno: «Gettare rifiuti per strada sembra diventato uno sport»

Il Primo Cittadino nel consueto video notturno: «Basta scuse, partiamo dai concetti basilari: pagare le tasse, differenziare e tenere puliti gli ambienti»

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

🕒 10.14

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



Rispetto per l'ambiente: lo sottolinea con forza il sindaco Giovanna Bruno nel suo video notturno ai cittadini, mostrando alcune foto di domenica scorsa relative al quartiere San Valentino dove rifiuti di ogni genere sono ovunque sparsi.

«E' "bellissimo" imbattersi in alcune zone della nostra città – commenta il sindaco - e vedere quanta cura di esse hanno alcuni concittadini che si preoccupano di gettarvi qualunque tipo di rifiuti. Fortunatamente, ci sono aree dello stesso quartiere che sono state ripulite da alcuni ragazzi e residenti. Questi reati ambientali sembrano quasi diventato uno sport in tante zone della città, oltre che nelle campagne: lo dimostra anche il ribasso della raccolta differenziata, a dimostrazione di comportamenti non in linea con il senso di civiltà. Pagare le tasse è un dovere e a fronte di questo è un diritto di tutti avere servizi che

funzionano: se cominciamo a farlo in tanti, potremmo avere da subito il beneficio di una tassazione inferiore. Non vale dire "è un fenomeno diffuso", oppure "il servizio non funziona" o ancora "tanto quello che differenziamo viene buttato tutto assieme". Queste sono solo scuse, invece noi dobbiamo partire dai concetti basilari: pagare le tasse, differenziare e tenere puliti i nostri ambienti».

Il sindaco Bruno ha parlato anche di una piacevole novità "ecologica" ad Andria, ovvero l'installazione di 124 mini isole ecologiche sparse in tutta la città. Un intervento reso possibile grazie alle risorse della Regione: «Non è difficile, non ci costa nulla e aiuta l'ambiente, - spiega il Primo Cittadino - a beneficio di tutti. Mi sforzo sempre di dire che noi dobbiamo fare battaglie di civiltà: lo dobbiamo a noi stessi, alla città che viviamo e a chi verrà dopo di noi. Sappiamo che ci sono tanti aspetti poco funzionanti nella raccolta differenziata, ma non per questo possiamo permetterci di abbassare la guardia e di fare gli sciacalli».

Da oggi Andria torna in zona gialla: meno restrizioni ma abbassare la guardia sarebbe folle in un momento in cui la situazione relativa ai contagi resta ancora critica. «Questo cambiamento non ci dà il diritto di fare quello che vogliamo, anzi purtroppo si sta già trasgredendo parecchio da questo punto di vista. Il senso di responsabilità è fondamentale: ad Andria abbiamo le ordinanze sindacali in vigore fino al 20 dicembre, per l'interdizione di alcune aree e il divieto di stazionamento nelle zone centrali nel fine settimana. Tutti vogliamo lasciarci alle spalle questa pandemia, ma per farlo dobbiamo vedere una diminuzione concreta della curva dei contagi. Siamo invece ancora in condizione di pericolo e il Natale è alle porte: vedere in tutta Italia scene in cui la gente è fuori come se nulla fosse dà tanta tristezza. Non abbiamo ancora compreso il senso di quello che stiamo vivendo sulla nostra pelle, su quella degli operatori sanitari, su tutti coloro che hanno contratto il virus e su quanti, purtroppo, non ce l'hanno fatta. Fosse anche per uno di loro, dovremmo rivedere i nostri comportamenti».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Nicola Lomuscio nel sondaggio FIDAL per eleggere l'Atleta dell'Anno 2020 in Italia

Riconoscimento prestigioso per l'atleta andriese, c'è tempo per votare fino al 21 dicembre sui canali social della FIDAL

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

🕒 9.31

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



Il talento andriese Nicola Lomuscio entra nella nomination per l'Atleta dell'Anno 2020, un sondaggio indetto dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera. Il giovane tesserato per l'Atletica Amatori Acquaviva concorre all'iniziativa della FIDAL nella categoria Under 20 Uomini: si può votare cliccando il simbolo del "Mi Piace" nella foto del candidato preferito, soltanto sul post originale (non contano i voti espressi sulle condivisioni). C'è tempo fino a lunedì 221 dicembre alle ore 12, il vincitore del sondaggio per ogni categoria sarà decretato dai voti espressi sui canali social della FIDAL (Facebook e Instagram) e dai voti di una giuria di qualità.

Essere parte di un'élite ristretta di atleti simbolo di questa stagione in tutta Italia è senz'altro un riconoscimento prestigioso per Nicola Lomuscio, grazie anche alla guida del suo allenatore, il tecnico

FIDAL Pino Tortora. E' la dimostrazione degli ottimi risultati conquistati in questo 2020 tormentato dal covid, che ha costretto al rinvio di appuntamenti importanti come le Olimpiadi di Tokyo e gli Europei di Parigi, oltre ai numerosi eventi giovanili. Per il giovane talento tutto andriese l'anno era cominciato nel migliore dei modi: il 26 gennaio, Lomuscio conquista il primo posto al Campionato Italiano Individuale di Marcia su Strada a Grosseto, nella categoria Allievi, migliorando il suo score personale sui 10 km.

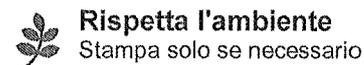
Da incorniciare, soprattutto, la prestazione del 15 febbraio ai Campionati Italiani Individuali Indoor: ad Ancona, l'atleta andriese classe 2003 si laurea campione italiano nei 5000 metri di marcia per la categoria Allievi con il tempo di 21:18.64. Con questo risultato Lomuscio è entrato nella storia della competizione, diventando il terzo under 18 italiano di sempre dietro a due big come Giovanni Didoni e Giovanni De Benedictis, detentore del record con il tempo di 20:57.92 ottenuto a Genova nel 1985. Una settimana dopo, sempre ad Ancona, il talento andriese si è persino superato battendo il record di De Benedictis che resisteva da 35 anni e diventando il miglior italiano di sempre nei 5000 m indoor per la categoria Allievi con il tempo di 20:54.38.

Risultati di grande prestigio per un atleta giovane ma già con la fame di un veterano, che a suon di vittorie sta dimostrando tutto il suo talento. E non è un caso se la FIDAL lo ha inserito nel sondaggio per eleggere l'Atleta dell'Anno.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



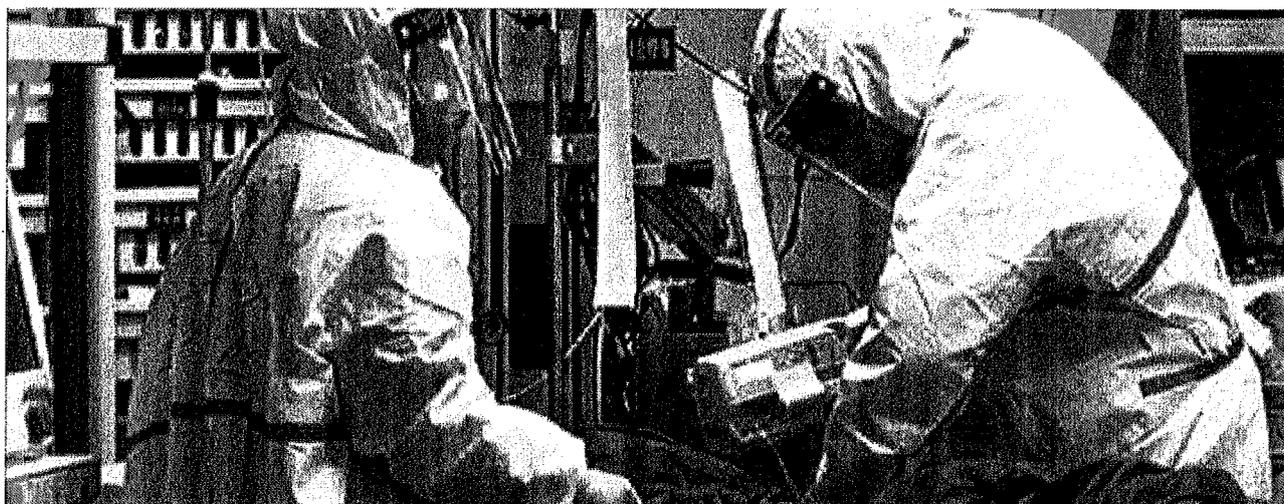
L'appello per i contratti in scadenza

## La lettera di un Oss del Covid Hospital: «Abbiamo cercato di dare il meglio»

**«Se l'azienda funziona e se soprattutto funziona ora, anche se colta di sorpresa e ha saputo con efficienza rispondere a questa emergenza, è grazie a chi sul campo ci sta ogni giorno, a chi guarda negli occhi i pazienti»**

CRONACA

Andria mercoledì 16 dicembre 2020 di La Redazione



Ospedale Covid © n.c.

**U**na categoria particolarmente a rischio: parliamo degli operatori socio sanitari che lavorano negli ospedali Covid, nella fattispecie Bisceglie. Da un contratto temporaneo, quando ancora si sperava che l'emergenza potesse finire presto, ai suoi vari rinnovi e ora la spada di Damocle sulla testa. Essere ascoltati: è ciò che vogliono alcuni Oss che hanno condiviso con la nostra redazione una lettera inviata alle autorità istituzionali e sanitarie.

«Egregio Direttore generale, Egregio Presidente, politici tutti, siamo qui a scrivervi solo per riferirvi forse qualcosa che nessuno vi ha riferito mai.

Quando siamo arrivati in quello che stava nascendo come Covid Hospital, abbiamo trovato una situazione nuova e di caos, ma non per noi che eravamo al nostro primo giorno, per tutti. Un'ondata epidemica che coglieva impreparato un sistema sanitario che già presentava tante falle e che ora si

trovava ad affrontare un nemico sconosciuto con poche armi e pochi soldati che poco sapevano di come affrontare il nemico. Eravamo un po' spaventati, ma sapevamo benissimo che non si trattava di un'occasione di lavoro, quanto di stringerci le mani uno con l'altro con medici e infermieri e fare del nostro meglio per tutti noi, i nostri cari, le nostre città.

Alla difficoltà di organizzarsi e di assistere un paziente spaventato più di noi, c'era la difficoltà di far tutto questo "chiusi e incerottati" in tute, con mascherine, visiere, senza poter respirare bene, senza poter bere anche se si sentiva la sete o andare in bagno.

Sempre vivo il timore di contagiarsi e contagiare la nostra famiglia, e ad alcuni è successo. Ma capivamo che non ci si poteva fermare.

I casi aumentavano, soprattutto in questi mesi, il carico di lavoro aumentava, i posti letto aumentavano ed era necessario, è necessario, restare un turno in più, forse 2, saltare il riposo, uscire dalla zona rossa della propria area e andare a dar una mano in un'altra.

Ci ripetiamo di non farlo, vista l'incertezza, di fare il nostro dovere e tornarcene a casa, ma ascoltiamo il paziente che ci chiede magari di fargli la barba o una videochiamata, o sappiamo che il collega resterà in turno da solo e non ce la sentiamo di tirarci indietro nonostante il bel calcio che avremo a breve. Volevamo dirvelo. Abbiamo cercato di dare il meglio. Spero sia arrivato anche a voi degli alti vertici.

Dirigenti e Politici tutti, voi siete manager o esperti di leggi ed economica e come tale pensate a costi, risorse disponibili, bilancio da pareggiare. Ma pensiamo sappiate bene che se l'azienda funziona e se soprattutto funziona ora, anche se colta di sorpresa e ha saputo con efficienza rispondere a questa emergenza, è grazie a chi sul campo ci sta ogni giorno, a chi guarda negli occhi i pazienti e vi legge il grazie per aver cercato di non fargli mancare nulla.

Davvero anche in questo momento quello che conta è soltanto un aspetto economico? Sono state messe in luce gravi lacune con questa emergenza ma anche grandi potenzialità e cioè che sono le persone che fanno l'azienda, e un'azienda se funziona bene è perché chi svolge le attività che servono direttamente le persone assistite sono persone valide e hanno dimostrato merito molto di più di una crocetta posta nella casella giusta.

Non fate l'errore di buttare via chi merita, di ragionare in questo momento come se nulla fosse stato anomalo, e vi invitiamo prima di prendere decisioni guardando o ascoltando voci indirette, di venire al covid Hospital di Bisceglie accanto agli operatori socio sanitari, di parlare con loro».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

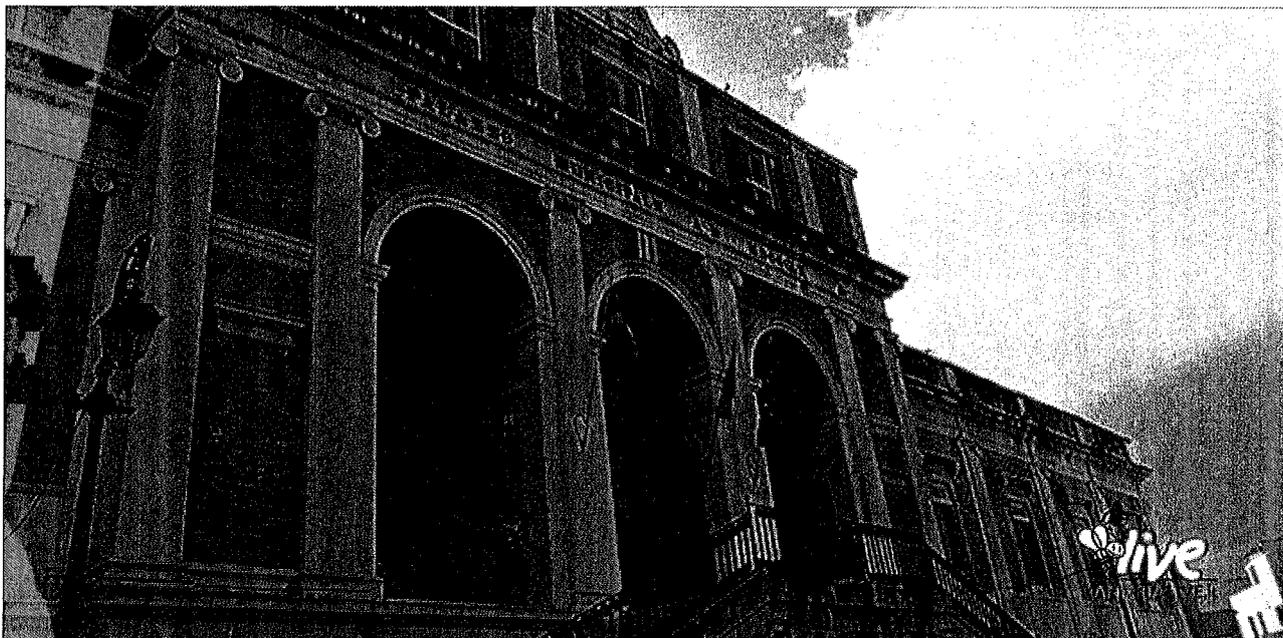
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

La nota



## **Situazione finanziaria, D'Ambrosio: «Adesso l'operazione verità sui conti del Comune di Andria»**

**L'On. del M5S: «È un diritto di ogni cittadino sapere quale sia la portata reale e certa del debito dell'ente, così da evitare di gettare in un buco nero anche tutti gli eventuali finanziamenti che sono arrivati ed arriveranno»**

POLITICA

Andria mercoledì 16 dicembre 2020 di la redazione



L'On. Giuseppe D'Ambrosio © AndriaLive

« Ma veramente la politica andriese è ridotta così? Non posso pensare si sia ridotta a chiacchiere vuote, beghe da bar, tamponi e controtamponi.

Voglio sperare che i responsabili di quanto accaduto, abbiano compreso la pessima figura fatta verso i tantissimi cittadini ancora in attesa di tamponi ed esiti, cittadini che lavorano al pubblico senza richieste di tamponi pur consapevoli dei rischi per loro e per le loro famiglie, per non parlare poi dei già provati operatori sanitari anch'essi spesso al lavoro senza alcun tampone. Il consiglio comunale da remoto è una richiesta legittima e di buon senso, come è nella facoltà di chi amministra decidere comunque di farlo in presenza, senza però poi creare problemi alla struttura sanitaria, ma può davvero anche questo essere argomento così tragico? A mio parere, non è in queste cose la tragedia. Tutti questi argomenti hanno poco a che fare con la prospettiva futura della nostra città. Ecco la questione di rilievo, il futuro.

Andria uscirà da questa emergenza sanitaria come tutta l'Italia, ma come ne uscirà?

Quando la maggioranza procederà a fare la mai attuata operazione verità sui debiti del comune di Andria, operazione richiesta anche dallo stesso ministro Boccia, quale premessa indispensabile per presentarsi ai vari ministeri a chiedere soccorso finanziario? È un diritto di ogni cittadino sapere quale sia la portata reale e certa del debito del comune, così da evitare di gettare in un buco nero anche tutti gli eventuali finanziamenti che sono arrivati ed arriveranno, come anche apprendere la conferma che non possiamo permetterci di mantenere ad esempio l'unico asilo nido comunale esistente, il "Gabelli".

Mi sembra sia al limite del ridicolo apprendere dalla Corte dei Conti, che sono stati inviati documenti dalla competente precedente amministrazione comunale, tali per cui il conteggio del debito, effettuato

dai magistrati contabili, ha sviluppato ben quattro risultati diversi. Quattro risultati diversi.

Se sono uscite quattro cifre di debito diverse, probabilmente c'è stato qualcuno che ha inviato carte alla rinfusa, per cui ritengo che i cittadini andriesi non possano essere trattati come idioti da attenzionare solo per le elezioni e per le tasse. Se i sacrifici devono essere fatti, bisogna prima capire di che portata sono e di chi sono tutte le responsabilità.

Quindi, egregio Sindaco "belleparole" Bruno e relativa maggioranza, senza indugiare troppo su dettagli come i tamponi o i consigli comunali in presenza o da remoto, dopo aver votato atti di un bilancio di cui ancora non conoscete l'esatta portata del debito, datevi da fare e mantenete una delle promesse elettorali fatte: operazione verità immediata sui debiti del comune di Andria».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

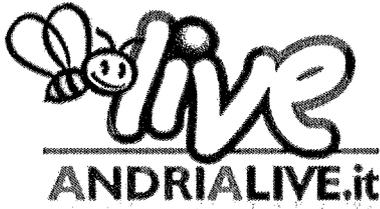
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

---

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Il fatto

## **Immobile da mettere in sicurezza, divieto di transito pedonale e di sosta su via Attimonelli**

**Nel tratto compreso con piazza Umberto I. Per i dettagli si può visionare l'ordinanza n.417 del 15/12/2020**

CRONACA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di La Redazione



Andria, via Attimonelli © n.c.

**L**'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.417 del 15/12/2020 del Settore Ambiente, Igiene Urbana, Paesaggio, Mobilità e Viabilità, Decoro Urbano, Gare, relativa all'esecuzione di messa in sicurezza dell'immobile, e che quindi viene istituito il Divieto di Transito Pedonale e il Divieto di Fermata e Sosta a tutti i veicoli su:

-Via Attimonelli (tratto compreso tra il civico 4 sino all'intersezione con Piazza Umberto I);

-Piazza Umberto I (tratto compreso tra il civico 21 sino all'intersezione con Via Attimonelli).

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

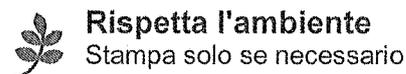
---

---

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork





Nella prima parte della videoconferenza è intervenuta la dott.ssa Lucia Pastore, che ha illustrato ai presenti i tratti salienti del suo progetto di tesi "Rendere visibile l'invisibile - Indagine sulla correlazione tra incidenza t

## Giovani Democratici Andria, proseguono gli incontri tematici di informazione

**Peloso: «Viviamo un tempo complicato, ma non rinunciamo agli esercizi di democrazia»**

POLITICA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di La Redazione



Giovani Democratici Andria, proseguono gli incontri tematici di informazione © n.c.

**N**ella serata di ieri, a partire dalle ore 20 sulla piattaforma digitale Meet, si è tenuto un incontro tematico, promosso dai Giovani Democratici andriesi, al quale hanno aderito numerosi cittadini.

Nella prima parte della videoconferenza è intervenuta la dott.ssa Lucia Pastore, che ha illustrato ai presenti i tratti salienti del suo progetto di tesi "Rendere visibile l'invisibile -

*Indagine sulla correlazione tra incidenza tumorale e inquinamento ambientale nella provincia BAT*”, grazie al quale ha potuto far emergere la necessità di un’attività di monitoraggio del territorio decisamente più incisiva al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini nell’intera provincia.

Successivamente, l’assemblea ha potuto commentare i lavori del Consiglio Comunale locale, tenutosi nella stessa mattinata, in compagnia del GD Giovanni Vergura, Presidente del Consiglio Comunale di Monte Sant’Angelo e dei neo-consiglieri federiciani Mirko Malcangi (Futura) e Cosimo Damiano Farina (Andria Bene in Comune).

Inoltre, tra gli altri, sono intervenuti il sindaco Giovanna Bruno, l’Assessore al Futuro, Viviana Di Leo, e l’Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari.

«Ci ritroviamo a fare attività politica – ha dichiarato Federico Peloso (segr. GD Andria) – in un tempo delicato e complesso, ma non vogliamo rinunciare ai nostri esercizi di democrazia.

La testimonianza di Lucia è stata necessaria, perché riteniamo che la questione ambientale debba essere una priorità delle agende politiche di ogni seria amministrazione di centro-sinistra del terzo millennio. Inoltre, è stato stimolante anche commentare le attività della massima assise comunale in compagnia di un giovane amministratore come Giovanni, affinché la politica possa rispondere con interventi sempre più adeguati alle esigenze dei giovani e dei bambini».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

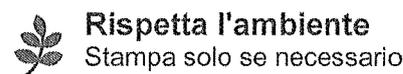
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

---

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



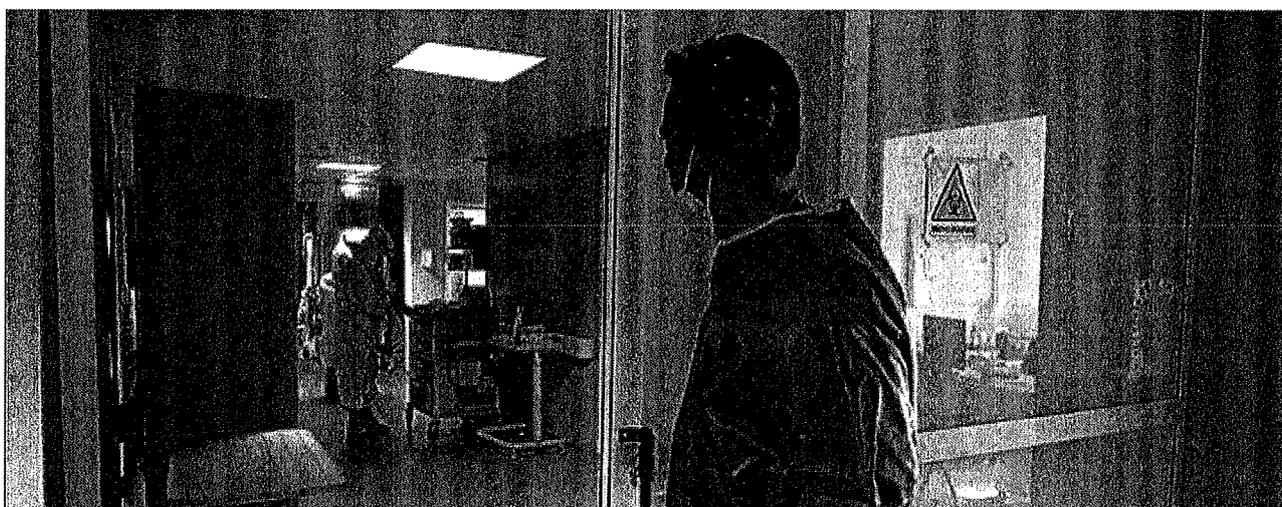
Il bollettino

## Coronavirus, in Puglia 1.023 contagi e 54 morti. Nella Bat 104 casi

**Sono stati registrati 54 decessi: 9 in provincia di Bari, 15 in provincia BAT, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto**

CRONACA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di La Redazione



Reparti Coronavirus © n.c.

**I**l presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 15 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.163 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.023 casi positivi: 367 in provincia di Bari, 122 in provincia di Brindisi, 104 nella provincia BAT, 145 in provincia di Foggia, 146 in provincia di Lecce, 129 in provincia di Taranto, 8 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 54 decessi: 9 in provincia di Bari, 15 in provincia BAT, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 910.661 test.

20.364 sono i pazienti guariti.

52.275 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 74.651, così suddivisi:

28.554 nella Provincia di Bari;

8.647 nella Provincia di Bat;

5.540 nella Provincia di Brindisi;

16.710 nella Provincia di Foggia;

5.813 nella Provincia di Lecce;

8.867 nella Provincia di Taranto;

454 attribuiti a residenti fuori regione;

66 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

***La Regione rende noto anche che il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio. Il dato giornaliero reale è invece in linea con l'andamento medio.***

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'iniziativa

## **"Natale bianconero 2020", una messa in memoria dei defunti del Covid e di Paolo Rossi**

**Sarà un momenti che consentirà a tutti di riappropriarsi di sensazioni, sentimenti ed emozioni che probabilmente, sono andate svanendo nel tempo**

ATTUALITÀ

Andria martedì 15 dicembre 2020 di la redazione



La locandina © n.c.

« Lo Juventus Official Fan Club Andria in occasione delle prossime festività natalizie ha messo in campo una lodevole iniziativa nonostante il travagliatissimo anno che va a concludersi.

Un anno che è stato sconvolto nelle abitudini di vita e nella tranquilla quotidianità di ognuno, mettendo a dura prova tutto.

Si sono perse la routine quotidiana oltre ad essere stati privati del piacere di incontrarsi e di avere quel contatto umano che ha sempre caratterizzato il gruppo dello Juventus Club Andria.

Però, anche nella difficoltà del momento, il gruppo dirigente del Club, ha pensato di dover continuare come sempre a resistere e mantenere in piedi le tradizioni consolidate, che hanno consentito negli anni di diventare una grande famiglia al di là del calcio.

Una iniziativa alla quale anche per quest'anno non si rinuncerà è il "Natale bianconero" giunto alla sua diciottesima edizione (sin dalla nascita del Club).

Questa iniziativa è sempre stata caratterizzata da allegria, spensieratezza, musica, giochi e tanta solidarietà.

Quest'anno avrà una fisionomia differente in linea con il periodo. Sarà improntata alla riflessione ed al ricordo dei propri cari che in questo anno sono purtroppo venuti a mancare. Tante troppe persone. Sarà ricordato anche Paolo Rossi l'eroe Mundial e bianconero che è stato di esempio per tutti.

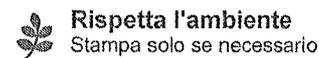
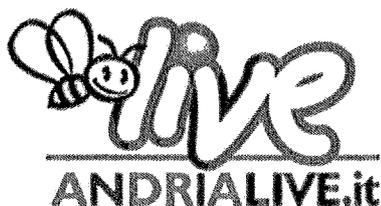
Giovedì 17 dicembre alle ore 20:10 presso la Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Myra (Piazza San Nicola - zona Largo Grotte) nel centro antico sarà officiata una Santa Messa in esclusiva per soci e simpatizzanti bianconeri. Sarà un momento di riflessione, preghiera, fratellanza e di condivisione nel ricordo di coloro che ci hanno lasciato.

Un modo diverso di celebrare le festività, ma estremamente significativo, per stare insieme, rincuorarsi ed auspicare che presto si possa ritornare a vivere i propri affetti, le proprie attività e la passione per la Juventus in modo normale.

La Chiesa, causa restrizioni, ha una capienza ridotta a 110 posti, che sono già tutti esauriti.

Verranno ricordati tutti i nomi dei cari congiunti ed amici del Club venuti a mancare in questo anno. Sarà un momenti che consentirà a tutti di riappropriarsi di sensazioni, sentimenti ed emozioni che probabilmente, sono andate svanendo nel tempo.

Al termine della funzione religiosa che sarà officiata da Don Claudio Stillavato, anche lui associato del Club, all'esterno della Chiesa sarà ricordato Paolo Rossi con uno striscione celebrativo e saranno fatti volare in cielo dei palloncini uno per ogni persona venuta a mancare. Il più grosso sarà dedicato proprio a Pablito l'eroe bianconero e Mundial».



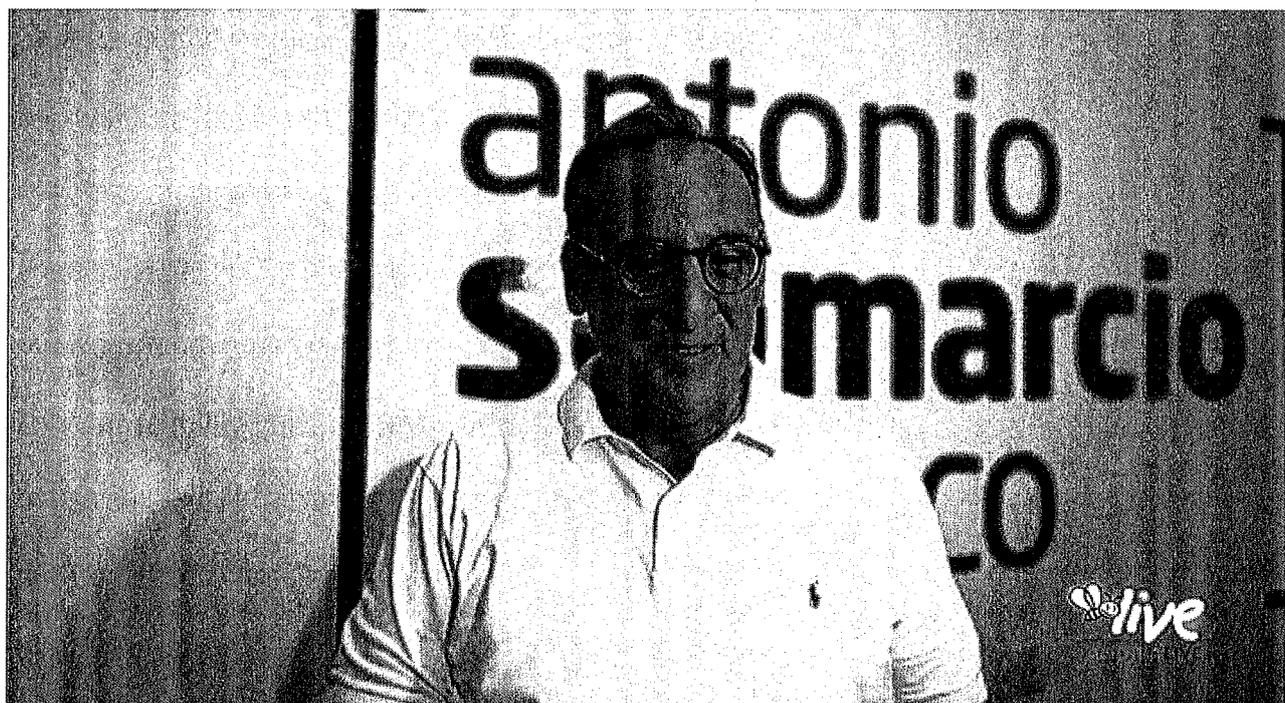
La nota di FI, Lega, Andria Più, Fdl e Scamarcio Sindaco

## Variazioni di bilancio, il cdx: «Desta perplessità il taglio su capitoli per la lotta alla povertà»

**I referenti delle liste: «I cittadini hanno bisogno di queste risposte adesso, non certo di sapere se l'amministrazione stringerà o meno un'alleanza con il M5S o quando si dimetterà Vurchio da segretario cittadino del PD»**

POLITICA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di la redazione



L'avv. Antonio Scamarcio © AndriaLive

« Nell'ultimo consiglio comunale l'Amministrazione Bruno ha operato alcune variazioni al bilancio approvato dal Commissario Prefettizio al fine di mantenere gli equilibri di bilancio. Desta perplessità il taglio di centinaia di migliaia di euro operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà, presuntamente recuperati nell'assestamento del prossimo anno, ma di fatto, ad oggi, tagliati !!!!

Considerando l'importanza della destinazione delle somme e considerando che della lotta alla povertà l'attuale amministrazione ne ha fatto baluardo durante la campagna elettorale e negli indirizzi dati ad alcuni Settori, ci si aspettava che le stesse godessero di una garanzia inattaccabile e che fossero previste sia per l'anno in corso che per quello futuro. Analogo discorso per il taglio di ben 146 mila euro per il finanziamento inizialmente previsto in favore

delle scuole paritarie operanti nella nostra città. In linea teorica pare sia nell'“intenzione” dell'amministrazione riprendere il discorso su tali fondi, ma, ad oggi, il taglio di quella voce è stato operato, con conseguente impossibilità di chiedere i relativi contributi alla Regione.

Allo stesso modo, non poca meraviglia desta la scelta di dar corso, prioritariamente, al riconoscimento di un debito fuori bilancio, seppur transatto, rateizzato e al netto degli interessi maturati, per centinaia di migliaia di euro in favore di un professionista barese.

Ciò che desta sgomento è ritenere, tra tutti i debiti fuori bilancio, che questo, a differenza di altri, abbia una priorità tale da dovere essere discusso e approvato al primo Consiglio utile dopo l'insediamento della nuova Amministrazione. Il tutto in piena emergenza pandemica e in barba a qualsivoglia richiesta, necessità ed esigenza delle attività produttive, già fortemente provate dalla situazione in essere, dall'incertezza di provvedimenti, a livello nazionale e regionale e conseguentemente locale, altalenanti e destabilizzanti,

Nessuna iniziativa, degna di tal nome, dunque, per sostenere le famiglie che si troveranno a vivere un Natale in situazione di forte disagio economico. Basterebbe imitare quanto fatto ad esempio in proposito nella vicina città di Molfetta, anche prevedendo un impegno economico limitato per sostenere sia le famiglie che il commercio.

A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno con la “benedizione” di un Ministro della Repubblica, quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19, sinora gestito in maniera inefficace, visti i risultati. Si procede “navigando a vista”, senza la predisposizione di un piano epidemiologico preciso e concordato da seguire, atteso che il Sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città secondo la legge, ma ci si scherma dietro questa emergenza per non assumere alcun provvedimento in linea con quanto, invece, molto abilmente si racconta quotidianamente.

Con ciò non si vuole fare una sterile denuncia di fatti noti, ma si vuole segnalare che a tali situazioni allarmanti bisogna iniziare a porre rimedio, in maniera efficace e tempestiva, distinguendo l'emergenza socio – economica da quella sanitaria.

Non una parola, purtroppo, è stata spesa in Consiglio per l'attuale emergenza pandemica !!!

Sarebbe opportuna quantomeno una tempestiva convocazione della conferenza dei capigruppo alla quale invitare il Direttore Sanitario della nostra ASL al fine di ricevere notizie certe al riguardo e, soprattutto, per formulare alcune proposte tese a superare tutti gli attuali disservizi che quotidianamente si registrano.

I cittadini hanno bisogno di queste risposte adesso, non certo di sapere se l'amministrazione stringerà o meno una alleanza con il M5S o quando si dimetterà da segretario cittadino del PD il Presidente del Consiglio comunale».

---

ANDRIALIVE.IT

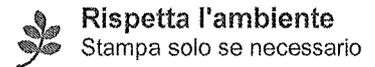
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

© Andrialive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La novità



## Raccolta differenziata, installate le mini isole ecologiche

**L'intervento è stato finanziato con risorse regionali derivanti dalla "destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa)"**

ATTUALITÀ

Andria martedì 15 dicembre 2020 di Michele Lorusso



Mini isola ecologica © AndriaLive

**I**n vari punti della città sono state installate le mini isole ecologiche. L'intervento, lo ricordiamo, è stato realizzato con risorse regionali derivanti dalla "destinazione del tributo speciale per il

*deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa)". Il costo complessivo delle 124 mini isole ecologiche è di 90.396,00 euro (729 euro l'una).*

Le somme destinate alla Città di Andria, inizialmente, dovevano essere utilizzate, così come previsto dal disciplinare del finanziamento ammesso, *"per la fornitura e posa in opera di n. 160 pannelli divisorii in plet con fioriera per la realizzazione di isole ecologiche modulari; la fornitura e posa in opera di n. 36 mini isole ecologiche composte da n. 4 contenitori da 90 l per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani; la fornitura e posa in opera di n. 5 chioschi d'acqua (impianti tecnologici per la distribuzione di acqua potabile alimentato da acqua di acquedotto)".* Successivamente, fu chiesta una modifica a detto disciplinare per *"l'acquisto e la posa in opera di mini isole, il cui numero verrebbe ampliato con una copertura maggiore del territorio, estendendo la loro installazione oltre che presso le aree verdi e pedonali, anche nelle piazze e siti di aggregazione (impianti sportivi e scuole) e siti di attrazione extra urbani (Castel del Monte, borgo di Montegrosso) e ridistribuendo le ulteriori risorse nella realizzazione di una rete di monitoraggio del territorio attraverso telecamere a controllo ambientale (n. minimo 5)".*

Considerato il costo di 729 euro di ciascuna mini isola ecologica si spera che le stesse servano per migliorare la raccolta differenziata, lontana dalle percentuali iniziali di avvio dell'attuale servizio, e che, soprattutto, non siano oggetto di vandalismo da parte di gente che potrebbe investire meglio il proprio tempo.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Home > Andria > Andria - Il centrodestra contro l'amministrazione: "Nessuna iniziativa per sostenere le famiglie"

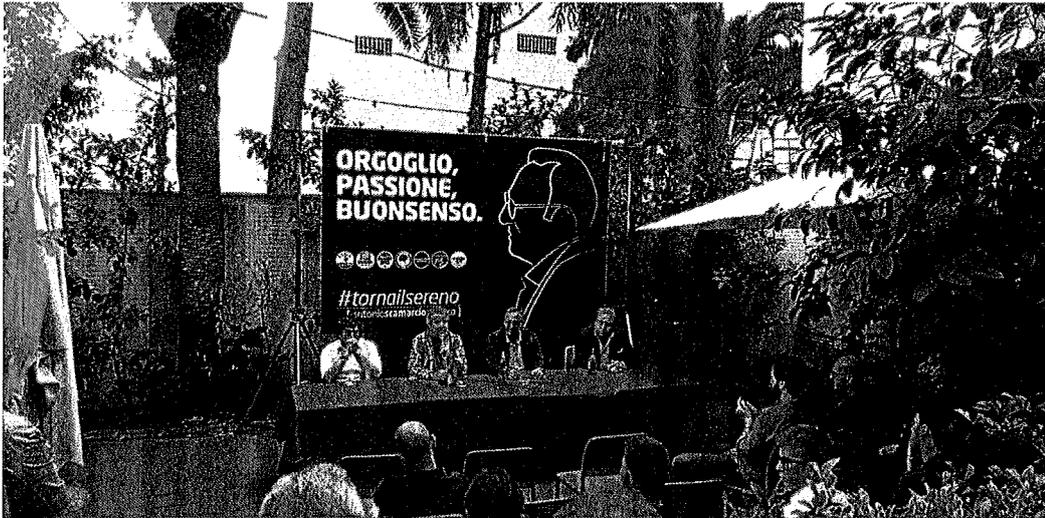
ANDRIA POLITICA

15 Dicembre 2020 | Aggiornamento: 12 ore fa

## Andria – Il centrodestra contro l'amministrazione: "Nessuna iniziativa per sostenere le famiglie"

"A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno con la "benedizione" di un Ministro della Repubblica, quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19"

 scritto da Redazione



"Nell'ultimo consiglio comunale l'Amministrazione Bruno ha operato alcune variazioni al bilancio approvato dal Commissario Prefettizio al fine di mantenere gli equilibri di bilancio".

I **gruppi consiliari** e i **partiti di centrodestra andriesi** formati dalle liste di Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Scamarcio Sindaco denunciano il taglio economico effettuato dall'amministrazione su alcuni settori sociali.

"Desta perplessità il taglio di **centinaia di migliaia di euro** operato su alcuni capitoli di spesa destinati a fronteggiare le povertà, presuntamente recuperati nell'assestamento del prossimo anno, ma di fatto, ad oggi, tagliati!!!!

Considerando l'importanza della destinazione delle somme e considerando che della lotta alla povertà **l'attuale amministrazione ne ha fatto baluardo** durante la campagna elettorale e negli indirizzi dati ad alcuni Settori, ci si aspettava che le stesse godessero di una garanzia inattaccabile e che fossero previste sia per l'anno in corso che per quello futuro.

Analogo discorso per il taglio di ben **146 mila euro** per il finanziamento inizialmente previsto in favore delle **scuole paritarie** operanti nella nostra città. In linea teorica pare sia nell'"intenzione" dell'amministrazione riprendere il discorso su tali fondi, ma, ad oggi, il taglio di quella voce è stato operato, con conseguente impossibilità di chiedere i relativi contributi alla Regione. Allo stesso modo, non poca meraviglia desta la scelta di dar corso, prioritariamente, al riconoscimento di un **debito fuori bilancio**, seppur transatto, rateizzato e al netto degli interessi maturati, per centinaia di migliaia di euro in favore di un professionista barese.

Ciò che desta sgomento è ritenere, tra tutti i debiti fuori bilancio, che questo, a differenza di altri, abbia una priorità tale da dovere essere discusso e approvato al primo Consiglio utile dopo l'insediamento della nuova Amministrazione. Il tutto in piena emergenza pandemica e in barba a qualsivoglia richiesta, necessità ed esigenza delle attività produttive, già fortemente provate dalla

situazione in essere, dall'incertezza di provvedimenti, a livello nazionale e regionale e conseguentemente locale, altalenanti e destabilizzanti.

**Nessuna iniziativa, degna di tal nome, dunque, per sostenere le famiglie** che si troveranno a vivere un Natale in situazione di forte disagio economico. Basterebbe imitare quanto fatto ad esempio in proposito nella vicina città di Molfetta, anche prevedendo un impegno economico limitato per sostenere sia le famiglie che il commercio.

A tutt'oggi, poi, non è dato sapere in alcun modo, nemmeno con la "benedizione" di un Ministro della Repubblica, quali iniziative, concrete ed imminenti, si intendono mettere in campo per **contrastare la diffusione del contagio da Covid 19**, sinora gestito in maniera inefficace, visti i risultati.

**Si procede** – continua la nota – **"navigando a vista"**, senza la predisposizione di un piano epidemiologico preciso e concordato da seguire, atteso che il Sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città secondo la legge, ma ci si scherma dietro questa emergenza per non assumere alcun provvedimento in linea con quanto, invece, molto abilmente si racconta quotidianamente.

Con ciò non si vuole fare una sterile denuncia di fatti noti, ma si vuole segnalare che a tali situazioni allarmanti bisogna iniziare a porre rimedio, in maniera efficace e tempestiva, distinguendo l'emergenza socio – economica da quella sanitaria.

Non una parola, purtroppo, è stata spesa in Consiglio per l'attuale emergenza pandemica!!! Sarebbe opportuna quantomeno una tempestiva convocazione della conferenza dei capigruppo alla quale invitare il **Direttore Sanitario della nostra ASL** al fine di ricevere notizie certe al riguardo e, soprattutto, per formulare alcune proposte tese a superare tutti gli attuali disservizi che quotidianamente si registrano.

**I cittadini hanno bisogno di queste risposte ADESSO**, non certo di sapere se l'amministrazione stringerà o meno una alleanza con il M5S o quando si dimetterà da segretario cittadino del PD il Presidente del Consiglio comunale!!!!" – concludono i gruppi consiliari del centrodestra andriese.

PAROLE CHIAVI

andria

Bilancio comunale

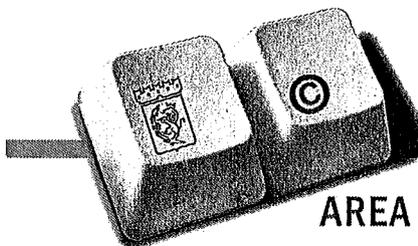
Emergenza Coronavlrus

Gruppi consiliari centrodestra

Sindaco Bruno

Tagli amministrazione

**Redazione****Speciale COVID-19**



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**SAN FERDINANDO** ORDINANZA

# Sarà coprifuoco la notte del 31

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Da lunedì scorso, 7 dicembre, sono in vigore, a San Ferdinando di Puglia, i nuovi orari di apertura e chiusura delle attività commerciali, anche al dettaglio, e degli esercizi pubblici, nonché le nuove disposizioni in merito agli spostamenti ed ai vari divieti. A disporlo, con propria ordinanza, è stato il sindaco, Salvatore Puffilli. Il nuovo provvedimento prevede: coprifuoco dalle ore 22 alle ore 5, nonché dalle ore 22 del 31 dicembre 2020 alle ore 7 del 1° gennaio 2021, con divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dal Comune sanferdinandese, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze, qua-

li: motivi di lavoro, di salute e di urgenza, da giustificare sempre con il modulo di autocertificazione.

Nei giorni 25, 26 dicembre 2020 e 1° gennaio 2021 è vietato qualsiasi spostamento tra Comuni. E' vietato, inoltre, accedere e sostare, per l'intera giornata, nella villa comunale "G. Di Vittorio", nel parco della Rimembranza, in piazza Gandhi, in piazza Mons. Gallo e in piazza Giovanni Paolo II. Per i servizi di ristorazione, le relative attività sono consentite dalle ore 5 alle ore 18. Rimane consentita fino alle ore 22 la ristorazione con consegna a domicilio e l'asporto con divieto di consumazione sul posto o nelle vicinanze. A tutti gli esercizi commerciali al dettaglio è consentita, ferma restando l'apertura alle ore 8, la possibilità di chiusura fino alle ore 20, fatta eccezione per le locali medie strutture di vendita, le farmacie e le parafarmacie, per le quali la chiusura è consentita fino alle ore 21; mentre per i distributori automatici (h24) c'è l'obbligo di chiusura dalle ore 20 fino alle ore 6 del giorno successivo. **GML**

**XIV | NORDBARESE PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO  
Martedì 15 dicembre 2020**MINERVINO** LA PROTESTA PER LA TASSA SULLA SECONDA CASA

# «Sotto l'albero di Natale c'è l'aumento dell'Imu»

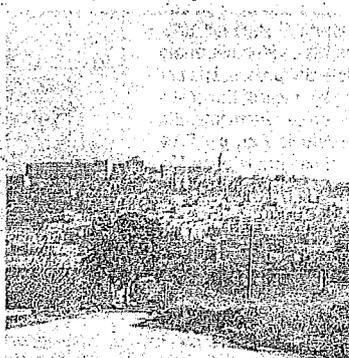
**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** L'aumento della tassa Imu per le seconde case operata dall'amministrazione guidata dalla sindaca, Lalla Mancini sta scatenando molte polemiche e accendendo il dibattito in città. Monta la polemica politica dei consiglieri di opposizione in Consiglio comunale a Minervino Murge: Antonio Scarpa, Michele della Croce e Michele Melacarne.

I tre consiglieri di opposizione hanno raccolto le proteste dei cittadini proprietari delle seconde case che si trovano nel territorio di Minervino e che non condividono l'aumento della tassa Imu, portato avanti dall'amministrazione guidata dalla sindaca, Lalla Mancini in un momento particolarmente difficile che stanno attraversando a causa della crisi e della pandemia.

Monta dunque la protesta dei proprietari delle seconde case e per questo i consiglieri si rivolgono, a muso duro, alla sindaca, Lalla Mancini, polemizzando contro quella che ritengono una scelta sbagliata. E dunque, in un intervento, ribadiscono la loro posizione di netta contrarietà: "Il regalo di Natale dell'amministrazione Roccotelli-Mancini è l'aumento spropositato dell'Imu - incalzano i tre consiglieri di opposizione, Della Croce, Melacarne, Scarpa - la sindaca si deve vergognare di aver consentito, in questo particolare e gravissimo momento della pandemia da Covid-19, l'aumento della tassa Imu. La sindaca Mancini invece di pensare a misure

dirette ad aiutare i cittadini, i commercianti, gli artigiani e le imprese che stanno attraversando la più grave crisi economica dal secondo dopoguerra ad oggi a causa dell'emergenza Covid-19, mette le mani nelle tasche

**POLEMICA** Panoramica di Minervino

dei già martoriati cittadini minervinesi."

Conclusione dei tre consiglieri di opposizione: "L'anno prossimo vedremo con quale coraggio la sindaca ed i suoi Consiglieri di maggioranza, si presenteranno alle elezioni comunali a chiedere il voto", concludono i consiglieri di opposizione. I comuni che hanno scelto di aumentare la tassa Imu possono farlo entro un certo limite proprio perché si tratta di una tassa municipale che si utilizza appunto per coprire le necessità di spesa dei comuni.

**MARGHERITA** LE PERSONE NEGATIVE AL COVID TRASFERITE IN ALTRI PLESSI

# Precarie condizioni igieniche chiusi alloggi per anziani

Ordinanza del sindaco Lodispoto dopo l'ispezione dell'Asl Bat

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Le strutture residenziali per anziani "Casa Alloggio e Gruppo Appartamento", ubicate a Margherita di Savoia nel complesso condominiale di via Cimarosa al civico 3, la cui gestione è condotta dalla società SO.GE.CA. srl, sono state chiuse a seguito dell'ispezione effettuata dal personale dell'azienda sanitaria locale della provincia Bat, al fine di tutelare, sotto ogni profilo, la salute pubblica e privata, adottando, nel contempo tutte le misure cautelari applicabili al caso.

A disporlo, con propria ordinanza, è stato il sindaco, Bernardo Lodispoto. Con detto dispositivo il primo cittadino sanino ha ordinato a Carmela Guerra, nella qualità di legale rappresentante della soc. SO.GE.CA. srl, gestore delle strutture residenziali per anziani "Casa Alloggio e Gruppo Appartamento", di provvedere alle seguenti prescrizioni: chiusura immediata delle strutture residenziali per anziani ubicate al 2° e 3° piano del complesso condominiale di via Cimarosa n. 3, poiché prive di autorizzazione ed in precarie condizioni igienico-sanitarie; provvedere immediatamente, di concerto con i Servizi sociali del Comune e la direzione Sisp dell'Azienda sanitaria locale della provincia Bat a trasferire, presso i nuclei familiari di appartenenza, o altre idonee strutture, gli an-

ziani colà presenti risultati negativi al test Covid-19 ed in esubero numerico rispetto a quello per cui la struttura risulta essere autorizzata; ripristinare lo stato dei luoghi originario delle verande coperte ubicate al piano rialzato, 1° piano e 4° piano del complesso condominiale sgombrandole da ogni arredo e suppellettili costituenti «ambienti di vita» (letti, cucina-lavanderia-ecc.); redigere, al termine di tutte le operazioni di cui alla sua or-

dinanza, apposito relazione da trasmettere al Comune contenente la puntuale descrizione delle attività svolte in ottemperanza alla sua ordinanza.

Una decisione forte quella assunta dal sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, con una propria ordinanza in seguito alla segnalazione-denuncia degli ispettori dell'Azienda sanitaria locale della provincia Bat. Non è escluso un ricorso.

Gennaro Misstato Lupo

**Trinitapoli**  
**Città dell'olio**  
**la De Lillo**  
**vicecoordinatore**

● La presidente del consiglio comunale di Trinitapoli, Antonietta de Lillo, è stata nominata, all'unanimità dal coordinamento della Puglia dell'associazione nazionale di promozione "Città dell'Olio", vice coordinatrice vicaria regionale. Per la de Lillo si tratta di una ulteriore esperienza nell'associazione nazionale di promozione, in quanto l'anno scorso era stata già coordinatrice delle ben 34 realtà cittadine pugliesi, su 327 realtà in tutt'Italia, dell'associazione "Città dell'Olio". La de Lillo ha comunicato che tra le prossime iniziative di promozione dei territori e dei prodotti previste dall'associazione c'è il concorso fotografico "Ulivi di Puglia".

GML

**S. FERDINANDO DI PUGLIA** SPENDIBILI IN STRUTTURE CONVENZIONATE

## Buoni spesa per famiglie a rischio disagio

Saranno assegnati dal Comune che ha ricevuto i fondi dal Governo

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Saranno erogati buoni spesa in favore delle famiglie in difficoltà. È stato, infatti, pubblicato sul sito del Comune sanferdinandese, [www.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it](http://www.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it), l'avviso pubblico per l'erogazione di buoni spesa in favore dei cittadini colpiti dalla critica situazione economica determinatasi per effetto dell'emergenza Covid-19 dicembre 2020. È possibile presentare domanda per ricevere i buoni spesa che vanno da



San Ferdinando

150 euro a 600 euro a seconda dei componenti del nucleo familiare. Possono presentare domanda i cittadini ed i nuclei familiari residenti a San Ferdinando di Puglia che, a

causa dell'emergenza, si trovano in situazione di disagio economico e che non siano beneficiari di altri sostegni pubblici e nuclei familiari che beneficino di altri sostegni pubblici (reddito di cittadinanza, red, pensione, rei, naspi o altri sostegni pubblici) per un valore uguale o inferiore rispetto ai valori unitari, in base al numero dei componenti del nucleo familiare, dei buoni spesa. La domanda dovrà essere presentata usando l'apposito modello o mandarlo al seguente indirizzo email: [serviziosocialisfd@gmail.com](mailto:serviziosocialisfd@gmail.com), oppure consegna a mano solo in casi di assoluta impossibilità e previo appuntamento telefonico al fine di evitare assembramenti entro e non oltre le ore 12 di lunedì 14 dicembre presso lo sportello sociale del Comune di San Ferdinando di Puglia. Per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri: 0883-626233, 0883-626218, 0883-626216.gml

## IL CASO

NEI PRESSI DI MONTALTINO

## LA DETERMINA

La determina è stata adottata lo scorso 24 novembre dal Settore Demanio. Al Comune vanno 18.500 euro

## IL VECCHIO PROGETTO

Già negli anni Novanta Palazzo di Città voleva destinare l'area allo smaltimento dei rifiuti, poi non se ne fece più nulla

# E il Comune cede un «uso civico» diventerà una discarica?

Barletta, l'area di circa quattro ettari si trova in contrada «Grotte stompagnate»

● **BARLETTA.** La determina è stata adottata lo scorso 24 novembre dal Settore Demanio del Comune: «Affrancazione dei terreni/fabbricati gravati da livello/enfiteusi rustiche/enfiteusi urbane/usi civici. Caporosso Michele».

**L'istanza.** La dirigente Rosa Dipalma ha accolto la domanda presentata il 6 ottobre scorso. Al Comune, per la cessione, vanno 18.538,16 «quale» corrispettivo per l'affrancazione, comprensivo dei censi dovuti negli ultimi 5 anni e risultati non versati».

E poi: «Il suddetto bene, per effetto del presente atto dirigenziale quale titolo idoneo all'affrancazione e consequenziali effetti trascrittivi, è libero da ogni gravame precedentemente costituito in favore di questo Ente, a seguito dell'avvenuto versamento pari a 18.538,16 euro comprensivo dei censi dovuti negli ultimi 5 anni e risultati non versati». Ancora: «A seguito della predetta affrancazione il sig. Caporosso acquista la "piena proprietà" degli appezzamenti del/dei terreno/i sopra specificati», in contrada Grotte Stompagnate.

**Il provvedimento.** Il provvedimento, inoltre, stabilisce che il Comune di Barletta, conseguenzialmente, dichiarando affrancato dal canone livellario annuo i terreni medesimi, provvederà ad eliminarlo dal ruolo dei terreni gravati da uso civico, acclarando, pertanto, che ogni onere e gravame a carico dello stesso terreno e dell'interessato medesimo, derivanti dall'esistenza di usi civici a favore di questo Comune risultano totalmente e definitivamente estinti ad ogni effetto di legge».

**Le norme.** Tutto ciò è stato realizzato «sulla base delle "Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiarie perpetue" e la Legge 18 dicembre 1970 n. 1138 "Nuove norme in materia di enfiteusi", che disciplinano la materia rendendo più agevole il ricongiungimento dei due diritti dominio diretto e dominio utile attraverso l'affrancazione».

Nel provvedimento si fa anche presente che «pur non essendoci alcun obbligo per il privato di procedere all'affrancazione dei canoni, l'istituto dell'affrancazione è di grande utilità per l'enfiteuta, in quanto consente allo stesso di acquistare la piena proprietà del fondo».

**L'affrancazione.** Ancora: «L'affrancazione rappresenta, dunque, la possibilità

dell'enfiteuta di diventare pieno proprietario del bene, pagando una determinata somma data dalla rivalutazione del canone enfiteutico. Il Comune di Barletta, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 13/12/2018, ha approvato il "Regolamento per il calcolo del canone e per l'affrancazione dei ter-

reni gravati da livelli, enfiteusi e usi civici».

**I pareri.** E, quindi, «tenuto conto del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, con consultiva CS/2749/02 del 15.01.2004, con il quale ritiene che la Determinazione Dirigenziale possa essere considerato titolo ido-

neo per l'affrancazione e per il conseguimento degli effetti espansivi del diritto di proprietà ad essa correlati» e «della Circolare n. 2 del 26.02.2004, dell'Agenzia del Territorio sulla eseguibilità delle formalità ipotecarie e trattamento tributario degli atti di affrancazione», l'area è stata ceduta corrispettivo

determinato in euro 18.538,16 di cui 4.634,54 euro per i censi dovuti negli ultimi 5 anni e risultati non versati».

**Quale futuro?** Ma chi ha fatto l'affare, il privato o il Comune? Quell'area di circa 4 ettari, una volta adibita a cava, situata a ridosso

della nuova discarica di San Procopio, del borgo di Montaltino e di un uliveto «sprofondato» alcuni anni fa e che negli anni Novanta il Comune stesso voleva destinare a discarica, non è che lo diventerà davvero, a distanza di qualche decennio?

Rino Dalorso

## L'EMERGENZA

LA SITUAZIONE NELLA BAT

### L'«AGGIORNAMENTO»

«Il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio»

### IL RAFFRONTO

Sempre ieri censiti 9 decessi a Bari, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 a Lecce, 4 in provincia di Taranto

# Covid-19, il «riconteggio» dei morti

Anche ieri una «rilevazione anomala»: qui 15 dei 54 decessi riscontrati in Puglia

«Avviso» ai cittadini e ai naviganti fra le notizie dal fronte della pandemia: «Il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio. Il dato giornaliero reale è invece in linea con l'andamento medio». Viene scritto così in calce al Bollettino epidemiologico diffuso ieri dalla Regione Puglia. E forse la «puntualizzazione» vale anche e soprattutto per le città che fanno capo all'Asl di Barletta, Andria e Trani. Che ancora ieri ha fatto segnare un dato anomalo di decessi: 15 su 54 nell'intera regione. Per fare un raffronto: i morti per Covid censiti sempre ieri a Bari sono stati 9, 2 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 5 a Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Perché questo dato anomalo nella provincia di Barletta, Andria, Trani, anche e soprattutto in rapporto alla popolazione inferiore a quella delle altre province pugliesi? Il dato è «spiegato» dal fatto che lungo i giorni durissimi della pandemia è andata in tilt anche la conta dei decessi. Dura, macabra, assurda e paradossale a dirlo così, ma è proprio ciò che è accaduto.

In calce al Bollettino epidemiologico diffuso dalla Regione

## IL PUNTO

Una situazione «esplosa» col dato del 12 dicembre: 28 morti

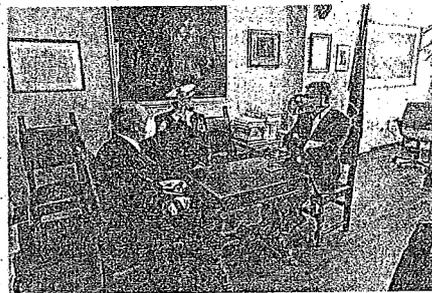
Puglia sabato 12 dicembre (28 su un totale di 43 morti in Puglia, così dichiarava il direttore dell'Asl Bat, Alessandro Delle Donne: «Il dato odierno dei decessi nella provincia Bat deriva da un aggiornamento dell'archivio che verrà completato nei prossimi giorni. Per questo risulta un valore superiore alla media settimanale, perché tiene insieme informazioni raccolte dal mese scorso ad oggi. Si sta procedendo con questo aggiornamento e quindi per il dato consolidato bisognerà come sempre valutare l'andamento settimanale nei prossimi giorni».

A fine novembre la Fials attaccava così: «Gravi ritardi nel reclutamento di personale ed un servizio all'utenza farraginoso che fa registrare la rabbia di cittadini e dipendenti. Il Dipartimento di Prevenzione e di Assistenza Territoriale della Asl Bt - di certo non per volontà di

chi ci lavora - rimane il grande assente nella battaglia contro la pandemia covid-19 in attesa cioè di una riorganizzazione». E l'Asl replicava: «La Fials torna ad attaccare l'organizzazione sanitaria nella nostra Asl e questa volta lo fa al colpendo una delle componenti più impegnate nella gestione di questa seconda ondata di pandemia, il Dipartimento di Prevenzione che sta mostrando abnegazione oltre ogni misura. Tutto questo è davvero inaccettabile come inaccettabili sono le accuse di ritardi e di mancanza di organizzazione rivolte a tutto il sistema». Infatti...

[r. dal]

## Ospedale da campo l'incontro



● **BARLETTA.** Ieri mattina il comandante del Posto medico avanzato della Marina militare, capitano di vascello Massimo Pitarra e il Comandante in seconda, capitano di fregata Antonio Tasca, hanno incontrato il sindaco Cosimo Cannito a palazzo di città.

Lo sottolinea una nota diffusa dal Comune: «La visita dei due militari è stata l'occasione per raccontare quello che quotidianamente avviene nell'ospedale da campo allestito dalla Marina militare nell'area antistante il nosocomio cittadino, ma anche per ringraziare la città per il calore e la stima accordati quotidianamente agli operatori di quel posto medico avanzato, 80 fra operatori sanitari, tecnici, addetti alla logistica, volontarie della Croce Rossa e fucilieri per il supporto logistico e la sicurezza».

E poi: «Pitarra e Tasca hanno riferito del lavoro svolto, dell'organizzazione e del rapporto con i medici ospedalieri e la Asl. «Sotto quella tenda - hanno detto - nonostante il Covid il clima è bello e ci riempie di gioia la gratitudine di coloro che curiamo e dimettiamo». Una data di fine missione, al momento, non c'è e Barletta vanta la seconda esperienza di questo genere dopo l'ospedale da campo allestito durante il primo lockdown a Jesi. La Marina militare è presente anche con un Drive Through Difesa (DTD), facente parte dell'Operazione «Igea, allestito a ridosso del posto medico avanzato sempre nell'area antistante il «Dimiccoli».

«Da medico - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - capisco perfettamente l'importanza del lavoro che state facendo per cui vi ringrazio doppiamente, in nome e per conto della città di Barletta, per il vostro contributo che ci aiuterà a superare questo momento difficile nel migliore dei modi, consentendo all'ospedale di non andare in affanno».

## La richiesta Tupputi (Con Emiliano): «Una centrale del 118 anche nella Bat»

«Sia costituita la centrale operativa nella provincia di Barletta, Andria, Trani». Lo chiede il consigliere regionale del gruppo Con Emiliano, Giuseppe Tupputi. «Ho presentato in queste ore tale richiesta al presidente della III Commissione Mauro Vizzino - sottolinea Tupputi - a fronte di numerose segnalazioni visti i lunghi tempi di attesa ai centralini dell'Asl dovuti all'emergenza Covid. Per questo motivo diventa oggi più che mai indispensabile costituire una centrale operativa 118 nella provincia di Barletta, Andria, Trani, così come garantita nelle altre province pugliesi». E poi: «Il protrarsi di questi tempi d'attesa crea, infatti, disagi per gli operatori sanitari e ritardi nei soccorsi. Di qui l'importanza della convocazione di una seduta di Commissione, con carattere d'urgenza, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, il Capo Dipartimento Montanaro e il direttore dell'Asl Bat».

SANITÀ LA PRESA DI POSIZIONE DI FILIPPO CARACCIOLIO, CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

# «Operatori socioassistenziali vertenza da risolvere presto»

● **BARLETTA.** "Ho chiesto ufficialmente all'assessore regionale alla Sanità Pierluigi Lopalco ed al direttore del dipartimento regionale di promozione della salute Vito Montanaro di valutare tutte le opportunità possibili ed utili a risolvere la delicata e complessa situazione degli Operatori socioassistenziali impegnati nelle strutture della ASL BT il cui contratto è in scadenza il prossimo 31 gennaio 2021".

Ad intervenire sul tema è il consigliere regionale e presidente del gruppo Pd Filippo Caracciolo.

"Nei giorni scorsi - spiega Caracciolo - ho promosso un incontro tra una delegazione degli OSS della Asl Bt e l'assessore Lopalco. In tale occasione a Lopalco è stata presentata una documentazione dettagliata ed utile a comprendere la posizione di circa 170 operatori socio sanitari impegnati nelle strutture ospedaliere della ASL BT ed in par-

ticolare dei circa 70 che al momento non vedranno prorogato il proprio contratto in scadenza nel gennaio 2021. Questi operatori fanno parte della graduatoria regionale del cosiddetto concorso per OSS effettuato dal Policlinico Riuniti di Foggia.

### LA RICHIESTA

«Ho chiesto ufficialmente all'assessore Lopalco di intervenire»

Da quella graduatoria la Asl Bt BAT dovrà chiamare i 76 lavoratori per completare l'organico, ma potrà farlo nel triennio 2021-2024".

"Gli operatori socio sanitari in scadenza di contratto - prosegue il consigliere regionale - chiedono la proroga dello stesso anche alla luce del provvedimento del presidente della Regione; Mi-

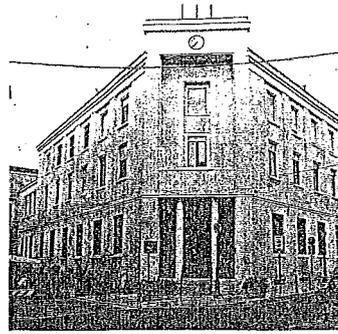
chele Emiliano che per fronteggiare la seconda ondata di questa pandemia da coronavirus, prevede l'assunzione di personale sanitario (medici, infermieri e OSS) con contratti triennali. Gli OSS della Asl Bt ritengono che quel provvedimento del Presidente della Regione, sia una sorta di autorizzazione tacita alla direzione generale della Asl BT per il rinnovo del contratto in scadenza". "Il timore degli OSS - aggiunge Caracciolo - è quello di restare senza lavoro (in attesa di essere chiamati in altre strutture sanitarie pugliesi) e di lasciare scoperti gli organici già provati in questa emergenza Covid, della ASL BT". "Ho inviato - conclude Caracciolo - all'assessore Lopalco ed al direttore Montanaro una nota ufficiale nella quale si sollecita un intervento rapido e puntuale al fine di vagliare tutte le soluzioni utili alla risoluzione di questa delicata e complessa questione".

**BARLETTA**  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**LA SODDISFAZIONE**  
«Finalmente si risolve positivamente un grosso gap dei nostri uffici comunali che ha creato non pochi problemi»

## «Tecnici al Comune risolta una carenza»

Cristallo (Assinpro); e adesso servono progetti e opere



**BARLETTA**  
La sede degli uffici tecnici del Comune nel palazzo dell'ex Banca d'Italia (foto Calvaresi)

● **BARLETTA.** «Va accolta con favore la notizia del potenziamento dell'organico del Comune di Barletta. Nelle passate settimane, infatti, è stato annunciato il completamento della squadra di nuovi 16 tecnici, fra geometri, architetti e ingegneri organici al Comune di Barletta, per Ufficio Tecnico, Lavori pubblici, Urbanistica e Ambiente». Così Ruggiero Cristallo, presidente di Assinpro, associazione industriali della sesta Provincia.

«Finalmente - prosegue - si risolve positivamente un grosso gap dei nostri uffici comunali. Una carenza d'organico che ha creato non pochi problemi, lungaggini importanti sia nella gestione della cosa pubblica, nelle opere pubbliche in particolare, sia nella risoluzione annosa di questioni storiche sollecitate da associazioni di categoria o singoli privati. Giunti a questo punto, plaudento al risultato conseguito dall'attuale Amministrazione Cannito, Assinpro ritiene opportuno che si recuperino tutti quei progetti o quelle mancate opere da troppi anni nei cassetti comunali. Tra questi c'è, ad esempio, l'annosa vicenda dell'apertura al traffico di via dell'Industria, da noi più volte esortata. Tale opera, ricordiamo, andrebbe a ridurre notevolmente il traffico veicolare riferito alla zona industriale di via Trani e del sottovia

Callano, unica soluzione d'accesso e d'uscita dalla città, in virtù degli imponenti lavori di superamento del passaggio a livello di via Andria. Un iter avviato nel lontano 2009 con la cessione gratuita da parte dell'amministratore dell'azienda Smal, Antonio Losappio, dei terreni che vedono interrompere la strada da delle mura. Diversi, inoltre, sono stati negli scorsi mesi, i privati,

proprietari dei terreni della medesima arteria, mostratisi disponibili a collaborare con il Comune di Barletta per la realizzazione della suddetta opera pubblica».

E poi: «Come non dimenticare, inoltre, la storia analoga di via dei Muratori e il grande impegno dell'amministratore dell'azienda Arpex, Aldo Musti, per l'apertura della stessa. Un'altra

opera importante e che, in questo caso, andrebbe a regolare notevolmente il traffico veicolare della zona artigianale di via Foggia. Le due opere non soltanto andrebbero a rispondere alle istanze dei tanti imprenditori, artigiani, attività commerciali e dei loro utenti ma finanche dei tanti barlettani che percorrono le strade in questione, migliorando la vivibilità della città. Questi

due sono soltanto alcuni degli esempi di programmazione, attendendo naturalmente gli sviluppi del nuovo il Piano Urbanistico Generale».

Conclusione: «Con un organico comunale al completo, che sia giunto il tempo di ricominciare da dove tutto è stato interrotto per poter finalmente lavorare insieme al futuro della nostra amata città».

**BARLETTA NON SI PROCEDERÀ ALL'APPLICAZIONE DI SANZIONI ED INTERESSI PER IL PAGAMENTO TARDIVO DELLE PRIME DUE RATE**

## Tari 2020, via agli avvisi di pagamento

Restano le tariffe vigenti nel 2019. Nessuna agevolazione per chi non è in regola

● **BARLETTA.** Il Servizio Tributi sta recapitando in questi giorni gli avvisi di pagamento relativi al versamento della Tassa sui Rifiuti dovuta per l'anno 2020. Il sindaco Cosimo Cannito e l'assessore al Bilancio Gennaro Cefola, fanno sapere che «per l'anno 2020 sono state confermate le tariffe vigenti nel 2019 e che eventuali agevolazioni non sono state applicate d'ufficio a quei contribuenti non in regola con i versamenti. Il tributo complessivamente dovuto è ripartito in 4 rate con scadenza 16 novembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 16 gennaio 2021 - 16 febbraio 2021. L'Ufficio, anche in considerazione della straordinaria situazione pandemica, non procederà all'applicazione di sanzioni ed interessi in caso di pagamento tardivo delle prime due rate».

Ecco gli orari che osserva il personale del Servizio Tributi: Lunedì, chiusura al pubblico. Martedì, apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Venerdì chiusura al pubblico. «Per evitare assembramenti e pericolose occasioni di contagio», sindaco e vice «invitano i cittadini ad interloquire con l'ufficio attraverso la trasmissione di pec o e-mail da inviare a: [tributi@cert.comune.barletta.bt.it](mailto:tributi@cert.comune.barletta.bt.it) (solo per chi scrive da pec); [tributi@comune.barletta.bt.it](mailto:tributi@comune.barletta.bt.it) (solo per chi scrive da E-Mail); e a recarsi in ufficio possibilmente non accompagnati da terzi e comunque solo in caso di necessità. L'Ufficio resterà chiuso giovedì 24 dicembre, giovedì 31 dicembre, giovedì 7 gennaio 2021.

## BARLETTA PRESTIGIOSO INCARICO

# Giuseppe Dicuonzo Sansa nominato consigliere del Comitato scientifico della Biblioteca dalmata

● **BARLETTA.** Il barlettano Giuseppe Dicuonzo Sansa, coordinatore delle attività dell'Associazione Dalmati Italiani nel mondo per tutto il Mezzogiorno d'Italia, è entrato a far parte del Comitato scientifico della istituenda Biblioteca dalmata digitale in qualità di consigliere.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bari nel 1972, nel 2004 viene nominato delegato provinciale per la provincia di Bari, estesa successivamente alla provincia Bat, per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, associazione italiana di esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia carica tutt'ora presente. L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dal-



Giuseppe Dicuonzo

mazia fu fondata nel 1947. È la maggiore rappresentante sul territorio nazionale degli italiani fuggiti dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia al termine della seconda guerra mondiale sotto la spinta della pulizia etnica delle milizie jugoslave e lo spettro delle foibe; ne derivò l'esodo di 350.000 persone di ogni ceto sociale e la morte violenta di migliaia di innocenti nelle foibe. A tanti anni di distanza da quegli eventi, prima e seconda generazione degli Esuli istriani, fiumani e dalmati in tutta Italia collaborano e si confrontano per la diffusione della Memoria di quella pagina di storia italiana negata per decenni per motivi di politica internazionale.

Nel 2015 Dicuonzo è stato eletto vice presidente nazionale della "Famiglia Dignanese" un'associazione culturale nata a Torino nel 1967, con lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico e culturale degli esuli dal Comune di Dignano d'Istria e del patrimonio storico-culturale formatosi nel corso di millenni, nell'ambito della civiltà romana, veneta, italiana.

## BARLETTA IL SERVIZIO ONLINE

# Buoni spesa le istruzioni per l'istanza

● **BARLETTA.** E' da questo momento possibile compilare on line, al link <https://serviziadomanda.resettami.it/barletta> la domanda per i Buoni Spesa.

Coloro i quali avessero necessità di supporto, potranno rivolgersi ai CAF riportati nell'elenco sottostante, che si sono convenzionati con il Comune di Barletta per offrire tale servizio.

I cittadini che si rivolgeranno a questi Caf non dovranno sostenere alcun costo per il servizio.

Si informa la cittadinanza che tutte le informazioni sui Buoni Spesa sono disponibili sul portale istituzionale del Comune di Barletta, nella sezione Coronavirus, presente in homepage, [www.comune.barletta.bt.it](http://www.comune.barletta.bt.it).

Nella medesima sezione sarà possibile trovare l'elenco dei centri di assistenza fiscale CAF aggiornato e anche quello degli esercizi commerciali che intenderanno accettare il pagamento con i Buoni Spesa che, si ricorda, saranno accreditati sulla tessera sanitaria del richiedente.

Per informazioni contattare i numeri:

351.2444060 e 351.2454642 dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00 e il giovedì ore 15.00-17.00.

**TRANI**

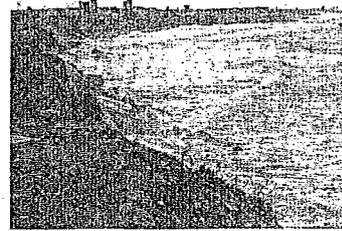
LA TUTELA DELL'AMBIENTE

**LA VICENDA**

I fatti risalgono agli anni '90: la Pretura condannò le aziende al ristoro dei danni a favore delle parti civili

# Svolta nel processo sui danni lungo il litorale di Ponente

Il Comune ha nominato l'ingegnere Gianluca Di Cugno, consulente di parte nel procedimento per il risarcimento



TRANI Il litorale di Ponente

**NICO AURORA**

● **TRANI.** È la nomina dell'ingegnere Gianluca Di Cugno, quale consulente tecnico di parte, l'ultimo atto del dirigente dell'Area legale e contenzioso, Angelo Lazaro, nel giudizio per il risarcimento dei danni causati da aziende del settore lapideo lungo il litorale di ponente. Già nel 2015 l'Area legale del Comune aveva conferito all'avvocato Sebastiano de Feudis

l'incarico di rappresentare e difendere l'ente nel giudizio contro 17 imprenditori della pietra locale, promosso innanzi al Tribunale per verificare la sussistenza di un danno ambientale del litorale e dell'ambiente marino a nord della città. Nel frattempo il Tribunale ha nominato l'ingegner Barbara Valenzano quale consulente tecnico di ufficio e, all'udienza dello scorso 12 ottobre, il Comune si sarebbe dovuto presentare con almeno uno dei dirigenti dell'Ufficio tecnico come consulente tecnico di parte.

Tuttavia, nell'impossibilità da parte di questi di accettare l'incarico, veniva individuata una figura esterna nella persona dell'ingegner Di Cugno. Nel frattempo le persone contro le quali si sta agendo, da 17 si sono ridotte a 9, poiché molti degli

imputati di una volta sono venuti a mancare e non vi sono le condizioni per agire contro eventuali eredi. Il danno ambientale loro contestato è stato perpetrato fino a 45 anni fa. Quaranta, invece, è il numero di metri massimo per cui si sporge in avanti, in maniera artificiale, il litorale di ponente. Infatti, i promontori di detriti lapidei scaricati all'epoca dalle aziende, del marmo hanno raggiunto una distanza dalla vecchia linea di costa. Diciotto, poi, sono gli anni che separano la data attuale da quella in cui la Corte di Cassazione, con una sentenza del 2002, condannò 17 imprenditori della pietra al pagamento del risarcimento del danno nei confronti del Comune, per le alterazioni provocate al litorale compreso fra Trani ed il confine con Barletta, proprio attraverso il conferimento di detriti della lavorazione della pietra lungo quello specchio di mare. E negli ultimi anni il Comune ha ripreso in mano e rilanciato una vicenda che era giunta quasi ad un punto di non ritorno.

Infatti, l'ente ha citato in giudizio i legali rappresentanti di alcune aziende del settore lapideo, già condannati in via definitiva, per ottenere il risarcimento dei danni dovuti allo sversamento di detriti e materiali di scarto lungo il litorale di ponente. La vicenda risale alla metà degli anni '90, allorché la Pretura circondariale di Trani, a seguito di un esposto di Legambiente, riconobbe la colpevolezza

dei legali rappresentanti delle aziende, condannandoli in solido al risarcimento dei danni morali, patrimoniali ed ambientali a favore delle parti civili, oltre le spese processuali.

L'intera vicenda si è definita con la sentenza della Corte di Cassazione del 2002, che ha confermato i precedenti provvedimenti del pretore di Trani e della Corte di appello di Bari, relativi al risarcimento dei danni a favore delle parti civili. Il Comune, nello stesso anno, aveva affidato un incarico ad un avvocato di fiducia per le iniziative conseguenziali, ma negli anni successivi nulla era stato fatto per mettere il legale in condizione di procedere. L'avvocato de Feudis, invece, ha promosso l'azione civile finalizzata a verificare l'entità del danno cagionato al territorio ed all'ambiente a decorrere dal 1976. Infatti, proprio dal 1976 entrò in vigore l'obbligo di conferire gli scarti della lavorazione del marmo in discariche per inerti, ma a Trani lo sbancamento a ponente continuò ancora per molto tempo e la vecchia Pretura circondariale non fece sconti: i responsabili furono condannati al ripristino dello stato dei luoghi, mentre le ipotesi penali sono andate in prescrizione. Il giudice, dottoressa Sandra Moselli, nell'udienza dello scorso 12 ottobre, ha disposto che le relazioni peritali siano trasmesse entro il 15 gennaio 2021, mentre la prossima udienza è fissata al 26 aprile 2021.

**IL REATO**  
Il danno ambientale contestato è stato perpetrato per molti anni

## Trani Il Comune acquista quindici lecci

● **TRANI.** A seguito del taglio di vecchi alberi e della necessità di piantarne nuovi, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferini, ha impegnato poco più di 5.000 euro per l'acquisto di 15 lecci presso la ditta Gestione ambiente di Trani, che avrà cura anche della messa a dimora di due aiuole insieme con la fornitura degli alberi. Si tratta di uno dei primi provvedimenti legati al verde pubblico della nuova amministrazione comunale al quale si affianca una campagna di piantumazione di alberi da parte di Legambiente, grazie a nuove piante ricevute dall'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. E, però, la stessa associazione pone il rilievo ataviche carenze, cui va posto urgente rimedio, richiamando la circostanza per cui «la gestione del verde urbano nelle città è da sempre un tema importante e di battaglie da parte dei circoli di Legambiente, ma anche dei semplici cittadini. Abbattimento degli alberi, mancanza di un regolamento del verde, del catasto degli alberi, mancata ripiantumazione sono solo alcuni di problemi che si presentano puntualmente e cui occorre dare una risposta e intervenire per porvi rimedio». Legambiente ricorda di avere recentemente ricevuto segnalazioni di tagli di alberi e di potature compiute in periodo dell'anno errati, quando le piante non sono ancora completamente in «letargo». «Questo impone di specificare come, pur non sussistendo pregiudizialità rispetto a documentate e provate ragioni tecniche per interventi di abbattimento, vi sia la necessità di adottare di un compiuto regolamento del verde per gestire ed incrementare la presenza di alberi quale concreta risposta all'emergenza climatica».

[n.aur.]

TRANI È ACCADUTO L'ALTRA MATTINA CAUSANDO IERI LA CHIUSURA DELLA BELTRANI E DELLA MONTESSORI

# Rottura degli impianti idrici in due scuole cittadine

● **TRANI.** Due impianti idrici rotti nello stesso giorno ed in due scuole diverse. La circostanza, più unica che rara, si è verificata l'altra mattina e ha determinato la chiusura, nella giornata di ieri, delle scuole Beltrani e Montessori. Quest'ultima sarà chiusa anche oggi, poiché in quel plesso i lavori da eseguire sono anche più complessi. Lo ha fatto sapere il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzziferri, in una nota trasmessa all'assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica, Francesca Zitoli, nonché al dirigente del settore, Alessandro Attolico, ed al dirigente scolastico del quarto circolo didattico, Michele Maggialetti.

«A seguito di verifiche effettuate dal personale tecnico di questo ufficio - fa sapere la figura apicale dell'Ufficio tecnico del Comune - unitamente al personale dell'impresa incaricata, sono state verificate gravi avarie al gruppo pompe degli impianti di autoclave delle scuole Beltrani e Montessori, tali da prevederne la sostituzione totale. Al momento possiamo dire - si precisa altresì nella nota - che le riparazioni non potranno avvenire prima di 24 ore per la Beltrani e di 48 ore per la Montessori, per motivi legati all'approvvigionamento del materiale e delle apparecchiature. Per questo periodo temporale, quindi, non è assicurata la fornitura dell'acqua, con la conseguente impossibilità dell'utilizzo dei servizi igienici».

Per la cronaca, il Comune di Trani è intervenuto con le proprie imprese esecutrici della manutenzione scolastica anche nei plessi Baldassarre e Cezza, in questo caso per risolvere i problemi legati agli impianti di riscaldamento: entrambe le criticità sono state superate senza interrompere la frequenza scolastica e, pertanto, i ragazzi le cui famiglie hanno scelto la didattica in presenza dovrebbero finalmente svolgere le loro lezioni in ambienti temperati. L'assessore alla pubblica istruzione, Francesca Zitoli, ha fatto sapere inoltre che, subito dopo Natale, saranno svolti ulteriori controlli in tutte le scuole per evitare problemi al rientro dalle vacanze, testando gli impianti e mettendoli in funzione con congruo anticipo rispetto al giorno del rientro a scuola.

[n.aur.]

TRANI L'APPELLO AL SINDACO DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI ITALIA IN COMUNE

## «Misure contro la crisi a favore delle imprese»

● **TRANI.** «In virtù del ruolo istituzionale che ricopriamo, in nome e per conto di moltissimi cittadini, titolari di piccole e medie imprese del nostro tessuto economico cittadino, rappresentiamo la necessità dell'adozione di misure in favore delle categorie produttive, già gravemente provate dalla crisi economica, in conseguenza di quella sanitaria».

Lo chiedono in un appello al sindaco e all'assessore alle Finanze i consiglieri comunali di Italia in Comune Felice Corraro, Tommaso Laurora, Erika Laurora e Mariangela Scialandrone.

«E' ormai palese - aggiungono - che l'emergenza si manifesti in una duplice, mortale combinazione ed è altrettanto chiaro che debba essere affrontata sia la questione sanitaria, ma anche e soprattutto quella economica; attraverso una serie misure atte a fornire strumenti di tutela e sostegno agli attori del nostro tessuto economico. Come già anticipato, in spirito di proficua collaborazione istituzionale, siamo a rappresentiamo all'amministrazione Bottaro la necessità di varare delle misure in favore delle attività produttive cittadine, già martorate dalla crisi economica».

Eccole: «Riduzione della parte variabile dell'aliquota Tari, per le sole attività produttive manifatturiere che abbiano subito una flessione del fatturato rispetto all'anno precedente, indipendentemente dalla percentuale della flessione; per l'anno 2020, con possibilità di estendere la riduzione all'anno 2021 in caso di persistenza della crisi».

Riduzione delle aliquote Imu per i soli immobili strumentali per le attività produttive manifatturiere che abbiano subito una flessione del fatturato rispetto all'anno precedente, indipendentemente dalla percentuale della flessione; per l'anno 2020, con possibilità di estendere la riduzione all'anno 2021 in caso di persistenza della crisi. Contributo a fondo perduto, una tantum per le attività del settore produttivo che abbiano subito flessione del fatturato, da parametrarsi in base a tre principi: numero di dipendenti



TRANI Veduta panoramica della città

alla data del 30 giugno 2020, scaglioni di fatturato e ampiezza delle superfici degli immobili strumentali nei quali svolgono la propria attività».

Conclusione: «Tali misure rappresenterebbero un contributo alla tutela del nostro tessuto socio-economico cittadino, seppur modesto data la portata della crisi, ed una testimonianza della vicinanza delle Istituzioni alla comunità del nostro settore produttivo».

**INIZIATIVA** A SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SVOLTI DAGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

# Sicurezza nei campi a Bisceglie nuovo ruolo per le «divise verdi»

Ecco i compiti riveduti e corretti delle guardie campestri

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Le «divise verdi» in soccorso del Comune di Bisceglie per controllare a tappeto l'agro. L'attuale ed esigua dotazione organica del Corpo della polizia locale non consente l'impiego di ulteriori risorse interne da destinare in via continuativa all'attività di monitoraggio e controllo del territorio extraurbano.

L'amministrazione comunale ha ravvisato in particolare la necessità di assicurare la continuità delle attività rivolte a tutelare ed a salvaguardare l'ambiente, in collaborazione con il Consorzio Autonomo guardie campestri di Bisceglie.

Non preoccupano solo furti ed i danneggiamenti da prevenire nella campagna ma vigilare e tutelare il territorio comunale, in considerazione delle numerose segnalazioni inoltrate agli uffici della polizia municipale, nonché degli esposti pervenuti all'Amministrazione comunale relativi all'abbandono incontrollato di rifiuti su suoli pubblici e privati. Dunque il primo piano salgono la difesa dell'ambiente, nonché la cura per la tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico, nell'interesse della collettività. La giunta Angarano ha rilevato che nel corso degli ultimi anni, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi anzidetti, il Comune di Bisceglie si è avvalso della collaborazione del locale Consorzio

campestri finalizzato come detto a contrastare i furti di prodotti agricoli e l'abbandono incontrollato di rifiuti. Si sta dunque stipulando una convenzione proposta dal sindaco Angarano e dall'assessore alla sicurezza Angelo Consiglio che prevede, tra l'altro, la fornitura di informazioni ai vari uffici comunali, spesso incaricati di svolgere indagini sui proprietari dei terreni agricoli per la pubblica utilità; la segnalazione alla polizia municipale i casi di violazione di ordinanze e regolamenti comunali, ovvero lo scarico abusivo di rifiuti, materiale inerte o di elettrodomestici sulle

strade vicinali al fine di consentire l'applicazione delle sanzioni; la collaborazione con gli uffici Comunali su fondi che non abbiano ottemperato

## L'OBIETTIVO

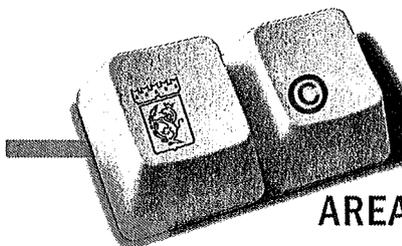
Il Comune ha ravvisato la necessità di assicurare le attività di tutela

all'osservanza dell'ordinanza sindacale per la prevenzione e la bonifica antincendio; la segnalazione al Comune di rotture o manomissioni di condutture acqua potabile o fognatura che attraversano il territorio agricolo; la segnalazione di eventuali travasi di acque reflue e fognanti con conseguente allertamento dei proprietari di orti che potrebbero essere interessati dall'inquinamento.

## I TIMORI

Non preoccupano solo furti e danneggiamenti, ma anche l'abbandono incontrollato dei rifiuti

Autonomo guardie campestri. Sono stati eseguiti diversi servizi di interesse comunale sul territorio extra-urbano tra i quali una serie di iniziative finalizzate all'intercettazione dei soggetti che abitualmente scaricano abusivamente in più parti dell'agro materiali d'ogni genere. Tenendo conto che per l'espletamento di tale servizio pubblico, che si aggiunge a quello privato, il Consorzio sostiene un onere finanziario derivante dall'impiego di mezzi e risorse umane destinate al servizio di monitoraggio del territorio, che è operato in via continuativa, quotidianamente, nell'arco delle 24 ore. Per cui la giunta ha approvato un indirizzo politico-amministrativo per promuovere la sicurezza con il pattugliamento dell'agro, in collaborazione delle guardie ambientali e cam-



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## CORONAVIRUS

IN UN GIORNO ALTRE 846 VITTIME

## IN RIANIMAZIONE 199 NUOVI INGRESSI

Le regioni che hanno visto il numero maggiore di ricoverati in terapia intensiva sono stati il Veneto (45), la Puglia (34) e la Lombardia (28)

Sfuma il rosso lockdown  
sarà un Natale a «colori»

Gli scienziati del Cts: inasprire le misure. Conte: ritocchini al piano

Qualche «ritocchino» al piano del governo ma nessun lockdown. Questa, nelle parole del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, appare la posizione dell'Esecutivo dopo altri 846 morti in 24 ore e dopo che il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) ha rotto gli indugi chiedendo una «stretta» e un potenziamento del dispositivo di controllo degli assembramenti nelle piazze, strade e vie dello shopping in questi giorni che precedono il Natale.

Gli esperti del governo, al termine della seconda riunione fiume e in cui posizioni diverse sono emerse in modo netto («Riunione difficile e intensa») ma chiusasi con l'unanimità dei consensi, dice il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, hanno chiesto al ministro Roberto Speranza e all'Esecutivo di «inasprire le misure e aumentare i controlli secondo le indicazioni contenute nel Dpcm del 3 dicembre, modulandole come si ritiene opportuno».

«Abbiamo già predisposto un piano per le festività natalizie. Forse qualche ritocchino ci sarà. Alla luce dei suggerimenti del Comitato tecnico scientifico qualche misura ulteriore la introdurremo. Ci stiamo riflettendo. Dobbiamo scongiurare in ogni caso una terza ondata perché sarebbe molto pesante», commenta di rimando il premier Conte. E però poi aggiunge: «Il sistema delle regioni colorate sta funzionando, abbiamo evitato un lockdown generalizzato come in Germania. Con misure calibrate e ben circoscritte stiamo reggendo bene questa seconda ondata».

In attesa che la Politica trovi un'intesa su questi «ritocchini», non resta che prendere atto della dura realtà dei dati contenuti nel bollettino quotidiano di ministero della Salute e Istituto Superiore della Sanità che parla di altri 846 morti e di altri 14.844 nuovi casi di Coronavirus. Sono 2.814 in più rispetto a lunedì, quando erano stati 12.030. A spiegare questo enorme aumento di positivi, il numero di tamponi effettuati, che ieri sono stati 162.880, 59.296 in più di lunedì. Gli attualmente positivi sono 667.303, in continuo calo (lunedì erano 675.109), 636.958 dei quali in isolamento domiciliare. I ricoverati con sintomi sono 27.342, 423 in meno di lunedì, mentre quelli in terapia intensiva sono 3.003, in calo di 92 rispetto alle 24 ore precedenti. Sono co-

munque 199 i nuovi ingressi in terapia intensiva, una sessantina in più di lunedì.

Dal punto di vista delle regioni, quella

che fa registrare il maggior numero di nuovi positivi continua ad essere il Veneto (3.320 nuovi casi), seguito dalla Lombardia (2.404) e dall'Emilia Romagna (1.238). Solo 20 nuovi casi in Valle D'Aosta. Dal punto di vista dell'ospedalizzazione, la Lombardia è di gran lunga la regione con più ricoverati (quasi 5mila), seguita da Piemonte e

Lazio. Solo 59 i ricoverati del Molise, Lombardia, Veneto e Lazio sono invece le regioni con il maggior numero di pazienti in terapia intensiva (solo 6 in Valle D'Aosta).

Nelle scorse 24 ore le regioni che hanno visto il numero maggiore di ricoverati in terapia intensiva sono stati il Veneto (45), la Puglia (34) e la Lombardia (28). Nessun ricovero in terapia intensiva nell'ultimo giorno in diverse regioni; tra le quali la Campania, la provincia auto-

ma di Bolzano, Basilicata, Valle D'Aosta e Molise.

«È stata gridata vittoria un pochino troppo presto rispetto a una discesa che non poteva essere considerata consolidata e sufficiente per dire che ne eravamo fuori, anche se le misure stavano funzionando, e proprio perché stavano funzionando valeva la pena di maneggiarle con cura, prima di rilassarle del tutto», commenta amaro, su Sky TG24, il primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano Massimo Galli. [MrsIngr]



## VACCINI LA PRESIDENTE VON DER LEYEN: FORSE LE PRIME INOCULAZIONI GIÀ ENTRO IL 2020

## I ministri Ue: le vaccinazioni partano all'unisono in Europa»

E l'Ema anticipa dal 29 al 21 la riunione su Pfizer

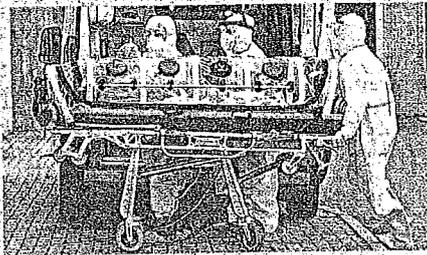
ROMA. I ministri della Salute di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera chiedono di avviare insieme la campagna vaccinale contro il Covid-19. Lo si legge in una nota congiunta dei ministri dei Paesi europei. «Noi, ministri della Salute di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera, riaffermiamo la necessità di coordinare i nostri sforzi per un utilizzo sicuro, efficiente e trasparente del vaccino anti-Covid-19». Secondo loro «alcuni aspetti essenziali riguardo la campagna vaccinale dovrebbero essere coordinati dagli Stati membri, specialmente a livello transfrontaliero».

«E dichiarano di voler «promuovere il coordinamento dell'avvio della campagna vaccinale e una rapida condivisione delle informazioni tra le autorità nazionali competenti per assicurare una chiara comunicazione, in particolare modo per le popolazioni di regioni confinanti; rapida condivisione delle informazioni e delle esperienze acquisite tra le autorità nazionali competenti, in particolare nel campo della farmacovigilanza durante la campagna vaccinale; impegno condiviso da parte delle autorità nazionali competenti per contrastare la disinformazione in tema di vaccini, e per informare la popolazione sulla ratio della valutazione costi/benefici; assicurare alla popolazione una comunicazione chiara e trasparente sulla vaccinazione e sulle modalità con cui verrà effettuata; adozione di linee guida comuni da parte delle autorità nazionali e locali competenti per i lavoratori transfrontalieri per assicurare la coerenza e l'efficacia della campagna vaccinale».

E mentre uno studio pubblicato sul *British Medical Journal* dei ricercatori della Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health, coordinati da Anthony So, rivela che un quarto della popolazione mondiale avrà accesso al vaccino solo nel 2022 e fino ad allora il virus continuerà a circolare e non si potrà abbassare la guardia, nemmeno dei Paesi che hanno avuto il vaccino, l'Europa tenta di accelerare - per quanto possibile - sull'eventuale autorizzazione al vaccino della Pfizer. L'Agenzia Europea per il Farmaco (EmA), infatti, fa sapere che si riunirà in via straordinaria il 21 dicembre prossimo per valutare i dati presentati da BioNTech e Pfizer nell'ambito della richiesta di autorizzazione al commercio del vaccino anti Covid-19. Obiettivo della riunione è «arrivare a una conclusione, se possibile», spiega l'EmA. La riunione che era stata già programmata per il 29 dicembre, invece, rimane al momento fissata e si terrà se sarà comunque necessaria. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, plaude alla decisione dell'EmA di anticipare la valutazione: «Ogni giorno conta: lavoriamo a tutta velocità per autorizzare i vaccini anti Covid 19 sicuri ed efficaci - ha scritto su Twitter - Accolgo la notizia dell'EmA di anticipare il suo incontro per discutere del vaccino di Pfizer-BioNTech, prima di Natale. Probabile che i primi europei vengano vaccinati entro la fine del 2020».

E l'autorizzazione non dovrebbe mancare se è vero, come si apprende dall'Ansa, che la multinazionale Pfizer, sta valutando vari altri siti produttivi già esistenti, in Europa e negli Stati Uniti, che siano adeguati a rafforzare la produzione del vaccino che ha elaborato insieme all'azienda tedesca BioNTech. Al momento sono attivi per il nuovo vaccino 4 siti di produzione Pfizer (3 in Usa ed uno in Europa, in Belgio) ai quali si aggiungono i siti produttivi di BioNTech. [MrsIngr]

## Le novità scientifiche «Gargarismi con collutorio e una buona igiene dentale sterminatori dei virus killer»



ROMA  
Operatori sanitari prelevano dall'ambulanza un paziente Covid per trasportarlo dentro l'ospedale «San Filippo Neri»

«The Wall Street Journal» di ieri aggiunge un'altra raccomandazione a quelle della maschera e del distanziamento di difesa: «fare gargarismi con collutorio e lavarsi i denti, quali sterminatori dei virus killer». L'articolo si rifà a una ricerca commissionata da Unilever Plc e Colgate-Palmolive Co, che ha dimostrato che alcuni tipi di collutorio e dentifricio potrebbero potenzialmente aiutare a disattivare il virus che causa il Covid-19.

«Ridurre le particelle di virus in bocca potrebbe aiutare a combattere la pandemia, hanno detto le aziende, perché il Covid-19 può essere diffuso attraverso goccioline generate quando una persona infetta tossisce, starnutisce o parla. I collutori proposti dissolvono lo strato protettivo esterno delle particelle virali, impedendo loro di attaccarsi alle cellule e di infettarle. Ma, sulla base dei test effettuati finora, non è possibile stabilire con certezza quanto tempo durerebbe il beneficio o quale impatto avrebbe la tosse». «Unilever ha affermato che uno studio di laboratorio commissionato a ottobre ha rilevato che un collutorio contenente cetilpiridinio cloruro, o CPC, un ingrediente utilizzato dai dentisti per le sue proprietà antibatteriche, ha ridotto le particelle di SARS-CoV-2 del 99,9% dopo 30 secondi di risciacquo».

«Colgate ha affermato che i suoi test di laboratorio, condotti dalla Rutgers New Jersey Medical School, hanno anche mostrato che alcuni tipi di dentifricio, collutorio e spray per la bocca possono praticamente eliminare il virus che causa il Covid-19».

In Usa iniziano le vaccinazioni secondo il piano di avere 20 milioni di persone vaccinate entro la fine di dicembre, fino a 50 milioni entro la fine di gennaio e 100 milioni entro la fine di febbraio. Viene incluso, in questo, anche il vaccino, sviluppato da Moderna, che dovrebbe ottenere presto l'autorizzazione in emergenza dalla Food and Drug Administration che lo ha già fatto venerdì per il vaccino Pfizer e BioNTech per le persone di età pari o superiore a 16 anni. (Azar, intervista su «Face the Nation» della «CBS News»). Il timore maggiore è che tale grande sforzo di immunizzazione possa essere ostacolato dallo scetticismo... «Penso che tutte le persone ragionevoli, debbano ripetere con me: "Voglio questo per la mia famiglia. Lo voglio per me". La gente sta morendo in questo momento. Come potresti dire: "Aspettiamo e vediamo", se questo potrebbe significare che sta per accadere una tragedia terribile?» (Francis Collins, National Institutes of Health, intervista a «Meet the Press» della «NBC News»).

Libertà di vaccino? Sì. Ma, se non lo pratici e, poi, ti ammali di Sars-Cov2, ti paghi le cure. E questa «la determinazione cui molto presto giungerà - anticipa il segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino, Roberto Ciavatta - il Congresso di Stato. Nella repubblica sammarinese già vige la legge che i genitori dei bambini non vaccinati dovranno assicurarsi nei riguardi del danno che tale omissione possa procurare a terzi (contagio, ecc)».

Il segretario alla Salute britannico, Matt Hancock ha annunciato, parlandone alla Camera dei Comuni, che «è stato identificato un nuovo ceppo di Coronavirus che sembra diffondersi in maniera più rapida... cui è da attribuire l'aumento dei contagi rilevati, da poco, nel Sud Est dell'Inghilterra... contro questa variante è grandemente improbabile che il vaccino si riveli inefficace... lo dimostreranno, comunque presto, i test in corso».

Epidemiologi ed economisti si parlino, collaborino. «La condivisione dei dati e la ricerca multidisciplinare tra economisti ed epidemiologi sarebbero di grande aiuto per affrontare le scelte imposte dal diffondersi del Covid-19. Serve - scrivono Carlo Favero, A. Ichino e A. Rustichini su «LaVoce.info» - una modellistica che includa aspetti epidemiologici ed economici». Bussola siano i modelli di «epinomics» (termine coniato da Luigi Guiso)... cruciale fondare la discussione e le scelte che ne conseguono su: una modellistica che includa simultaneamente aspetti epidemiologici e aspetti economici. Purtroppo, il dibattito tra economisti ed epidemiologi fatica a svilupparsi... I modelli epidemiologici standard non includono risposte endogene in termini di mutato comportamento (behavioural) da parte degli individui... come si evolve il comportamento individuale... quali sono le implicazioni per le proprietà di simulazione dell'utilizzo di modelli altamente non lineari in cui non c'è una chiara identificazione di parametri strutturali e parametri controllati da chi decide la policy?... è fondamentale capire la dipendenza di Rt dalle variazioni comportamentali, politiche e virologiche.

Nicola Simonetti

**LA PUGLIA PERDE 100MILA RESIDENTI**  
Emigrazione, rispetto al 2011 la popolazione è diminuita nel complesso di 425mila unità nel Sud e nelle Isole

**PIÙ VECCHI E MENO BIMBI**  
Per ogni bambino con meno di sei anni ci sono cinque anziani over 65 (13,85 milioni a fronte di appena 2,7 milioni di under 6)

## «In Italia 700mila morti il 2020 come nel 1944»

Blangiardo (Istat): nel 2019 il dato era stato di 647.000 decessi



**NATALE COVID** Presepe con mascherina al «Cotugno» di Napoli

## «In alcune regioni italiane il Covid uccide 5 volte di più» studio dell'Università Cattolica

● **ROMA.** Il Covid-19 non uccide nello stesso modo nelle diverse Regioni italiane. Dall'inizio della pandemia al 14 dicembre nel nostro Paese si sono registrati 65.011 decessi, e di questi 23.877, ovvero il 36,7%, sono avvenuti in Lombardia, 7.136 pari all'11%, in Piemonte e 6.645 pari al 10,2%, in Emilia-Romagna. Ma a pesare non è solo la numerosità dei contagi. I decessi vanno infatti da un massimo del 5,4% dei positivi in Lombardia a un minimo dell'1,3% in Campania, «con una differenza di quasi 5 volte tra una regione e l'altra». E questa

### L'ETÀ NON CONTA

«La quota di anziani spiega solo in parte questa diversa ferilità»

«estrema variabilità nella letalità» si registra anche guardando i dati di paesi europei. E quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni dell'Università Cattolica, che mette in luce come la quota di anziani nella popolazione «spieghi solo in parte questa diversità». A pesare, infatti, sono diversi fattori e non ultima «l'imprecisione con cui vengono registrati i contagi e il loro tracciamento».

Confrontando il periodo dal 23 novembre al 6 dicembre con quello dal 26 ottobre all'8 novembre, si osserva una crescente variabilità dell'incidenza dei decessi e dei contagi. La Valle d'Aosta è la Regione con la mortalità più alta: 3,11 decessi per 10.000 abitanti, a fronte di un tasso di contagi pari a 150,4 per 10.000 abitanti. Mentre la Provincia autonoma di Bolzano, con un numero quasi analogo di contagi ha 1,94 decessi ogni 10.000 abitanti. L'elevata mortalità si registra anche in Friuli Venezia Giulia: a fronte di 82 contagi ogni 10.000 abitanti, c'è un tasso di decessi di 2,82 per 10.000.

● **ROMA.** Questo drammatico 2020 non è ancora finito ma una valutazione ragionevole fa pensare che quest'anno supereremo il confine dei 700mila decessi complessivi, che è un valore preoccupante perché una cosa del genere l'ultima volta, in Italia, era successa nel 1944. Eravamo nel pieno della seconda guerra mondiale». A illustrare i numeri dai quali si deduce anche il peso della pandemia Covid, è il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo. «Nel 2019», spiega, il dato era stato di 647.000 morti. Un valore che parla chiaro.

Intanto l'Istituto nazionale di statistica fotografa un Paese in rallentamento già nel 2019 in base all'ultimo censimento degli italiani. Significativi tutti gli indicatori in tal senso. Diminuisce infatti la popolazione complessiva, aumentano gli stranieri, crescono ancora gli anziani e si riducono i bambini. L'Istat mette in evidenza nel 2019 un'Italia sempre più attampata se non vecchia, lievemente più istruita ma con il 50% della popolazione che ancora non arriva oltre il diploma di terza media. Nell'elaborazione dei dati relativi alla fine dello scorso anno si conferma lo spostamento di larghe parti della popolazione dal Sud e dalle Isole verso il Centro Nord così come la crescita delle città grandi e medie a fronte dello spopolamento dei piccoli centri.

La popolazione censita in Italia al 31 dicembre 2019 ammonta quindi a 59.641.488 residenti, circa 175mila persone in meno rispetto alla fine del 2018 (0,3%). Nel confronto con il 2011, anno dell'ultimo censimento di tipo tradizionale, si registrano 207.744 persone in più ma in presenza di divari significativi tra le regioni. La popolazione è diminuita nel complesso di 127.487 unità nel

Sud e nelle Isole rispetto al 2018 e di 425.517 rispetto al 2011 a fronte di un aumento della popolazione complessiva. Mentre la Lombardia, ad esempio, ha acquistato 323.451 residenti in più, il Lazio 252.814 e l'Emilia Romagna 121.984, la Puglia ha perso quasi 100.000 abitanti (99.261), la Sicilia 127.614 e la Campania 54.667. La Calabria ha visto partire 64.940 abitanti scendendo a quota 1.894.110. Il livello sarebbe ancora più alto se si guardasse alla popolazione non straniera con la Sicilia che perde dal 2011 quasi 200.000 italiani e acquista oltre 50.000 stranieri.

A fronte della riduzione complessiva di 175mila residenti rispetto al 2018 aumentano gli stranieri che nel 2019 superano quota cinque milioni (5.039.637) grazie a una crescita di 43.480 unità rispetto all'anno precedente. In poco meno di venti anni, tra il 2001 e il 2019 gli stranieri sono aumentati di 3,7 milioni di unità. Nel 2019 il peso della componente straniera rispetto alla popolazione totale è di 8,4 individui ogni 100 censiti. Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di circa 800mila unità (-1,5%) mentre i cittadini stranieri sono aumentati di circa 1 milione (+25,1%), senza considerare che sono più di 1 milione le acquisizioni di cittadinanza nel periodo 2012-2019 e che già al censimento del 2011 i cittadini italiani per acquisizione erano quasi 700mila. Cresce l'età media degli italiani che passa dal 2018 al 2019 da 43 a 45 anni ma soprattutto aumenta l'indice di vecchiaia ovvero il rapporto tra persone con più di 65 anni e gli under 15 superando il 179%. Per ogni bambino con meno di sei anni ci sono cinque anziani over 65 (13,85 milioni a fronte di appena 2,7 milioni di under 6).

SOCIALE 137 PUNTI DI DISTRIBUZIONE E 13 CENTRI DI STOCCAGGIO

# Caritas: mai così tante le richieste di aiuto

## Chiedono cibo. La metà sono italiani

ROMA. La grave situazione socio-sanitaria dovuta alla pandemia ha costretto la Caritas di Roma a ricalibrare le sue azioni di intervento. Ecco le maggiori dispiegatesi dal febbraio scorso all'ottobre di quest'anno. Il primo massiccio intervento ha riguardato gli aiuti alimentari. «La rete delle Caritas parrocchiali nella diocesi di Roma - spiega una nota del Vicariato - rappresenta la spina dorsale dell'ascolto e dell'accoglienza delle persone fragili sul territorio della Capitale. Sono 176 i centri di ascolto, coordinati dalla Diocesi che riescono a lavorare in rete, attraverso un sistema informatico e una serie di protocolli per la presa in carico delle famiglie in difficoltà».

«Il vero impatto della crisi si spiega - almeno nei primi due mesi di lockdown ad aprile e maggio, è stata la richiesta di aiuti alimentari. Una vera e propria emergenza alla quale la Caritas si è organizzata, attivando la rete delle parrocchie suddivise in Prefetture, promuovendo 137 punti di distribuzione e 13 centri di stoccaggio per gli alimenti. Affian-

cando a questa azione anche il potenziamento del servizio nei cinque Empori della solidarietà che esistono in diocesi». Sono state 21.160 persone accolte, il 35,3% per la prima volta. Sono state 7.476 le persone che si sono rivolte per la prima volta ai centri di ascolto delle Caritas parrocchiali nel corso dei primi nove mesi del 2020. Queste si aggiungono alle 40.607 che le parrocchie avevano già preso in carico nel corso degli anni, di queste 13.684 erano quelle seguite con continuità (incontrate più volte nel corso dell'anno).

«Complessivamente, quindi - continua la nota - le persone che in questa fase hanno ricevuto aiuto dai centri di ascolto parrocchiali sono state 21.160 su 48.083 iscritte nei database delle parrocchie. Nel 48,7% dei casi le nuove persone (7.476) che si sono rivolte ai centri parrocchiali sono italiani, seguiti da filippini (16,3%), peruviani (4,9%), romeni (4,7%) e altre 97 nazionalità. Nel 64,4% dei casi, il rappresentante della famiglia che ha varcato per la prima volta la soglia del centro di ascolto è una donna».

«La suddivisione per classi di età ci dice che il 54% dei nuovi iscritti sono al di sotto dei 45 anni (4,1% al di sotto dei 25 anni), mentre gli ultrasas-

santacinquenni sono il 14,7%. Sempre tra i nuovi iscritti, quattro su cinque sono stati registrati nei mesi di aprile (33,2%), maggio (32,6%) e giugno (20,2%); mentre negli altri mesi fino a settembre si è avuta una dinamica di nuove presenze simile a quella del 2019. Complessivamente, nelle persone seguite nel corso del 2020, i nuovi iscritti rappresentano un terzo del totale (35,3%), con punte veramente notevoli nel caso della nazionalità filippina (86,9%) e srilankese (41,7%)».

Nelle registrazioni pre-Covid, in particolare, i filippini erano 659 dei quali soltanto 183 seguiti in modo stabile all'inizio del 2020. Sono stati 1.217 quelli che si sono aggiunti nel corso del lockdown: si tratta in modo particolare di lavoratori domestici e assistenti alla persona, soprattutto badanti che vivevano nelle case degli assistiti, che si sono trovati senza reddito andando ad abitare in sistemazioni di fortuna insieme a connazionali. Gli iscritti nel corso del 2020 sono stati 4.621 per aiuti alimentari attraverso pacchi e buoni spesa (62%), nel 30% dei casi con l'accesso agli Empori della solidarietà e nell'8% dei casi attraverso l'attivazione del Fondo Anticrisi con l'elargizione di piccole somme, un massimo di 500 euro, che la Caritas ha attivato per aiutare le famiglie a far fronte a spese necessarie e improcrastinabili (bollette, rate di condominio, spese mediche, riparazioni).

L'APPELLO «DATE ANCHE A NOI IL BONUS DEL 110%»

## «Il turismo è disperato e Roma Firenze, Venezia sono in crisi» Parla il presidente degli albergatori, Bocca

ROMA. «Interventi importanti per il turismo non ci sono in questa legge di bilancio, non ci sono stati nei Ristori e nemmeno ci saranno nel Recovery Fund su cui riponiamo tante speranze. Si parla di 3,1 miliardi (cioè l'1,6% dei 196 previsti dal piano) ma divisi tra turismo e cultura e orientati più sulla cultura. Manca proprio una consapevolezza della gravità della crisi che sta colpendo un settore. Aziende che nel 2020 hanno cali di fatturato dell'80% non sono nella condizione di reggere». Si sfoga così parlando in un'intervista con l'Ansa il presidente degli albergatori Bernabò Bocca prima del consiglio direttivo della Federalberghi, lanciando un accorato e urgentissimo appello alle più alte istituzioni. «La situazione si complica e soprattutto si allunga, con nuovi lockdown in vista non solo da noi ma nei paesi circostanti e la soluzione ce la porterà solo il vaccino», dice.

Tornando al Recovery Fund Bocca specifica: «Non solo le risorse di cui si parla sono esigue, non solo si dà priorità alla cultura invece che al turismo e ci sen-

tiamo presi in giro, ma infine sento parlare, alla fine di un anno come il 2020, di borghi... Parlare di borghi oggi è davvero anacronistico, è come aver tirato fuori oggi una scheda di due anni fa quando la situazione del turismo era tutta straordinaria e soffrivamo per l'over-tourism nelle città d'arte e bisogna orientare un po' di turisti verso i borghi. Oggi Roma, Firenze, Venezia e Milano sono a gambe per aria, c'è il «vuoto pneumatico». Sono città importanti che vivono di turismo straniero e gli stranieri non vengono (e nemmeno gli italiani con le nuove restrizioni). Gli americani hanno già detto che non torneranno fino alla 2022, cominceranno con i vaccini e l'anno prossimo resteranno dalla loro parte dell'Oceano. E le città d'arte senza gli americani fanno poca strada, dovremo puntare per

sopravvivere sul mercato europeo e nazionale che non saranno mai abbastanza. E soprattutto si parla della prossima fine primavera-estate. E bisogna che le imprese ci arrivino».

Per questo Federalberghi si appella alle massime istituzioni del Paese

per una presa di consapevolezza delle dimensioni della crisi del turismo: «Metano in atto immediatamente gli interventi che ci possano aiutare; non possiamo più aspettare e non sono più giustificabili incontri e tavoli in cui si parla di tutto e di più e poi le nostre richieste, proposte e suggerimenti rimangono totalmente inascoltati». Bocca torna su una richiesta determinante per il settore: «Chiediamo da mesi che il bonus del 110% sia esteso alle imprese ricettive, per far ripartire l'economia e l'occupazione negli alberghi perché altrimenti a marzo avremo centinaia di migliaia di persone per la strada. Se gli alberghi iniziano importanti imprese di ristrutturazione questo significa muovere tutto un indotto e dare posti di lavoro».

Cinzia Conti

## CORONAVIRUS

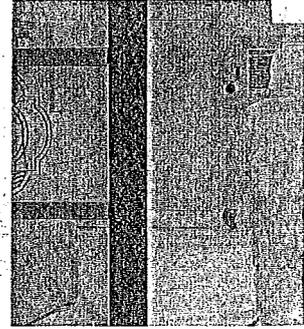
I NODI DELLA SECONDA ONDATA

## IL PROGETTO DELLA REGIONE

Le nuove strutture saranno a Lucera, Bari e Campi Salentina: ci lavorerà personale medico assunto tramite la Protezione civile

# «Se il medico non risponde ci penserà il call center»

Puglia, in arrivo le «control room»: diagnosi al telefono e tamponi



E per chi è in isolamento al via il tele-monitoraggio dei parametri con una app

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un numero verde affidato a personale medico che si interfaccia con il cittadino in caso di necessità legate all'emergenza pandemica, con il compito di effettuare un triage telefonico ed anche di prenotare i tamponi. La Regione si prepara a lanciare le sue «control room»: tre strutture (saranno nel «Lastaria» di Lucera e nelle sedi della Protezione civile di Bari e Campi Salentina) per rinforzare l'assistenza territoriale e quella a domicilio, e mettere le basi per un progetto di telemedicina.

«Ci siamo resi conto che troppe persone non ricevono l'assistenza necessaria», spiega l'assessore alla Salute, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, che ieri ha fatto il punto sull'iniziativa con il capo dipartimento Vito Montanaro. I tempi per partire con le control room dovrebbero essere ragionevolmente brevi, a cavallo delle feste o giù di lì: il personale - medici non specialisti - verrà attinto dagli elenchi forniti dalla Protezione civile nazionale. Le strutture sono praticamente già pronte, comprese le piattaforme tecnologiche necessarie.

Si tratta di costruire un meccanismo aggiuntivo (e alternativo) a quello attuale, ritenuto non troppo efficiente, che si basa sui medici di famiglia e sulle Usca (le Unità speciali di continuità assistenziale), troppo spesso nel mirino anche perché poco utilizzate: dovrebbero essere il braccio operativo dei medici di base per gli interventi a domicilio, ma per i motivi più disparati (non ultima la mancanza di direttive) restano inoperative. «Fondamentalmente - dice Lopalco - alle control room potrà rivolgersi chi non riesce a contattare il medico di famiglia. Al telefono risponderà un altro medico in grado di capire le necessità del cittadino: valuterà cosa è necessario fare, potrà avvisare il 118 in caso di bisogno oppure avviare il meccanismo della sorveglianza, valutando i sintomi e consigliando l'isolamento in attesa del tampone».

Le control room dovrebbero occuparsi anche di coordinare il

nuovo servizio di telemedicina per il monitoraggio dei pazienti covid in isolamento. Alla base di tutto c'è una piattaforma informatica, che si chiama «H-Casa», sperimentata con successo dall'Aress tra marzo e aprile. Ai pazienti covid verrà consegnato da parte del personale delle Usca un dispositivo bluetooth collegato ad una app da installare sul cellulare: le misurazioni (saturazione, pulsazioni, temperatura, ma teoricamente anche l'ecg) verranno trasmesse in tempo

reale alla centrale operativa, permettendo così il monitoraggio in remoto dei principali parametri per garantire l'assistenza necessaria in caso di emergenza.

Il piano rientra nella programmazione di lungo periodo della Regione. La task force si sta infatti preparando anche all'eventualità della terza ondata: le vaccinazioni serviranno inizialmente a coprire le fasce più a rischio (compreso il personale sanitario), ma non basteranno a chiudere la partita. E dunque bi-

sognerà mantenere attiva la struttura almeno un altro anno. Allo stesso tempo, bisognerà riprendere l'assistenza sanitaria ordinaria che è sospesa da due mesi. Per farlo, è necessario svuotare gli ospedali (oggi sono 34, di cui 4 privati) destinati all'assistenza covid, così da ripristinare la normale operatività dei reparti. In questa ottica va letta l'iniziativa dell'ospedale prefabbricato in Fiera del Levante, dove la Regione intende accorpate tutte le terapie intensive e semi-intensive della Puglia centro-settentrionale. Ma i tempi potrebbero non essere brevi.

I lavori per la predisposizione dei 152 posti letto termineranno entro il 15 gennaio, e per quella data dovrebbero essere state consegnate anche le attrezzature tecnologiche necessarie. Ma poi sarà necessario effettuare l'avviamento della struttura, che non potrà ricevere i pazienti dal giorno successivo. Il cronoprogramma per l'apertura verrà definito a cavallo delle feste di Natale: andrà incrociato con le previsioni degli epidemiologi, che per fine gennaio prevedono una nuova ripresa dei contagi.

## IL PIÙ PICCOLO CENTRO PUGLIESE

# Foggia, test antigenici a tappeto si comincia con Celle San Vito

● **FOGGIA.** La provincia di Foggia ieri sotto quota duecento contagi dopo una settimana. Il dato si ferma a 145, numeri in ogni caso ancora preoccupanti anche rispetto alle altre province pugliesi; pur diminuendo il totale dei positivi, infatti, in Capitanata l'incidenza dei contagi è maggiore rispetto alle altre province (fa eccezione solo Bari e, ieri, Lecce). Spaventa il dato sui decessi, 19 in Capitanata, ma «non tutti in un solo giorno» la precisazione della Regione. Quadro incerto, il ritorno alla zona gialla non ha modificato granché le abitudini dei foggiani che durante il giorno non limitano le uscite come peraltro accadeva con la zona arancione. Ci hanno pensato però i ristoratori ad arginare il prevedibile flusso di clienti, decidendo di chiudere autonomamente i locali così com'è stato deciso ieri mattina nel corso di un'assemblea a Foggia.

Intanto ha preso il via sull'intero terri-

torio provinciale lo screening di comunità della popolazione promosso dall'Asl di Foggia. Si è partiti da Celle San Vito, il più piccolo comune di Puglia. Oltre cento i tamponi rapidi effettuati nel corso di una giornata, tutti risultati negativi. «Siamo partiti da Celle San Vito - commenta il direttore generale, Vito Piazzolla - a testimonianza della nostra volontà di portare l'assistenza sanitaria in tutto il territorio aziendale, ancor di più in questo difficile momento emergenziale. E lo facciamo a partire dai comuni più piccoli, svantaggiati non solo per le naturali caratteristiche orografiche, ma anche a causa delle ataviche criticità infrastrutturali che rallentano i collegamenti con i centri maggiori».

Una unità mobile dell'Asl sta effettuando da alcuni giorni tamponi antigenici all'interno del carcere di Foggia su tutta la popolazione carceraria e gli operatori.

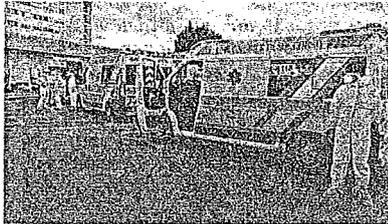
[m.lv.]

IL CASO MENTRE SONO TORNATE «ZONA GIALLA» ANCHE BARLETTA, ANDRIA, BISCEGLIE E SPINAZZOLA EMERGONO I «PROBLEMI TECNICI» DA PARTE DELLA ASI

## Il boom di morti nella Bat? Colpa del ritardo nei dati

In tilt per almeno due giorni la trasmissione dei numeri, ecco perché quelli di ieri sono un terzo del totale

● **BARLETTA.** Incredibile, ma vero: nella provincia Bat (da ieri anche le 4 città finora «arancioni») Barletta, Andria, Bisceglie e Spinazzola sono tor-



IN FILA Ambulanze all'ospedale di Barletta

nate ad essere «zone gialle») si è perso il conteggio dei morti «per» o «con» Coronavirus. L'Azienda sanitaria lo-

cale sta provando a «recuperare» le cifre smarrite e così ieri, in calce al quotidiano Bollettino epidemiologico diffuso dal la Regione Puglia, è apparso una sorta di «avviso» ai cittadini e ai naviganti fra le notizie dal fronte della pandemia: «Il numero dei decessi riportato in data odierna è relativo all'immissione e all'aggiornamento dei dati nell'archivio. Il dato giornaliero reale è invece in linea con l'andamento medio».

Il Bollettino ieri ha segnalato 15 decessi nella sola provincia di Barletta, Andria e Trani sui 54 complessivi in Puglia. Per le dieci città della Bat (Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Canosa, Minervino, Spinazzola, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli), insomma, ancora un

poco invidiato «record» regionale.

Ma come mai il monitoraggio regionale continua a registrare questa mortalità galoppante nella provincia coi più basso numero di abitanti della Puglia? Sempre ieri, per fare un raffronto, i decessi per Covid censiti a Bari sono stati 9, invece 2 in provincia di Brindisi 2, 19 in provincia di Foggia, 5 a Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Allora perché questo dato anomalo, peraltro in linea con le anomalie riscontrate nei giorni precedenti, visto che sabato 12 dicembre nella Bat sono stati rilevati 28 morti su 43 nell'intera Puglia, 9 su 23 domenica 13 dicembre e poi 7 su 24 lunedì 14 e, per l'appunto, 15 su 54 ieri, martedì 15 dicembre?

La risposta è semplice, drammatica e disarmante al tempo stesso: nei gior-

### Il bollettino La curva scende, ma i decessi oltre quota 2mila

■ 154 decessi registrati ieri fanno superare alla Puglia quota 2mila morti: sono 2.012 le vittime registrate dall'inizio della pandemia. Ma i contagi continuano a scendere: ieri sono stati 1.023 (su 10.163 tamponi), di cui 367 a Bari, 122 a Brindisi, 104 nella Bat, 145 a Foggia, 146 a Lecce, 129 a Taranto e 8 residenti fuori regione. E se tornano ad aumentare, seppur leggermente, gli attualmente positivi (da 52.032 a 52.275) scende il numero dei ricoveri totali (1.717 contro i 1.735) anche se quelli in Terapia intensiva sono tre in più. Ieri è emerso un nuovo focolaio, nella casa di riposo delle suore Geraldine di Ruvo di Puglia, dove al momento sono positivi due operatori e almeno una decina di ospiti: oggi arriverà l'esito di altri tamponi. Nel Barese le strutture socio sanitarie (Rsa e Rssa) con focolai attivi sono 16: due nel capoluogo, due a Corato, due ad Altamura, due a Locorotondo, poi Molfetta, Ruvo, Bitritto, Sannicandro, Cassano Murge, Monopoli, Adelfa e Triggiano. Per ridurre il rischio di contagi l'Asl Bari ha dato disposizione di svolgere test anti Covid ogni 15 giorni a tutti gli operatori delle Rsa in modo da prevenire l'insorgenza di nuovi focolai e ha avviato l'assunzione a tempo determinato di 140 medici che porteranno da 9 a 19 il numero delle Usca attive sul territorio.

ni durissimi del Covid-19, è andata in tilt anche la conta dei decessi. Dura, macabra, assurda e paradossale a dirlo così, ma purtroppo è proprio ciò che è accaduto. Tanto che sia lunedì 7 che mercoledì 9 dicembre nel sopracitato Bollettino regionale si poteva leggere: «L'Asl Bat non ha comunicato i dati relativi alle ultime 24 ore per problemi tecnici».

Fino a quando durerà il doloroso «riconteggio» dei cittadini falcidiati dal coronavirus? E perché il sistema di raccolta e di elaborazione dei dati è stato così incredibilmente travolto dalla pandemia? Al momento, risposta plausibile non c'è. Ammesso e non concesso che bastino gli imperscrutabili «problemi tecnici».

Rino Daloiso

### Lopalco «Stop battaglie ideologiche sulle classi chiuse»

■ Il livello di contrapposizione ideologica che si è sviluppato intorno al tema dell'apertura/chiusura delle scuole in pandemia non è tollerabile in un momento così delicato. Siamo infatti in piena seconda ondata, in piena stagione autunno invernale. Si parla di terza ondata, senza pensare che la seconda non è affatto conclusa e potrebbe riprendere forza in qualsiasi momento. Un errore in questa fase sarebbe imperdonabile. L'assessore alla Salute della Puglia, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, torna sulla questione scuole. E lo fa con un post su Facebook: «Affermare tout-court che "la scuola è sicura" - scrive - è un atteggiamento tanto stupido quanto stupido è attribuire alla chiusura delle scuole un ruolo salvifico. Le evidenze che possano supportare questa o quella tesi sono comunque deboli, per vari motivi: incompletezza dei dati (nei sistemi di sorveglianza il dato del luogo dove è avvenuto il contagio è largamente assente); enorme quota di infezioni asintomatiche nei soggetti in età scolare; impossibilità a scorporare il ruolo della chiusura delle scuole dalle altre misure di prevenzione e controllo». «L'approccio prudentiale della nostra regione che mira a limitare (non escludere) la didattica in presenza - conclude - credo sia un buon compromesso. Affollare nuovamente le classi solo per far fede ad una presa di posizione ideologica non mi sembra una buona idea».

LA CURVA IL NUMERO DELLE PERSONE ATTUALMENTE POSITIVE È TORNATO SOTTO LA SOGLIA DI 6MILA

## Casi in calo da due giorni la Basilicata può respirare

Tamponi per tutti anche all'Università di Potenza

● Sono 64 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nel bollettino di ieri della task force regionale di Basilicata. Un numero che conferma la progressiva curva in calo del virus in Basilicata, anche se quello che desta ancora allarme è il numero dei morti: ce ne sono stati altri cinque, come certificato sempre dal bollettino della task force regionale. L'età delle vittime (originarie di Accettura, Matera, Melfi, Muro Lucano e Venosa) varia dai sessant'anni fino agli oltre 90. Per quanto riguarda i 64 nuovi positivi indicati nel bollettino, sono 60 e 4 sono invece riconducibili a persone residenti in altre regioni.

Si tratta, come dicevamo, di un dato che conferma il calo dei contagiati anche in rapporto al numero dei tamponi analizzati che nella giornata di lunedì sono stati 922. Per quanto riguarda le guarigioni, coloro che sono usciti dall'incubo del covid nelle ultime ore sono stati 46: il numero complessivo dei guariti sale a 3.112. Contabilizzando i guariti di ieri e sottraendoli dal numero dei positivi, in Basilicata gli attualmente i contagiati dal coronavirus sono 5.975. È da domenica - ed è questo un altro dato incoraggiante - che il numero degli attualmente positivi in Basilicata è sceso sotto la soglia dei 6.000, in coincidenza proprio con il ritorno della regione in zona gialla.

Intanto altri segnali confortanti giungono dal numero dei ricoverati che passa da 126 a 117. In calo anche i pazienti nelle terapie intensive che sono attualmente 11 (5 al San Carlo di Potenza e 6 al Madonna delle Grazie di Matera). Se i dati del contagio fanno ben sperare, il numero dei morti pone ancora grandi preoccupazioni se si pensa che con le ultime vittime certificate nel bollettino il computo dei deceduti dall'inizio della pandemia è salito a 209 (o a 213 e si tiene conto anche dei quattro deceduti lucani in altre regioni) e che nell'ultima settimana ci sono stati 27 decessi, vale

a dire un numero di poco inferiore a quello complessivo che è stato registrato durante la prima ondata.

Intanto a Roma sono in corso riunioni tra i componenti del comitato tecnico scientifico del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità per valutare complessivamente la situazione anche in rapporto alle prossime misure di restrizione che dovrebbero essere attuate nel periodo immediatamente precedente al Natale e al

Capodanno. L'orientamento è quello di attuare misure simili a quelle già previste per le cosiddette «zone arancioni» con ulteriori restrizioni sul piano degli spostamenti. È ancora in discussione - anche se ci sono posizioni differenti - l'idea di aprire agli spostamenti almeno tra ai piccoli comuni che distano pochi chilometri gli uni dagli altri. Si tratta di un'ipotesi che è legata alla evidente contraddizione che esiste tra la possibilità di potersi muovere



TEST Tamponi drive-in (foto T. Vecce)

nelle grandi città da un quartiere all'altro distanti molti km e l'impossibilità invece per i piccoli centri dove uno spostamento anche di pochi km può determinare il passaggio da un comune all'altro. Nelle prossime ore dovrebbero esserci delle indicazioni certe da parte del governo. Intanto, non si ferma l'operazione di screening avviata in Basilicata soprattutto per monitorare la popolazione scolastica. Oggi tocca all'Università della Basilicata. Saranno sottoposti al test, su base volontaria, non solo studenti e docenti ma anche personale amministrativo e personale delle ditte esterne che lavorano per conto dell'Unibas. E stasera, alle 20, nella chiesa di San Giovanni Bosco a Potenza si svolgerà una cerimonia religiosa per ricordare don Vito Orlando, il sacerdote, sociologo, ed esponente di spicco del mondo salesiano, morto di covid qualche giorno fa nella vicina Cerignola.

### SCOLTO IL NODO DELLA CLASSIFICAZIONE

## Altamura e Gravina in «giallo» ma le scuole resteranno chiuse

● Gravina e Altamura tornano a colorarsi di giallo. Lo ha deciso il presidente della Regione, Michele Emiliano consentendo quindi la riapertura di bar e ristoranti fino alle 18 e gli spostamenti tra Comuni. Eppure considerati gli interventi restrittivi dei rispettivi sindaci, la nuova tonalità parrebbe più un arancione sbiadito.

Tanto il primo cittadino di Gravina, Alesio Valente, quanto l'omologa della città del pane, Rosa Melodia, di concerto con i Centri operativi comunali di Protezione civile, hanno messo mani al via libera della Regione stringendo a livello locale un po' di più i bulloni della libertà. In entrambe le cittadine dell'Alta Murgia resta sospesa l'attività didattica in tutte le scuole e il mercato settimanale; chiusi i parchi e i circoli privati. «Sono orgoglioso che Gravina nell'ultima settimana abbia registrato il più consistente calo dell'indice di incidenza di contagio, pari al 40 per cento - ha riferito Valente - Ma ne siamo venuti fuori? Io

dico di no». Per tali ragioni, nella città del grano e del vino in cui si registrano 948 cittadini positivi, resta confermato almeno fino al 22 dicembre, il divieto di stazionamento (dal lunedì al sabato dalle 15 alle 22, e la domenica dalle 5 sino alle 22) con la possibilità di transitare per vie cittadine solo per raggiungere il domicilio, il luogo di lavoro e le attività commerciali, oltre che per motivi di salute e necessità; contingentati gli ingressi al cimitero comunale.

Ad Altamura, in cui i positivi sono 1.453, se da una parte riaprono asili nido, centri socio-educativi e polivalenti per disabili e per minori, istituti di formazione professionale, vige il divieto di stazionamento nelle principali piazze cittadine. Rivisto l'orario del coprifuoco: non più alle 19, ma alle 20.30. «Non possiamo allentare le maglie in maniera completa - ha spiegato il sindaco Melodia - Abbiamo deciso di adottare misure che limitino i contagi e non pesino sull'economia locale».

[m.dfm.]

**PAESE GIALLOROSSO**  
MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

**PALAZZO CHIGI**

«Il Governo deve andare avanti ma solo se c'è fiducia e siamo uniti. Nessuno vuole galleggiare. Il mio partito? Siamo uniti»

# Braccio di ferro Conte-Iv salta il vertice con Renzi

Il senatore: pronti a ritirare i ministri, ora dipende tutto dal premier

● **ROMA.** Dopo tante scintille lo scontro non ci sarà, almeno per ora. Il presidente Giuseppe Conte e il fondatore di Italia viva, Matteo Renzi, grandi avversari in questa fase convulsa non si incontreranno. È saltato infatti il vertice previsto per ieri all'ora di pranzo nell'ambito della verifica varata da Palazzo Chigi per ricucire gli strappi nella maggioranza.

E tuttavia l'ex premier toscano che avrebbe dovuto presenziare al meeting con le ministre del partito, il capigruppo ed il presidente di Iv Ettore Rosato, ha chiesto il rinvio a domani o dopodomani. La ragione ufficiale? L'assenza della ministra pugliese Teresa Bellanova (Politiche agricole) impegnata a Bruxelles con i suoi omologhi europei. «Bellanova l'aveva già detto a Conte che non ci sarebbe stata oggi perché impegnata in Europa - spiega Rosato - È uno spostamento». E ancora: «Lo sapeva anche il presidente del Consiglio che il capo delegazione di Iv era a Bruxelles, si erano sentiti personalmente: evidentemente non si erano capiti. Non credo che gli altri appuntamenti siano stati convocati quando gli altri capi delegazione erano assenti. Sicuramente è stato un fraintendimento - chiosa Rosato - lo risolviamo facilmente».

Nonostante il garbo istituzionale esibito, il reale motivo del rinvio potrebbe essere un altro: cioè la necessità, da parte dell'ex premier, di rivedere la sua strategia dentro la maggioranza dopo gli incontri di due giorni fra il premier e le delegazioni del Movimento cinque stelle e del Partito democratico. Di fatto, però, i nodi restano, soprattutto quello sulla governance dei fondi del Recovery. È lo stesso presidente di Italia viva a chiarire il

punto: «La cabina di regia sul Recovery per noi è già archiviata. Non siamo disponibili ad accordi al ribasso. Se il testo di Conte lo riporta in CdM, noi votiamo contro. Ritirare i ministri? Succederà il momento dopo. Il premier non può fare da solo», spiega Rosato. Sul punto, peraltro, si era già espresso con nettezza lo stesso Renzi annunciando anche di aver disinnescato «il blitz notturno che avrebbe fatto approvare un documento non condiviso da nessuno e una task force in grado di sostituirsi al Governo e al Parlamento sul Recovery plan». Poi la precisazione ulteriore: «Sui temi del "salto di qualità" del governo diremo la nostra al premier con un documento scritto appena ci sarà occasione di incontrarci. Stiamo facendo una battaglia per le idee, non per le poltrone».



ITALIA VIVA Matteo Renzi

ribadisce il fondatore di Italia viva: «all'incontro verranno anche le ministre, che sono pronte a rimettere il mandato, se serve. Perché chi dice che noi facciamo confusione per avere mezza poltrona in più deve prendere atto che noi siamo l'unico partito che è pronto a rinunciare alle poltrone, non a chiederle. La palla ora sta al presidente del Consiglio».

Le ipotesi naturalmente si sprecano. Se, per alcune fonti, l'ex premier toscano avrebbe già pronta per sé una soluzione di riserva «americana» con una svolta politica che potrebbe prevedere un appoggio esterno al Governo, per altri, invece l'ultimatum, l'ennesimo, è «solo l'ultimo bluff di una partita di poker che gli sta sfuggendo di mano». Di fatto però, Renzi non molla e rilancia su «ogni tema non ultimo il Mes sanitario: «Prendiamo quei soldi - afferma -

inutile dire che i medici sono degli eroi se poi non vengono prese e impiegate le giuste risorse».

Conte, da parte sua, maschera ogni preoccupazione e ostenta serenità. «Secondo me il governo deve andare avanti», afferma, ma solo a determinate condizioni: «Se c'è fiducia e siamo uniti tra noi. Non possiamo permetterci di affrontare le sfide enormi che ci aspettano senza condivisione. Qui nessuno vuole galleggiare - dichiara riprendendo una espressione cara anche al leader del Zingaretti - e meno che mai scaldare poltrone». D'altra parte, il premier smentisce anche il proprio «radicamento» nelle istituzioni («ho la valigia pronta, in qualunque momento») e soprattutto nega di aver elaborato una soluzione partitica: «Un partito di Conte non è all'orizzonte».

**MANOVRA IN EMPASSE**

# Scintille dem-5 Stelle sulle risorse

● **ROMA.** Ci sono tre nodi anche quattro che provocano lo stallo della Manovra. I lavori in commissione Bilancio a Montecitorio vanno avanti, ma senza entrare nel vivo. Tanto che è stato chiesto al presidente della Camera, Roberto Fico, «più tempo» per chiudere l'esame. A rallentare c'è uno scontro, nemmeno sottotraccia, fra Pd e M5s. Le distanze si misurano su superbonus, incentivi al settore auto, cannabis. E, ultimi arrivati, sugli aiuti agli autonomi. Tanto che un dirigente del Nazareno parla di una forte irritazione per l'uscita di Luigi Di Maio sull'anno bianco, per esentarsi dal pagamento dei contributi nel 2021. I dem sono contrariati per due motivi: primo, perché la maggioranza era già al lavoro su un aiuto al settore, con l'introduzione di un ammortizzatore sociale, e poi perché la proposta del ministro degli Esteri sarebbe analoga a quella delle opposizioni. Ma, soprattutto, il Pd è infastidito dal continuo rilancio degli alleati. Le risorse a disposizione sono limitate, è il ragionamento dem, bisogna prenderne atto e farsene una ragione. Sulla cassa integrazione per gli autonomi, «una sintesi raggiunta in maggioranza nella commissione Lavoro», ha spiegato Camillo D'Alessandro (Iv) «prevede la costituzione di un fondo per finanziario che può essere incrementato, in modo da evitare, come determinato da altri emendamenti depositati, che si autofinanzi con le sole ritenute ai lavoratori dipendenti». Sul tema sta lavorando anche il ministero del Lavoro, che sta pensando ad una proposta di riforma strumento «convolga» anche i professionisti iscritti alle casse private, con particolare attenzione ai giovani che si avvicinano alle professioni. Sul superbonus al 110% le posizioni sono ferme ormai da giorni. Ogni anno di proroga costa 10 miliardi. Al momento, ci sono 6,5 miliardi a disposizione. Il Pd sarebbe orientato a usare intanto quelli per estendere il superbonus ai lavori terminati entro la fine del 2022, prevedendo uno stop all'avvio dei nuovi a metà dello stesso anno. Ma i Cinque Stelle non recedono: «È imprescindibile che sia prorogato almeno fino al 2023», ha ribadito il capogruppo alla Camera, Davide Crippa. Un obiettivo che potrà essere raggiunto trovando nuove risorse in manovra o, come sembra orientato a proporre il resto della maggioranza, con un altro provvedimento, nel 2021. Sul tema auto, lo scontro è sul come dividere i 400 milioni a disposizione per la proroga a giugno del bonus in scadenza a dicembre. Il Movimento Cinque stelle punta a privilegiare le vetture elettriche e ibride, il Pd mira invece a dare spazio anche a quelle diesel e benzina di ultima generazione. È a prevedere incentivi anche per l'acquisto di quelle aziendali. Sembra invece destinato a uscire di scena il tema cannabis light. L'approvazione dell'emendamento caro ai 5 Stelle per una liberalizzazione bloccherebbe sul nascere ogni tentativo di accordo con le opposizioni sul resto delle modifiche da fare alla Manovra. Stessa sorte sembra spettare a un altro emendamento «divisivo», quello sulla patrimoniale, che infatti non è entrato a far parte dell'oggetto del contendere fra le forze di maggioranza e fra maggioranza e opposizione. È invece in dritta di arrivo un intervento sull'Inu per il 2021, per i settori più in sofferenza, come annunciato in commissione dal relatore alla manovra, Stefano Fassina.

PROVVEDIMENTO FIDUCIA A PALAZZO MADAMA TRA LE POLEMICHE, LA CASELLATI STOPPA NORMA «IMPROPONIBILI». PASSAGGIO BLINDATO ALLA CAMERA

# Di Ristori, ecco tutte le novità

Stop alle rate dei mutui e detassati i sussidi per i professionisti. Sconti in bolletta

● **ROMA.** Il decreto Ristori assume le vesti di un maxi provvedimento nel passaggio al Senato, inglobando i quattro decreti emanati dal governo in autunno e aggiungendo anche qualche novità approvata nel corso dell'esame in Commissione: dal rimborso degli sconti sugli affitti alla proroga della sospensione della tassa per i tavolini all'aperto. Dopo le polemiche a Palazzo Madama, con il dibattito sulla fiducia fino a tarda ora e la presidente Elisabetta Casellati intervenuta per scremare alcune norme «improponibili», il passaggio alla Camera è previsto rapido e blindato per evitare intoppi in vista della scadenza del 27 dicembre, rimandando ulteriori sostanziosi interventi al già previsto Ristori cinque, atteso a gennaio. A partire dal 2021 la dote per gli aiuti sarà infatti rimpinguata grazie al nuovo scostamento da circa 20 miliardi annunciato dal governo.

**STOP ALLE RATE DEI MUTUI** - lavoratori in cig, autonomi e professionisti, inclusi artigiani e commercianti, potranno accedere al Fondo Gasparini per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per la prima casa per tutto il 2021. Si tratta di una proroga rispetto a quanto previsto da Cura Italia e di liquidità.

**RIMBORSO PER TAGLIO AFFITTI** - nei Comuni ad «alta tensione abitativa», lo Stato restituirà al proprietario dell'abitazione non in regime di cedolare secca la metà dello sconto ap-

plicato all'inquilino, fino a un massimo di 1.200 euro sui 12 mesi. Su uno sconto di 200 euro al mese, il rimborso massimo è dunque di 100 euro.

**SPINTA AL TPL PER LA SCUOLA** - Comuni e Regioni potranno stipulare convenzioni con bus privati, taxi e Ncc per aumentare i mezzi a di-



**SENATO** La presidente Elisabetta Casellati

sposizione del trasporto pubblico locale in vista del possibile rientro nelle classi a gennaio. Con uno stanziamento di 5,5 milioni, nelle scuole medie ed elementari potranno essere organizzati corsi extrascolastici in presenza, per sopperire a eventuali carenze formative legate alla didattica a distanza.

**SCONTI SULLE BOLLETTE ELETTRICHE** - le

bollette di imprese e professionisti che rientrano nei codici Ateco del decreto saranno ridotte nelle voci trasporto e gestione del contatore e oneri generali di sistema.

**DECONTRIBUZIONE PER L'APPRENDISTATO** - nel 2021 per i contratti di apprendistato di primo livello è riconosciuto ai datori di lavoro con meno di 9 dipendenti uno sgravio contributivo del 100% nei primi tre anni di contratto.

**DETASSATI I SUSSIDI PER I PROFESSIONISTI** - I contributi e le indennità commessi all'emergenza Covid, spettanti ai soggetti esercenti impresa, arte o professione e ai lavoratori autonomi saranno detassati e non concorreranno alla formazione del reddito imponibile. Obbligo di equo compenso inoltre per i professionisti impegnati nei lavori che godono dell'ecobonus.

**GOLDEN POWER RESTA RAFFORZATA** - con la convergenza di tutte le forze politiche, viene prorogato al 30 giugno 2021 il rafforzamento previsto nel decreto liquidità contro le scalate ostili anche da parte di soggetti interni all'Unione europea in settori strategici del sistema finanziario e produttivo italiano.

**INTERVENTI «RANDOM»** - Anticipate infine alcune misure del codice sulle crisi di impresa e sull'insolvenza per sostenere famiglie e imprese in difficoltà e bonus da 1.000 euro alle edicole.

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Corriamo il rischio di una terza ondata e il Governo si perde in chiacchiere: liti, rimpasti, verifiche. Come da Prima Repubblica di cui non importa a nessuno». Non le manda a dire, Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia, che guarda oltre la possibile crisi («Il voto non ci fa paura, ma deciderà il Capo dello Stato») e accende i fari sul combinato disposto emergenza sanitaria-economica.

**Antonio Tajani, cosa la preoccupa di più?**

«Il Coronavirus è un nemico subdolo che continua ad avanzare, giorno dopo giorno, mentre chi ci Governa perde tempo prezioso. Il virus non si ferma per aspettare i litigi tra i giallorossi. C'è la crisi sanitaria, quella economica, la vaccinazione di massa, la gestione del Recovery Fund. Insomma non possiamo permetterci di perdere un attimo».

**Proviamo a fare chiarezza: qual è il vostro rapporto col Governo?**

«Lo riassumo in uno slogan: l'Italia innanzi tutto. Siamo pronti a fare tutto ciò che serve per sostenere gli italiani e la loro salute e impedire che ci sia un crollo dell'economia. Ma per loro, non per garantire vita lunga all'esecutivo».

**Nessuna funzione ancillare, dunque?**

«Nessuna, siamo e restiamo alternativi alla sinistra. Niente sostegni, né diretti né indiretti. Ripeto, la nostra bussola è solo l'interesse del Paese: quando il Governo ha proposto lo scostamento di Bilancio per misure che dessero un po' di ossigeno ad autonomi e partite Iva, tra i soggetti più fragili in questa congiuntura, noi ci siamo stati senza indugio. Ma non voteremo la Legge di Bilancio che non incontra la nostra fiducia».

**E se il Governo cade che succede? Il centrodestra sembra diviso su questo.**

«Se il Governo cade la decisione spetta al Capo dello Stato ma, davvero, indugiare su queste cose è il modo migliore per allontanare gli italiani dalla politica».

**Il problema però rimane: voto subito o esecutivo ponte con qualcuno di «buona volontà» come dice Matteo Salvini, magari riferendosi a qualche ex del Movimento 5 Stelle?**

«Se dovesse accadere il centrodestra, unito, rifletterà e deciderà che cosa fare. Il voto non ci fa paura ma è inutile ragionare di ipotesi e categorie dello spirito. Sono esercizi senza senso».

**Proviamo un esercizio utile, allora: il Recovery Fund è davvero la «deva» in grado di rimettere in piedi il Paese?**

«Assolutamente sì, è la più grande iniezione di denaro mai vista ma non è detto che quei soldi, oltre 200 miliardi, arrivino realmente. Servono, da un lato, progetti credibili e, dall'altro, le riforme cruciali che ci chiede l'Europa: fisco, giustizia, burocrazia, mercato del lavoro. C'è bisogno di un progetto ampio».

**E questo progetto ampio come si costruisce? Con i supermanager e i tecnici?**

«L'indicazione del governo non convince affatto. Bisogna mettere al lavoro la politica coadiuvata dalle migliori menti, non creare una struttura gigantesca con amici degli amici. Per questo noi abbiamo proposto una Bicamerale per le riforme. Un altro caso in cui non ci sottraiamo al confronto senza contaminazioni di alcun tipo».

**Che ne pensa del Plan messo a punto dal Governo per disegnare gli indirizzi di spesa?**

«Mi sembra molto, troppo generico. Sono solo i capitoli di un libro ma poi il libro bisogna scriverlo».

**E il Sud che peso dovrebbe avere in questo libro?**

«Ha fatto bene il governatore Luciano Bardi a sollecitare la centralità del Sud nel Piano. Ricordo che uno dei motivi che giustificano una tale iniezione di denaro è proprio la necessità di ridurre le disuguaglianze territoriali fra le aree del Paese».

**Che tradotto in pratica significa?**

«Significa infrastrutture, digitalizzazione, modernizzazione, banda larga, 5G. Significa creare opportunità, basta con il reddito di cittadinanza. Significa mettere tutto il Paese in grado di correre. È questa la sfida nella consapevolezza che il grande tema, in questi ultimi anni, è stata l'incapacità di spendere i soldi destinati al Mezzogiorno. Stavolta bisogna spendere e spendere bene».

**Alla sanità il piano riserva appena 9 miliardi e parte della maggioranza non vuole acquisire le risorse del Mes sanitario. Come se ne esce?**

«Qui vorrei lanciare un appello al di là di ogni polemica perché la situazione è molto delicata. Durante la prima ondata cercammo in tutti i modi di avvertire il Governo sui

**IL FUTURO**

«Non abbiamo alcuna paura del voto, ma ragionamenti politicisti in una fase come questa sono inutili e allontanano le persone»

**L'ACCUSA**

«Abbiamo di fronte emergenze di tutti i tipi: sanitaria, economica, vaccinale ma chi ci governa parla solo di rimpasti e verifiche»

## «Noi alternativi alla sinistra La crisi? Decide Mattarella»

Tajani (FI): se l'esecutivo cade il centrodestra sceglierà unito cosa fare



rischi della seconda, trasmettendo e rendendo pubblico un rapporto Tecné che proprio la Gazzetta del Mezzogiorno riprese per prima. Nessuno ci ascoltò. Ora facciamo la stessa cosa con possibile la terza ondata nella speranza che il nostro grido non si perda. Siamo l'opposizione, oltre a rivolgerci a chi governa e a sollecitarlo non possiamo fare altro. Ma il nodo è dirimente».

**Pensa che non ci sia programmazione?**

«Direi proprio di no. Si naviga a vista. La sanità italiana avrebbe enorme bisogno di essere potenziata sia dal punto di vista territoriale sia da quello delle strutture Covid, dedicate. La linea di finanziamento del Mes sanitario, 37 miliardi a condizioni di mercato estremamente vantaggiose, è più che necessaria in questa fase. Quei soldi sono lì da giugno: si poteva programmare, investire, innovare, creare un ospedale Covid ogni 500mila abitanti. Nulla».

**Avete invece bocciato la riforma del Salva-Stati. Perché? Qualcuno vi ha accusati di anti-europeismo.**

«È tutto il contrario. Abbiamo votato no perché quella riforma era troppo poco europeista: non c'è controllo del Parlamento europeo e si riduce il ruolo della Commissione. Perché la Lagarde, presidente della Bce, è tenuta a confrontarsi con l'Aula e chi guida il Mes no? E poi l'assegnazione dei fondi è legata alla ristrutturazione del debito con annesso rischio Troika. Insomma, quella riforma non va bene».

**Adesso si immaginano nuove strette per Natale. Condivide?**

«È la scienza che deve indicare la strada migliore. La politica però è tenuta a fornire indicazioni chiare: non possono cambiare le regole ogni cinque minuti e poi accusare i cittadini di comportarsi in modo irresponsabile. È assurdo. Hanno chiuso le palestre e le piscine e poi permesso ai giovani di accalcarsi all'uscita dei pub o radunarsi come è successo al Pincio con tutte le conseguenze che abbiamo visto».

**L'altro capitolo delicato è quello degli spostamenti.**

«Altro esempio calzante sulla scia dei precedenti. Posso girare per Bari che è una grande città del Sud ma non posso spostarmi da un paese all'altro in Basilicata con una distanza fra i due che, magari, è di appena 300 metri. Ci vuole serietà. La mobilità tra i piccoli Comuni deve essere assicurata».

**Infine, lei si vaccinerà?**

«Certamente sì, appena sarà possibile. Lo farò pubblicamente e invito tutti i personaggi noti del mondo del giornalismo, dell'arte, dello sport e della politica a fare altrettanto. È tempo di inviare un segnale chiaro».

### RECOVERY

Il Sud sia al centro delle scelte. Finora solo capitoli di un libro vuoto

### ONDATA

Rischiamo la terza basta navigare a vista servono regole chiare

SCUOLA 4 LIVELLI DI GIUDIZIO: DA AVANZATO A IN VIA DI ACQUISIZIONE

# Elementari, addio ai voti numerici

● **ROMA.** Addio ai voti alle elementari, ci saranno i giudizi da «avanzato» a «in via di acquisizione»: dopo la decisione presa in estate arrivano le indicazioni della ministra Lucia Azzolina. È stata, infatti, firmata e inviata alle scuole l'Ordinanza che prevede il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno. Si tratta di «una svolta concreta nella valutazione delle nostre alunne e alunni», ha commentato la titolare dell'Istruzione, presentando online il nuovo sistema di valutazione con le Linee Guida che sarà in vigore già quest'anno.

Il giudizio descrittivo al posto di quello numerico, ha spiegato Azzolina, è «un passo decisivo che si inserisce in un percorso molto più complesso di innovazione a 360 gradi che questo ministero sta portando avanti. Crediamo fermamente che la scuola, a maggior ragione ai tempi del Coronavirus, sia una scuola che sente la necessità di mutare, di rigenerarsi, di andare un po' più veloce del passato, al passo con i tempi».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la viceministra Anna Ascani: «Il giudizio descrittivo è un punto di svolta importante auspicato da gran parte della comunità scolastica, un lavoro che è stato possibile grazie alla collaborazione con il Parlamento e con il Senato. Il percorso individuale delle bambine e dei bambini che poi si inserisce fattivamente nella società non si può sintetizzare in un numero ma c'è la necessità di descrivere in maniera più congrua il percorso di un alunno o di un'alunna».

Il giudizio descrittivo vale per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio per ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento.

«Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente». I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (Pei), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (Pdp).

## REGIONE

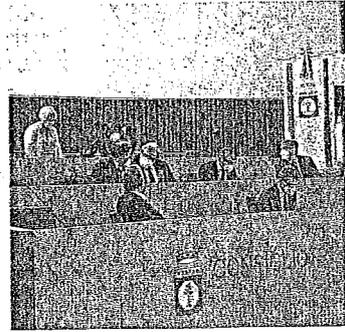
LA RESA DEI CONTI TRA I GRILLINI

## I DEI FRONTI

A Roma e Bari da un lato ci sono i governisti (pro intesa con i dem) vicini a Di Maio e dall'altro gli identitari, schierati con Di Battista

## M5S spaccato, Laricchia si schiera con Casaleggio

La consigliera va con Lezzi all'evento «La Base incontra Rousseau»



MICHELE DE FEUDIS

● M5S spaccato a Roma, e ugualmente diviso a Bari. Il conflitto latente tra l'anima governista dei Cinquestelle e quella più scapigliata e antisistema alimenta ormai un consolidato doppio binario per una rappresentazione plastica di una lacerazione sempre più ampia.

Il prossimo fine settimana ci sarà l'evento degli Stati generali, a cui partecipano gli esponenti del governo (in primis Luigi Di Maio) con il capo politico Vito Crimi, e come contraltare il primo evento promosso dall'area non allineata, «La Base incontra Rousseau», con la presenza di Davide Casaleggio, e la partecipazione di Alessandro Di Battista, e delle pugliesi Barbara Lezzi e Antonella Laricchia. Quest'ultimo fronte è qualcosa di più di una corrente: esprime un sentire diffuso tra gli attivisti social, sensibili al richiamo di una identità autonomista, «oltre destra e sinistra» della creatura ideata da Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo. L'agenda, dunque, fotografa due progetti divergenti che convivono (chissà per quanto ancora) all'interno della stessa casa, in attesa di arrivare ad una resa dei conti.

Le contrapposizioni interne al M5S sono poi plateali in Puglia: dopo l'accordo siglato da quattro consiglieri regionali (Rosa Barone, Grazia Di Bari, Cristian Casili e Marco Galante) con Michele Emiliano, Antonella Laricchia fin dalla prima riunione dell'assemblea pugliese ha preso le distanze da ogni ipotesi di ingresso in maggioranza. Di fatto le attività quotidiane registrano gli incontri dei quattro governati con il governatore, e le note in dissenso di Antonella Laricchia (che ha però il supporto, oltre che della Lezzi, anche dei deputati Vianello, Casese, De Lorenzis, Brescia, Ruggiero, Manga e Palmisano, e dei senatori Dell'Olivo, Romano, Garruti e Naturale). Nel caso del reddito energetico il comunicato del gruppo

## MOVIMENTO 5 STELLE

L'ex ministro Barbara Lezzi e la consigliera regionale pugliese Antonella Laricchia. Accanto al titolo un momento della seduta del Consiglio regionale che ieri ha approvato il rendiconto 2019



Cinquestelle aveva una parte condivisa da tutti e una firmata solo dalla Laricchia, con una critica alle modalità di distribuzione delle risorse. Da qui l'invito nemmeno tanto velato del capogruppo Grazia Di Bari alla collega di tirare le somme e lasciare il Movimento.

In attesa degli sviluppi del fidanzamento pugliese tra grillini e emiliani (c'è sempre in ballo un possibile voto su Rousseau per la ratifica dell'accordo regionale, ma l'ultima parola spetta al capo politico Vito Crimi), la Laricchia chiarisce alla Gazzetta la missione dell'incontro dell'ala più vicina ad una idea originaria del M5S: «Il prossimo weekend sarà denso di attività e tra queste figurano anche le prime due tappe del tour «La Base incontra Rousseau», come annunciato dal Blog delle Stelle. Si tratta - spiega - dell'avvio di un percorso di co-progettazione del nuovo concetto di sede digitale e tematica all'interno di Rousseau: un itinerario di fortissima attualità in tempi di pandemia, nato da un'idea di un gruppo di attivisti del Lazio

che si sta rapidamente estendendo in tutte le altre regioni». Da qui un appello a aderire al progetto: «A tutti coloro che vorranno richiedere le successive tappe nella propria regione è fortemente consigliata la partecipazione a una delle due giornate (sabato e domenica, ndr) dal momento che le attività e i risultati delle tappe risultano interconnessi». Poi un passaggio tutto politico, che posiziona la Laricchia in pieno nell'area Casaleggio-Di Battista, come laboratorio della nuova politica digitale (contaminata dalle intuizioni di pensatori come Massimo Di Felice): «Rousseau è molto di più che una piattaforma informatica, è il principio di un nuovo modo di intendere e fare politica basato sulla partecipazione, progettazione collettiva e sull'innovazione. Un portavoce al secondo mandato per me deve dedicare una parte del suo tempo alla formazione e trasmissione dell'esperienza acquisita: questo appartiene al senso di un Movimento 5 Stelle che non è un partito né intende diventarlo in futuro», conclude la consigliera di Adelfia.

PRIMA SEDUTA DELLA LEGISLATURA, ASTENUTO PURE TAMMACCO

## Grillini divisi in Consiglio scintille sul rendiconto

In 4 si astengono, la dissidente vota «no»

● I pentastellati continuano a dividersi e non solo sull'orientamento politico generale e sui destini del Movimento. Ieri, nell'aula del Consiglio regionale pugliese, si è verificata l'ennesima frattura che ricalca la divisione già nota: da un lato il quartetto dei «responsabili» Cristian Casili, Marco Galante, Rosa Barone e Grazia Di Bari - da settimane al tavolo con il governatore Michele Emiliano - e dall'altro l'ex candidata alla Regione, la «purista» Antonella Laricchia che conserva un profilo di opposizione alla maggioranza di centrosinistra. Oggetto della divisione il voto sul rendiconto del 2019: i quattro, compatti, si sono astenuti rivendicando l'estraneità all'azione legislativa degli ultimi 12 mesi mentre la Laricchia, non ha fatto mancare la

propria contrarietà.

In ogni caso, il Consiglio regionale pugliese ha approvato a maggioranza il disegno di legge sul Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019 (30 voti favorevoli, 16 contrari e 5 astensioni). Sempre a maggioranza, è stata approvata anche la legge di Assestamento e variazione al bilancio 2020 e pluriennale 2020-2022. Invece, la ratifica della variazione di bilancio adottata dalla Giunta regionale in via d'urgenza il 30 novembre scorso è passata con 29 sì, 15 no e 6 astensioni. L'opposizione di centrodestra ieri ha votato contro al Rendiconto finanziario in Consiglio regionale: «Un rendiconto senza alcun scatto in avanti - commenta il capogruppo della Lega, Davide Bellomo - un rendiconto che fotografa una prassi ormai consolidata con i governi pugliesi di centrosinistra: nelle pieghe di bilancio si nascondono fondi formalmente impegnati, ma che poi in realtà non vengono mai spesi». Anche Fdi è critica: «Abbiamo detto no - spiega il capogruppo Ignazio Zullo - a un rendiconto del 2019, ma che sembra di un secolo fa. Nelle pieghe di articoli ci sono già tutte le debolezze che poi sono diventate tragedie nel corso di quest'anno». Il centrodestra registra anche la prima defezione: il consigliere Saverio Tammacco (Puglia Domani) si è astenuto, distinguendosi dal voto contrario dei conservatori.

L'INIZIATIVA «AL SUD APPENA IL 34% E IL RESTO? È TEMPO DI UNA RIBELLIONE DEMOCRATICA»

# Fondi Ue, il manifesto Aim «La ripartizione sia equa»

«Non è comprensibile per quale motivo la ripartizione adottata dal Governo italiano non debba essere allineata e coerente con il principio europeo della coesione e che fissa al 70% il riparto dei fondi strutturali». Al 70% dunque e non al 34% come, sulla base di un criterio statistico legato alla popolazione, annunciato dal ministro per il Sud Giuseppe Provenzano in merito alla divisione delle risorse del Recovery Fund.

È un grido che ha la forma di un manifesto quello lanciato dall'Aim (Alleanza Istituti meridionalisti) che spinge per una «giusta ripartizione» dei fondi europei del Recovery. «Contrariamente alle indicazioni europee si legge nel manifesto», il paradosso della prospettata ripartizione dei fondi europei per la fuoriuscita dalla crisi generata dalla pandemia covid 19 prevede che alla parte più ricca, più infrastrutturata, più industrializzata del Paese vadano

più fondi, mentre alla parte meno sviluppata, il Sud, e con una forte emorragia soprattutto dei giovani, vada il 34% (circa 63 miliardi di euro). Contrariamente ai principi europei (oltre che del buon padre di famiglia a cui ogni amministratore pubblico do-

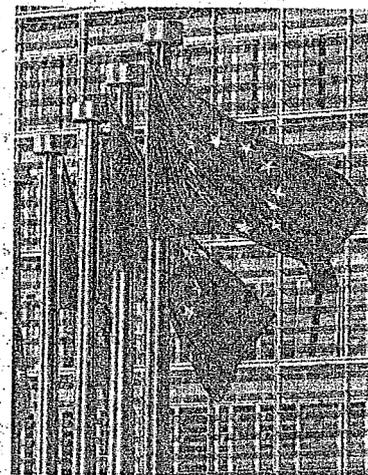
vrebbe attenersi), il Governo italiano indica come criterio di ripartizione solo la popolazione, senza alcuna valutazione dei ritardi storici accumulati, dei bisogni, delle disconomie e dei diritti di parità cittadina.

## I NUMERI

In base al principio europeo della coesione al Sud spetterebbe il 70%

dalla Costituzione». L'accusa è di proseguire un «modello di sviluppo antiquato», quello della locomotiva del Nord o dello «sviluppo per gocciolamento o tracimazione» che ha dimostrato ormai di essere sorpassato come certifica proprio l'incrementarsi del divario Nord-Sud.

Molti gli enti e le persone fisiche (tra cui Lucia Abbamonte, Salvatore Martarese, Lino Patruino) che hanno già sottoscritto il manifesto per incorag-



EUROPA La sfida delle risorse

giare una battaglia segnata dallo scorrere inesorabile del tempo. Se c'è un momento per alzare la voce, insomma, è questo. «La distribuzione prevista fra le varie destinazioni si legge ancora - va rivista non solo per insufficienza di motivazione, ma anche per assicurare il massimo moltiplicatore possibile degli investimenti che saranno realizzati e che al Sud è da considerarsi per motivi oggettivi, ampiamente più elevato! Sarebbe ora che le Regioni meridionali si alleassero e mostrassero coesione in difesa dei sacrosanti diritti del Sud. È tempo - la chiosa - che il mezzogiorno si ribelli democraticamente».

LA NOMINA LA GIUNTA CONFERMA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

## Cassano nuovo dg Arpal L'ironia del centrodestra «Ma che sorpresa...»

● **BARI.** Massimo Cassano è il nuovo direttore generale dell'Arpal. La giunta regionale ne ha ufficializzato la nomina al termine della procedura di selezione, poco più di un pro-forma, che ha confermato la scelta dell'attuale commissario straordinario dell'Agenzia regionale per il lavoro tra i 34 candidati per la posizione. L'ex senatore e sottosegretario di centrodestra, ormai un pilastro della maggioranza che sostiene Emiliano, è non a caso uno dei bersagli preferiti dell'opposizione.

Ieri a rinfocolare le polemiche ci ha pensato Fratelli d'Italia, che dopo la nomina ha parlato senza mezzi termini di «marchetta elettorale pagata da Emiliano» a Cassano. «Il direttore generale dicono il capogruppo Ignazio Zullo e gli altri consiglieri era previsto dalla legge istitutiva, eppure per 30 mesi Emiliano ha tenuto come commissario straordina-



ARPAL Massimo Cassano

rio il leader di un movimento politico, Puglia Popolare. Tempo che è servito per far maturare a Cassano alcuni dei requisiti generici per partecipare al bando da direttore generale». Secondo Zullo «Arpal ha visto solo il proliferare di consulenze, incarichi sottoglia, di elargizioni di somme senza gare pubbliche, ma soprattutto la volontà ferrea di attingere al lavoro interinale piuttosto che espletare i concorsi».

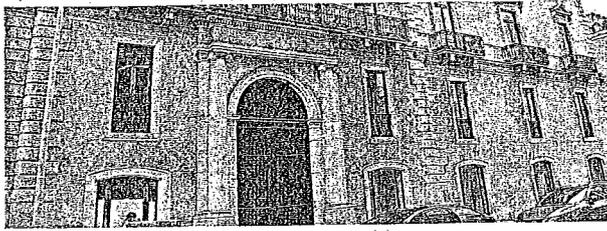
[red.reg.]

## LO SCANDALO

LA FASE-3 DELLE INDAGINI

## ATTI SECRETATI DOPO LO STRALCIO

14 indagati per bancarotta fraudolenta sono confluiti in un nuovo fascicolo che si avvia verso la richiesta di rinvio a giudizio

20 MILIONI MAI RESTITUITI  
Palazzo Barone Ferrara nel centro di Bari secondo le perizie sarebbe stato acquistato con un finanziamento della PopBari mai restituito  
Foto: L. Turi

## PopBari, dopo il crac «Fimco» nel mirino i costruttori romani

La Procura: mezzo miliardo della banca bruciato con gli immobili

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Altre duemila pagine di documenti rinforzano l'accusa-bis nei confronti degli ex vertici della Popolare di Bari, accusati a vario titolo di concorso in bancarotta fraudolenta per il crac delle aziende di Vito Fusillo. La Procura di Bari ha depositato le carte delle indagini svolte dopo gli arresti di fine settembre, facendole confluire in un nuovo fascicolo-stralcio che con ogni probabilità si avvia verso le richieste di rinvio a giudizio. Gli atti sugli accertamenti in corso restano, invece, nel vecchio «contenitore» aperto nel 2019.

Il pm Lanfranco Marazia, che conduce gli accertamenti delegati alla Finanza con il coordinamento del procuratore facente funzione Roberto Rossi, ha secretato una parte dei nuovi documenti che riguardano gli altri clienti eccellenti della PopBari, salvata a marzo con l'intervento di Mediocredito Centrale e Fidt. Sui conti dell'istituto, che la gestione dell'ex presidente Marco (tuttora interdetto) e dell'ex vicedirettore e condirettore generale Gianluca Jacobini (ai domiciliari) ha portato ad accumulare 1,5 miliardi di buco, peserebbero infatti per almeno 600 milioni i

crediti concessi ad una serie di grandi clienti in parte collegati alle società Fimco e Maiora di Fusillo. Non è un caso se l'accusa ha inteso valorizzare tre relazioni predisposte tra settembre e novembre dai curatori della Fimco, Pino Pepe e Franco Leo: descrivono una serie di operazioni effettuate con gli immobili di Fusillo at-

SOTTO ESAME  
Massimiliano Cassano è uno dei consulenti della Procura di Bari

traverso i fondi di investimento riconducibili alla Sgr Sorgente del finanziere romano Valter Mainetti (non indagato). Ma nel mirino sono finiti anche altri grandi gruppi, come ad esempio i Parnasi (non indagati) oppure i costruttori Cieri e Pulcini (non indagati) che hanno acquistato a Bari il palazzo «Barone Ferrara». Le operazioni immobiliari finite sotto esame ammonterebbero a quasi mezzo miliardo.

Attraverso le consulenze dei commercialisti Massimiliano Cassano e Michele Danza sono stati in particolare ricostruiti gli investimenti nella Sgr Sorgente. Delibere che negli anni avrebbero portato PopBari a investire nei fondi di Mainetti quasi 150 milioni in un decennio, spesso con operazioni triangolari che sono servite a spostare i rischi della banca da una società ormai decotta (Fimco) a veicoli che sulla carta avrebbero dovuto valorizzare gli immobili. Ma che sono poi finiti a loro volta impantanati in una gestione commissariale imposta da Bankitalia per gravi irregolarità.

Le curatele delle società di Fusillo fallite (Fimco, Maiora e Logistica Sud) e i commissari giudiziari di una quarta società (Ambasciatori Immobiliare) che ha presentato domanda di concordato ma che per i pm meriterebbe anch'essa di fallire sono stati considerati parte offese delle presunte condotte di bancarotta. L'accusa ritiene infatti che gli Jacobini, insieme all'ex ad della banca, Giòrgio Papa, e agli ex dirigenti Nicola Loperfido (tuttora ai domiciliari) e Benedetto Maggi abbiano avuto un ruolo nel pilotare le operazioni sul patrimonio delle società dei Fusillo finite nel mirino della Banca d'Italia.

Ordine e Assostampa Puglia  
«Bene l'assoluzione  
di Balenzano e Morrone»

La conferma in Appello dell'assoluzione dei giornalisti Angela Balenzano e Andrea Morrone, imputati per la vicenda dei verbali di Gianpaolo Tarantini pubblicati nel 2009 dal «Corriere della Sera», è accolta con soddisfazione dall'Ordine dei giornalisti e dall'Assostampa di Puglia oltre che dalla Fnsi. Per l'Ordine, la sentenza «restituisce serenità e riporta in primo piano tanto il diritto di cronaca sancito dalla Costituzione a vantaggio di tutti i cittadini, quanto l'obbligo per i giornalisti di pubblicare sui mezzi di comunicazione sui quali operano tutte le informazioni che possano avere un rilievo pubblico». Per Fnsi e Assostampa «la sentenza d'Appello - rende nuovamente giustizia alla collega Balenzano, che ha dovuto subire per fino pedinamenti nel tentativo di risalire alle sue fonti, e conferma la correttezza del suo operato».

BATTERIOSI MAI COSÌ A SETTENTRIONE NELLA REGIONE. I RILIEVI DELL'ARIF. TRE ALBERI AMMALATI IN ZONA INDENNE NELLA PROVINCIA DEL CAPOLUOGO

## La Xylella oltre il Nord Brindisino e il Sud Est Barese: 81 gli ulivi colpiti

ANTONIO GALIZIA

● La Xylella supera i confini del Nord brindisino e del Sud Est Barese e approda in provincia di Bari nella zona indenne compresa tra Polignano a Mare e Castellana Grotte. Mai così a Nord.

In nuovi contagi sono stati rilevati dagli ispettori dell'Arif (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) impegnati nelle attività di monitoraggio delle piante infette, e sono stati resi noti, ieri, dall'Osservatorio Info Xylella della Regione Puglia. Sono 81 gli ulivi risultati infetti, 3 dei quali in zona indenne in provincia di Bari (1 a Polignano a Mare e 2 a Monopoli) ed i rimanenti distribuiti nella zona di contenimento tra le province di Brindisi (17) e Taranto (61). Le piante infette sono state intercettate, oltre che in provincia di Bari, nei comuni di Fasano (3) e Cisternino (14) in

provincia di Brindisi, mentre in provincia di Taranto sono state rilevate 25 piante infette in agro di Crispiano, 1 a Martina Franca e 35 a Montemesola. Viene in tal modo confermato il crescente interessamento del tarantino orientale e dell'agro di Cisternino ma, soprattutto, si registra un nuovo preoccupante avanzamento sia in direzione Nord, a Monopoli, che, sia nel Barese che nel Tarantino, verso occidente. In particolare, il nuovo limite Nord, a Polignano a Mare, compie un salto di almeno 7 chilometri nel Barese, ad appena 3 chilometri da Castellana Grotte. Entrambi i nuovi focolai del Barese, ricadono in zona indenne, e l'Osservatorio regionale ricorda che «in zona indenne, come in zona cuscinetto, la normativa prevede il taglio delle piante sensibili al batterio presenti entro il raggio di 50 metri, ad eccezione degli ulivi censiti come monumentali». Le nuove infezioni hanno allertato le comunità del Barese.

Duecento 200 tra produttori, sindaci, titolari di aziende olivicole e frantoiane e tecnici professionisti di Monopoli, Castellana Grotte, Polignano a Mare, Conversano, Bitetto, Sammichele di Bari, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato; oltre Carovigno, Fasano, Ostuni nel brindisino hanno costituito il comitato «No Xylella, si produttività». «L'obiettivo è mettere in campo - spiega il portavoce Paolo Leoci - tutte le azioni possibili al fine di ottenere un cambio di passo, metodo e risultato nel contrasto all'avanzamento della Xylella fastidiosa pauca ST 53, che risulti efficace, sostenibile per il territorio e per le imprese». Il comitato ha inviato alla Regione Puglia una proposta, in 35 punti, che propone azioni di contrasto alla fitopatologia, misure agronomiche e fitoiatriche, indennizzi e obblighi per i proprietari delle strade pubbliche sulle quali si annida la Sputacchina, il principale insetto vettore della Xylella.

MALA BUROCRAZIA MANCA IL DECRETO, DOPO MEZZO SECOLO IL TAR ORDINA AL COMUNE DI (RI)LIQUIDARE I PROPRIETARI DEL SUOLO COSTATO 40 MILIONI DI LIRE

## Castellana, la beffa sull'esproprio di 50 anni fa Comune paga due volte il mercato mai aperto

NICOLA PEPE

● BARI. Il bilancio di un Comune in bilico per un pezzo di carta di 50 anni fa che non si trova. Un esproprio pagato, ma mai certificato da un «decreto» che probabilmente non c'è mai stato, forse per una... svista. E adesso, il Comune di Castellana Grotte, centro del sud est barese da 19mila anime, si ritrova nel bel mezzo di un contenzioso per la realizzazione di un mercato coperto ortofrutticolo, costruito dove nasceva un bel giardino, mai aperto e trasformato in rudere abbandonato da decenni. E, oltre al danno (quello di aver pagato all'epoca circa 40 milioni di vecchie lire) si aggiunge la (doppia) beffa: aver speso i soldi per questa un'opera mai entrata in funzione con il rischio di doverla ripagare una seconda volta per colpa del secolo scorso.

Una storia tutta italiana, quella che si legge dalla sentenza del Tar Puglia (III

sezione, presidente ed estensore Orazio Ciliberti) che ha messo il comune castellanese di fronte a un bivio: proporre l'acquisto (del rudere) a valore di mercato oppure fare la cosiddetta acquisizione sanante del bene, detraendo dal «totale» dovuto le somme già pagate (forse neanche agli «aventi diritto»). Il motivo? Non c'è il decreto di esproprio. Sparito? Dimenticato? Chissà.

Tutto inizia verso la fine del 1963 quando ai proprietari del suolo, i fratelli Giangrande, viene notificato l'avviso di esproprio di un suolo di loro proprietà nella zona tra via Leuzzi e via f.lli Cisternino, perché lì va realizzato il mercato coperto ortofrutticolo come alternativa a quello settimanale (scoperto). Da quel momento in poi, l'amministrazione avrebbe avuto cinque anni per concludere il procedimento di esproprio.

Il mercato viene costruito ma mai aperto. Nel frattempo, tra aule giudiziarie e provvedimenti amministrativi, la

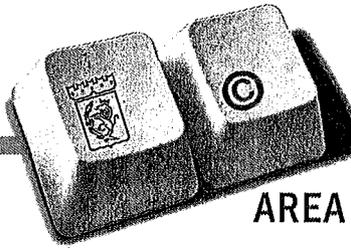
vicenda si trascina fino al 1977 quando una delibera del consiglio comunale sembra mettere fine alla vicenda liquidando ai «proprietari» la differenza degli interessi e indennità di occupazione, ovvero 14 milioni di vecchie lire che si sommano agli altri 26 pagati in precedenza. Totale 40 milioni di vecchie lire (oltre 200mila euro di oggi).

Tutto finito? Macché. Dopo un po' di anni, grazie anche ai legali degli eredi Giangrande, gli avvocati Gianluca Ciary e Marco Palleri, la vicenda viene dissepellita. Il motivo? Manca il decreto di esproprio, il titolo che consente all'ente pubblico di avere la titolarità del bene. Anche perché dai registri immobiliari, il suolo risulta ancora nella disponibilità degli eredi.

La macchina amministrativa si mette in moto, la vicenda finisce una prima volta dinanzi al Tar per una presunta

negligenza del Comune a una istanza degli eredi sul decreto di esproprio. In realtà Palazzo di città è costretto a una ricerca nei suoi archivi risalenti ad oltre mezzo secolo fa per recuperare documenti. E così, spuntano fogli di Ragioneria, mandati di pagamento, decreti di liquidazione del Tribunale ma di quel pezzo di carta chiamato «decreto di esproprio» neanche una mezza traccia. La norma è chiara: senza il decreto, l'occupazione è «illegittima».

Morale: in attesa dell'appello al Consiglio di Stato, resta l'amarezza per una vicenda tutta italiana che la dice lunga su come ancora oggi la burocrazia rappresenti uno dei mali del nostro Paese. E ancora una volta pagherà Pantalone (molti amministratori dell'epoca ormai non ci sono più), per un «pezzo di carta» dimenticato che ora rischia di mandare gambe all'aria il già fragile bilancio di un piccolo comune.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ È IN ARRIVO DALL'INPS UNA NUOVA «CERTIFICAZIONE UNICA 2020» CHE ACCOMPAGNA, ANNULLA E SOSTITUISCE LA PRECEDENTE

## Covid, durante le festività batoste per chi viola il Dpcm

Banche, basterà un «rosso» di 500 euro per considerare il debitore inadempiente

**LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA** - Cambiano i parametri per considerare il debitore inadempiente nei confronti delle banche. Dal primo giorno del 2021 entra in vigore il Regolamento UE che riguarda la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato per banche e gruppi bancari. D'ora in poi per essere considerato cattivi pagatori basterà davvero poco: se si superano i 500 euro in relazione a uno o più finanziamenti che rappresentano l'1% del totale dell'esposizione nei confronti della banca si parla già di «arretrato rilevante», mentre per le persone fisiche e le piccole imprese bastano 100 euro.

Dichiarazioni dei redditi tutte da rifare per pensionati, cassintegrati. È in arrivo dall'Inps una nuova «Certificazione Unica 2020» che accompagna, annulla e sostituisce quella precedente - poiché - le somme certificate non corrispondono a quelle effettivamente erogate o trattenute nel 2019». Chi dovesse riceverla non può fare altro che ripresentare la dichiarazione dei redditi, con «avvedimento» poiché i termini sono scaduti, per evitare il rischio di trovarsi tra qualche anno in accertamento fiscale. Il rischio errore esiste anche per la precompilata. L'Inps comunica che «qualora intenda avvalersi della dichiarazione precompilata fornita dall'Agenzia delle Entrate, dovrà, ove necessario, modificarne il contenuto sulla base della Certificazione Unica rettificata». Il bacino di potenziali destinatari è di circa 19 milioni di italiani.

Il danno riconosciuto a coloro che sono rimasti coinvolti in processi di durata irragionevole diminuisce ogni anno e arriva troppo in ritardo. Da una somma prevista di 1000 euro si è passato da un minimo di 400 euro a un massimo di 800 euro per ogni anno di ritardo del processo imputabile all'amministrazione giudiziaria. A rendere complicato il riconoscimento del ritardo nell'erogazione delle somme, previsto dalla legge in sei mesi, la lentezza dell'Amministrazione dello stato. Di qui la necessità di una modifica della legge Pinto per rendere immediatamente realizzabile il credito maturato giudizialmente e, quindi, effettivo il diritto soggettivo al risarcimento danni da lungaggine processuale per la parte che, oltre ad avere atteso lungamente l'esito di un giudizio che la ha vista coinvolta, è costretta ad attendere ancora per la

soddisfazione del suo credito al risarcimento danni accertato per l'eccessiva durata del processo.

Il paziente che voglia far valere un'ipotesi di responsabilità medica dopo un intervento, deve provare anche l'inesistenza di causalità materiale, ovvero sia dimostrare che la condotta del medico è la causa dell'evento lesivo della salute. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo che «il paziente non può pretendere dal medico il risultato, in quanto questo non è assicurato dalla mera esecuzione della prestazione sanitaria».

**DEVI SAPERE** - Attenti a violare le norme del DPCM per le vacanze di Natale dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 e alle giornate del 25 e 26 dicembre 2020 e 1 gennaio 2021. Le multe sono salate. Previsto il pagamento di una somma che vada dai 400 ai 1000 euro. Importi che vengono ridotti del 30% se si provvede al pagamento nel termine di 5 giorni (da 280 euro - 666,68 euro). Qualora le predette violazioni vengano commesse con l'utilizzo di un veicolo la misura della suddetta sanzione è aumentata fino a un terzo. Nei casi in cui si rende necessario giustificare lo spostamento con la produzione di un'autocertificazione, se questa non risulterà vera, è prevista la pena dell'ecclusione da 1 a 6 anni.

Finiti gli studi, siano quelli liceali, la laurea triennale o la specialistica, un figlio ha l'obbligo di attivarsi per cercare un lavoro qualunque per rendersi autonomo, in attesa di un impiego più aderente alle sue aspirazioni. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo che il figlio «non può pretendere «che a qualsiasi lavoro si adatti soltanto, in vece sua, il genitore».

**LA PUNIZIONE DEI FURBETTI** - Sanzioni per 10 milioni di euro sono state inflitte alle HP Inc e HP Italy S.r.l. Avrebbero introdotto in molte stampanti inkjet laser vendute ai consumatori significative limitazioni all'utilizzo di cartucce di inchiostro/toner non originali. In particolare, secondo l'Autorità, HP ha omesso di informare adeguatamente i consumatori - al momento dell'acquisto - sulla presenza di questa rilevante e significativa limitazione, inducendoli a ritenere di dover sostituire le cartucce di inchiostro/toner non originali per carenze o difetti di queste ultime e dunque ad utilizzare soltanto le

cartucce originali HP. L'Autorità ha inoltre accertato che attraverso il firmware presente su molte stampanti HP registra, sempre senza informare i consumatori, i dati di consumo relativi alle cartucce utilizzate, originali o non: dati utilizzati sia per creare un database utile per formulare le proprie strategie commerciali, sia per negare l'assistenza per le stampanti che abbiano utilizzato cartucce non originali, ostacolando così la prestazione della garanzia legale di conformità. Entro 120 giorni HP dovrà modificare le confezioni di vendita delle stampanti in modo da indicare con evidenza le limitazioni all'uso di cartucce di inchiostro/toner non originali secondo il firmware installato.

**DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI** - Federconsumatori ha inviato all'Antitrust una segnalazione per pratiche commerciali scorrette dell'Agenzia Immobiliare Casa Veloce operante in molte regioni, invitando l'Autorità ad accertare ed inibire la prosecuzione

delle condotte illecite ed irrogare le sanzioni pecuniarie. La società sembrerebbe aver escogitato una vera e propria truffa ai danni dei suoi clienti. Gli utenti, spinti dalla convenienza della quota di iscrizione richiesta per accedere al servizio di ricerca di un appartamento in affitto, pari a 250 euro, si sono infatti affidati all'agenzia, senza però trovare alcuna soluzione abitativa. Per rendere più appetibile e credibile l'offerta, venivano elencati numerosi appartamenti disponibili, invogliando così i cittadini a sottoscrivere il contratto, con il contestuale versamento della quota di adesione. Peccato che, una volta versato il compenso, nessuno degli utenti sia riuscito a fissare un appuntamento.

# ECONOMIA & FINANZA

IL SUSSIDIO LA PUGLIA TRA LE REGIONI CON PIÙ FAMIGLIE BENEFICIARIE (109.709)

## Il reddito di cittadinanza fa boom risalgono i percettori: oltre 1,2 milioni

● **ROMA.** Sono oltre 1,2 milioni le famiglie italiane che a novembre hanno ricevuto il reddito di cittadinanza, in crescita rispetto a ottobre grazie alle riattivazioni dei nuclei che avevano terminato il primo ciclo di RdC a settembre.

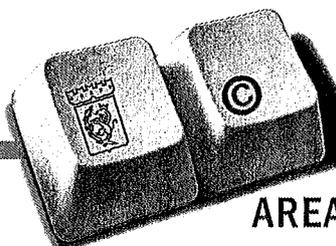
Sono coinvolte - spiega l'Inps nel suo Osservatorio su Reddito e Pensione di cittadinanza - quasi 2,8 milioni di persone per un importo medio di 524 euro a famiglia. La prestazione contro la povertà introdotta nel 2019 dal Governo gialloverde è erogata so-

prattutto a famiglie del Sud e delle Isole con 745 mila card e il 61% dei nuclei beneficiari totali mentre nel Nord si limita al 23% e il Centro supera di poco il 15%. Solo nella provincia di Napoli ci sono 156.000 famiglie che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza (per oltre 440.000 persone coinvolte) un numero superiore a quello registrato complessivamente in due grandi regioni come Lombardia e Toscana.

Tra le regioni con più famiglie beneficiarie Sicilia, Lazio e Puglia (109.709).

### Oggi la scadenza per il saldo Imu, previsti esoneri per alberghi pensioni, cinema, teatri e terme

● **ROMA.** Appuntamento alla cassa oggi per la seconda rata dell'Imu. I proprietari di seconde case o immobili classificati di lusso dovranno effettuare il consueto pagamento all'erario dell'Imposta municipale unica che vale complessivamente circa 16 miliardi di euro, di cui circa 10 - secondo i calcoli della Uil - versati proprio il 16 dicembre. Considerati gli effetti delle misure restrittive anti-Covid, l'incasso potrebbe essere però quest'anno decisamente inferiore alla media. Prima con il decreto agosto e poi con il dl ristori, il governo ha infatti deciso di esonerare alcune fasce di attività. Per il cittadino proprietario di seconda casa non cambia nulla, ma per chi possiede immobili nel settore del turismo o dello spettacolo sì. A non pagare sono innanzitutto gli stabilimenti balneari, le terme, gli alberghi, le pensioni e gli immobili destinati alle attività ricettive, ma anche teatri e cinema.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1805

**Ratifica deliberazione n. 1753 del 18 novembre 2020 adottata dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 41, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia, avente ad oggetto: “Emergenza COVID-19. Disposizioni straordinarie e transitorie in merito alla prescrizione di Ossigeno terapia liquida domiciliare da parte dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera scelta”.** ..... 81569

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1806

**Ratifica deliberazione n. 1754 del 18 novembre 2020 adottata dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 41, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia, avente ad oggetto: “L.R. n. 3 del 9 febbraio 2018 “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale” – DGR n. 1042 del 02.07.2020 Programma Annuale degli Interventi - Approvazione proposta di riutilizzo economie dotazione finanziaria”.** ..... 81576

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1807

**Ratifica deliberazione n. 1755 del 18 novembre 2020 adottata dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 41, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia, avente ad oggetto: “Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.”** ..... 81580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1808

**Ratifica deliberazione n. 1756 del 18 novembre 2020 adottata dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 41, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia, avente ad oggetto: “Indirizzi per un'azione condivisa di contrasto alla pandemia da SARS-COV 2. Linee di intervento”.** ..... 81588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1810

**Interreg V A Grecia-Italia 2014-2020. Progetto “COOperation For HEALth” - acronimo COOFHEA. Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.** ..... 81595

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1823

**Conferimento incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente. Avvio procedura**..... 81610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1828

**7° Censimento Generale dell'Agricoltura. Approvazione del Piano Regionale di Censimento e costituzione dell'Ufficio Regionale di Censimento.** ..... 81612

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1829

**Recepimento del Protocollo di intesa approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra ISTAT, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UPI per lo sviluppo della qualità dell'informazione statistica ufficiale (Rep. Atti n. 38/CU).** ..... 81629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1831

**L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Sebastiano Rosa-Pontone Giovanna-Pontone Emma e Pontone Antonio.**..... 81646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1832

**Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020, progetto "CREATIVE@HUBS- Holistic networking of creative industries via hubs": Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2) punto a) del Dlgs 118/2011 e dall'art. 42 della L.R. 28/2011.** ..... 81652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1833

**Variazione al bilancio per l'esercizio 2020 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Euro 1.225.405,89** ..... 81666

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1834

**D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali agosto 2020. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale". Integrazione DGR n. 1499 del 10/09/2020**..... 81676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1835

**D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali e grandinate settembre 2020. Territori dei Comuni della Provincia di Bari e Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale**..... 81688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1836

**Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA per la concessione della licenza d'uso dei prodotti aerofotogrammetrici di proprietà di AGEA**..... 81719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1838

**Debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n.1711/2020 riconosciuto legittimo ai sensi dell'art.734 D.Lgs. 118/2011 – autorizzazione alla variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011** ..... 81731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1840

**Approvazione atto transattivo con l'Associazione Regionale degli Organismi di Difesa della Puglia (Assocodipuglia).** ..... 81738

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1841

**Attuazione interventi finanziati con D.G.R. n. 890 dell'11 giugno 2020 e D.G.R. n. 1515 del 10 settembre 2020.** ..... 81747

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1842  
**Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome - Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 in attuazione art. 43 del D.M. 27 luglio 2017 n. 332. Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2020.**..... 81751
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1843  
**Accordi quadro Conferenza Unificata Stato-Regioni per l'attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia in tema di progetto educativo "Sezioni Primavera" 2020/2021 - Approvazione Schema e definizione del contributo regionale.**..... 81762
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1844  
**Programma di Cooperazione Europea Interreg V-A Grecia - Italia 2014/2020 - Progetto BEST. Approvazione integrazioni e modificazioni al Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2020/2021.**..... 81772
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1845  
**Quota premiale di fine servizio. Variazione compensativa di Bilancio di e.f. 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**..... 81802
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1846  
**Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. L. 9/12/1998, n. 431 art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Riparto ulteriore disponibilità 2020 D.M. 12 agosto 2020, n. 343.**..... 81808
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1847  
**Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020 - applicazione avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per la copertura finanziaria dei progetti strategici AETHER e COOPHEA approvati su 6° e 7° Targeted Call. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**..... 81816
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1860  
**L.R. 30-04-1980, n. 34 - Recesso della Regione Puglia dall'adesione all' Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo O.I.C.S. con sede in Roma - anno 2020.**..... 81828
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1861  
**Revoca DGR n. 1508/2020. Piano straordinario in favore del sistema regionale della Cultura e dello Spettacolo colpito dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Fondo speciale cultura e patrimonio culturale di cui all'art. 15 della L.R. n. 40/2016.**..... 81832
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1862  
**Scuola regionale della Polizia Locale. Accordo di cooperazione Regione Puglia-ARTI. Approvazione schema di Atto di proroga. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale-Esercizio finanziario 2020.**..... 81836
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1863  
**Variazioni di Bilancio e contestuale modifica alla D.G.R. n.367/2020.- Consultazioni regionali 2020.**..... 81848
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1871  
**Interventi di tabellazione sul territorio agro-silvo-pastorale ai sensi dell'art. 10 comma 9 Legge 157/92.**

**Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato. .... 81855**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1872

**Decreto ministeriale n. 11830 del 26/03/2020. Risorse trasferite, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 11 maggio 2001 – Attività inerenti il miglioramento e potenziamento del Servizio fitosanitario regionale - Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022. .... 81863**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2020, n. 1873

**Attività e funzioni affidate ad ARIF ai sensi dell'articolo 3 bis della legge regionale n.3/2010, come introdotto dall'art. 1 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 19. Variazione compensativa al bilancio regionale..... 81870**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2020, n. 1963

**Avviso pubblico per la selezione dei Comuni singoli e delle Associazioni di comuni potenzialmente interessati ad attivare gli Uffici di prossimità della giustizia ..... 81878**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2020, n. 1969

**Art. 181, comma 4 bis D.L. n. 34/2020 conv. in L. n. 77/2020. Procedure per il rinnovo delle concessioni per il commercio su area pubblica di tipo A in scadenza entro il 31.12.2020. .... 81891**